DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137- N° 266

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 10 Novembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Gru trancia i cavi dell'alta tensione: città in tilt
A pagina VI

Il libro
Giacomo Casanova, gli gnocchi alla veneziana e la fuga dai Piombi
Marzo Magno a pagina 16

Tennis
Sinner contro il tabù di Djokovic alle finali Atp «Il pubblico con me»
Martucci a pagina 21

Affitti brevi, faro sui proprietari

▸Dopo il maxi-sequestro ad AirBnb, finiscono nel mirino del Fisco anche i titolari degli alloggi

▸Controlli a tappeto sull'effettivo pagamento della cedolare secca del 21% sulle locazioni

Dopo il maxi-sequestro di 779 milioni ad AirBnB, la multinazionale degli affitti brevi, sotto la lente del Fisco e della Finanza sono finiti proprietari e gestori degli appartamenti. I controlli mirano a verificare se la cedolare secca del 21% sugli affitti brevi non versata da AirBnB come "sostituto d'imposta" è stata invece versata direttamente dal contribuente. Chi non lo ha fatto, rischia a sua volta di essere sanzionato dal Fisco. I controlli sono già partiti. E riguarderanno un numero molto elevato di contratti.

Bassi a pagina 7

L'analisi

Il diritto di avere paura dei migranti

Luca Ricolfi

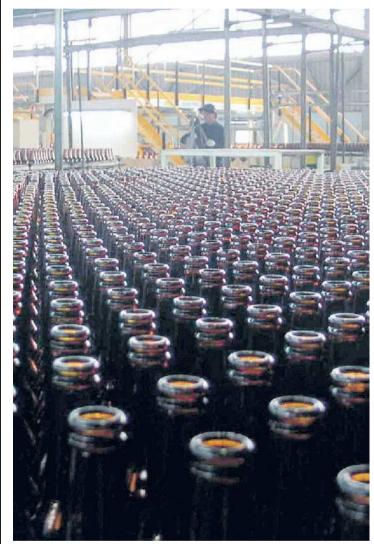
Hanno suscitato un certo scalpore le recenti parole di Edith Bruck, scrittrice ebrea progressista, sopravvissuta ai campi di sterminio di Auschwitz e Dachau.

In due distinte interviste, una rilasciata all'agenzia "LaPresse" (3 novembre), l'altra al Corriere della Sera (5 novembre), la scrittrice e poetessa confessa che, dopo il massacro dei bambini israeliani perpetrato da Hamas, ha cambiato idea sull'immigrazione, le politiche si accoglienza, l'antisemitismo arabo e palestinese.

E lo spiega con frasi molto chiare ed esplicite, sia sulla situazione in Francia, sia su quel che accade in Italia. Sulla Francia dice: «Stiamo accogliendo i nostri stessi nemici in casa. Ma vediamo che cosa è accaduto in Francia? Quasi otto milioni di immigrati e sono loro i più antisemiti di tutti».

Quanto all'Italia: «Per anni abbiamo accolto tutti coloro che arrivavano dal mare. Io stesso dicevo: poveretti, dobbiamo aiutarli. Ma adesso è molto diverso». E poi: «Io non avevo alcun pregiudizio, ho sempre difeso i più deboli» (...)

Continua a pagina 23

Venezia. Sospetti di aumenti concordati

«Il "cartello" delle bottiglie» Scatta l'inchiesta Antitrust

PRODUZIONE Un cartello nel settore delle bottiglie di vetro. È l'ipotesi dell'Antitrust che ha avviato un'istruttoria su 9 aziende, alcune delle quali a Nordest. Il sospetto è che sia stato concordato un aumento dei prezzi. Pederiva a pagina 11

La strage del bus

I pezzi del guardrail al Bo di Padova: prove sulla "tenuta"

Nicola Munaro

Resistenza e tenuta agli urti saranno messe alla prova dal dipartimento di Ingegneria dell'università di Padova. Lì finiranno i pezzi di guardrail prelevati (...)

Continua a pagina 13

In trasferta da Napoli baby truffatori raggirano due anziane

▸Due 17enni in auto senza patente fino a Padova. Bottino: gioielli per 300mila euro

Ora a colpire sono anche i minorenni. Lo dimostra il blitz della polizia di Padova che mercoledì ha scoperto e denunciato due 17enni napoletani che in poche ore nella città del Santo sono riusciti a farsi consegnare da due pensionate gioielli e preziosi per oltre 300mila euro. Trasfertisti spregiudicati ed esperti nonostante la fedina penale immacolata, che non si sono fatti problemi a percorrere più di 700 chilometri in auto senza nemmeno avere la patente.

De Salvador a pagina 12

Venezia

"Copia e incolla" in sentenza: liberati sospetti spacciatori

Ordinanza di custodia cautelare annullata poiché considerata non motivata adeguatamente, «frutto di "taglia e cuci" della richiesta cautelare». Liberi in dieci.

A pagina 11

Venezia

Autorità per la Laguna, Rossetto verso la presidenza

L'urbanista mestrino Roberto Rossetto, 71 anni, potrebbe essere il presidente della nuova Autorità per la laguna di Venezia, l'organismo che avrà pieni poteri sulla gestione della laguna, a partire dal Mose e dalla salvaguardia di Venezia. Una nomina attesa da tempo, quella che si appresta a fare il ministro per le Infrastrutture, Matteo Salvini. E sulla quale non sono mancate polemiche, veti incrociati e clamorosi colpi di scena, come il recente ritiro del generale della Finanza Giovanni Mainolfi.

A pagina 7

Olimpiadi

Zaia: Cortina si aspetta il bob Malagò: Cesana, felici se si può...

Alda Vanzan

Pista da bob a Cortina per le Olimpiadi invernali 2026, il governatore del Veneto Luca Zaia ancora ci crede. Il motivo? Finora ha parlato solo il presidente del Coni e della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò, dal governo di Giorgia Meloni non è arrivato neanche mezzo atto ufficiale. «Io dico che c'è ancora un decreto aperto - ha affermato ieri Zaia prima dell'inaugurazione di Fieracavalli a Verona -. Vorrei anche continuare a dire che Cortina si aspetta il bob. Per me finché qualcuno non ci scrive, c'è ancora una possibilità».

Continua a pagina 9

Il convegno

Contro l'inverno demografico, sfide digitale e green

Con gli attuali tassi di natalità e mortalità il mondo vedrebbe l'ultimo italiano sulla Terra nel 2307. Ma già negli ultimi 7 anni il bilancio dell'Inps è strutturalmente in deficit. Bisogna quindi affrontare subito tre transizioni fondamentali: green, digitale e demografia. Sono i temi affrontati ieri al convegno organizzato da Confindustria Veneto Est.

Astolfi a pagina 14

Treviso

«Hitler sugli ebrei aveva ragione» Sospesa la docente

Mauro Favaro

La professoressa libanese dà ragione a Hitler e alle sue posizioni contro gli ebrei. E la scuola la sospende per 10 giorni, il massimo possibile a fronte del primo procedimento disciplinare. È successo nella scuola superiore internazionale di H-Farm, a Roncade. Tutto è partito dallo sfogo antisemita affidato ai social da Hanane Hammoud. «Andate all'inferno, Hitler aveva ragione (...)

Continua a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La guerra in Medio Oriente

I palestinesi trasportano verso l'ambulanza un ragazzo rimasto ferito in uno degli attacchi israeliani a Rafah, nella zona sud della Striscia di Gaza

Israele: sì a pause di 4 ore Video-ricatto della Jihad

▸Biden: «Per convincere Netanyahu più tempo di quanto sperassi»

▸Il gruppo alleato di Hamas diffonde il filmato in cui parlano due ostaggi

LA GIORNATA

Netanyahu concede quattro ore quotidiane di pausa dei combattimenti nel Nord di Gaza e Biden osserva: «Per convincerlo c'è voluto più tempo di quanto sperassi». La distanza tra la Casa Bianca e il primo ministro israeliano appare sempre più evidente. Anche la mediazione sulla liberazione di un gruppo di ostaggi e sull'invio di aiuti umanitari dentro Gaza è sempre più scivolosa. L'ipotesi dello stop alle armi di tre giorni, sulla base di un accordo con Hamas, è ferma. E il presidente americano non nasconde che la sua visione è differente da quelle del primo ministro dello Stato ebraico: «Ho chiesto una pausa anche più lunga di tre giorni. Sugli ostaggi restiamo ottimisti. Ma non c'è alcuna possibilità di un cessate il fuoco». Sono comunque due opzioni differenti: una cosa è la pausa umanitaria, sulla quale si sta trattando (e per ora ci sono le quattro ore quotidiane, ma già questa concessione ha causato malumori all'interno del governo israeliano), un'altra è il cessate il fuoco sul quale lo Stato ebraico, sull'onda dell'emozione suscitata dal massacro compiuto da Hamas, non è disponibile a fare aperture.

DISTANZA

Secondo il portavoce del consiglio di Sicurezza della Casa Bianca, John Kirby, «le quattro ore quotidiane di pausa consentiranno gli spostamenti dai due corridoi umanitari, sono i primi passi significativi e possono consentire il rilascio di ostaggi». Ma Israele invita alla prudenza e non lo fa solo Natanyahu, ma anche il presidente Herzog, più moderato, che però spiega in una intervista alla Nbc a proposito degli ostaggi e di una possibile intesa con Hamas: «Mentre ci sono molte persone, che sono terze parti, che stanno inviando messaggi ottimistici ai notiziari, io dico apertamente: in base alle mie conoscenze, fino ad ora, non c'è nessuna informazione sostanziale che mostri un'offerta reale di Hamas di una trattativa sul tavolo». Non solo: secondo una fonte anonima (un funzionario israeliano) citata dalla Cnn, «le pause di quattro ore nelle operazioni militari saranno "pause tattiche localizzate" che entreranno in vigore in aree specifiche. Un quartiere o un'area verrà avvisata per dare alle persone del Nord la possibilità di viaggiare verso Sud per ricevere aiuti e soccorsi». Gli Usa stanno anche tessendo la tela diplomatica sul destino di Gaza, preoccupati perché temono che Netanyahu punti a occupare la Striscia a lungo termine. «Il futuro degli abitanti di Gaza è in Gaza e in nessun altro posto. Noi non sosteniamo, come principio, il ricollocamento della popolazione di Gaza, anche all'interno di Gaza: quelli che ora sono nel Sud devono avere la possibilità di tornare al Nord quando sarà sicuro farlo» spiega l'inviato speciale Usa per le questioni umanitarie in Medio Oriente, David Satterfield. L'Autorità nazionale palestinese (dunque Abu Mazen) è disponibile a governare nella Striscia se ci sarà un dopo-Hamas. Il segretario generale dell'Anp Hussein al-Sheikh in un'intervista al New York Times: «L'Anp ha detto all'amministrazione Biden di essere aperta a un ruolo di governance a Gaza nel dopo-Hamas se gli Stati Uniti si impegnano a una soluzione a due stati per mettere fine al conflitto israelo-palestinese».

RICATTO

Fin qui le trattative. C'è poi la spietatezza del terrorismo. Se fosse servita un'ulteriore conferma che l'attacco del 7 ottobre di Hamas e delle altre organizzazioni aveva preso di mira, scientificamente, anche i civili, anche gli anziani e i bambini, il video-ricatto diffuso ieri dalla Jihad islamica ha sfacciatamente dato una nuova prova. Compaiono due ostaggi, una donna di 77 anni, Hannah Katzir, e un dodicenne, Yagil Yaakov, che sotto minaccia, visto che dal 7 ottobre sono prigionieri dei terroristi palestinesi, pronunciano parole contro il primo ministro israeliano Ntanyahu, accusandolo di essere causa della situazione. Le brigate Al-Quds, che del gruppo Jihad islamica sono il braccio armato, hanno annunciato che libereranno questi due ostaggi «per ragioni umanitarie», ma hanno aggiunto ambiguamente «se le condizioni sul terreno lo consentiranno». «Quel video è una forma di terrorismo psicologico» taglia corto l'esercito israeliano. Il nodo della trattativa più generale sugli ostaggi, ma anche delle sofferenze a cui sono condannati i civili palestinesi bloccati loro malgrado in uno scenario di guerra, sta proprio qui: Hamas e gli altri gruppi che tengono prigionieri 240 persone, in gran parte civili, esigono un cessate il fuoco. L'Idf (forze armate israeliane) sta smantellando postazioni, basi, depositi di armi, tunnel. Lo sta facendo anche con violenti bombardamenti in cui muoiono pure coloro che non hanno colpe oltre a vari capi del gruppo terroristico. Ieri l'esercito ha annunciato di avere ormai il controllo della roccaforte di Hamas nel Nord della Striscia. Il capo di Stato maggiore israeliano, il generale Herzi Halevi, e il direttore dell'agenzia per l'intelligence interna Shin Bet, Ronen Bar, sono entrati nella Striscia di Gaza per valutare la situazione, ma anche per una prova di forza nella parte settentrionale della Striscia. Dunque, per Hamas è fondamentale avere il tempo di riorganizzarsi o fuggire. Ma il governo israeliano teme che sospendendo l'operazione militare si vanificheranno i risultati ottenuti sul campo fino ad oggi. L'opinione pubblica però spinge per il salvataggio degli ostaggi. Non solo: molti prigionieri nelle mani di Hamas sono stranieri, anche americani, non tutelare la loro incolumità avrebbe contraccolpi diplomatici significativi. Le quattro ore di pausa e i due corridoi umanitari consentiranno ai civili palestinesi, ancora bloccati a Gaza City, dove infuriano i combattimenti strada per strada, o comunque nella parte Nord della Striscia, di spostarsi in sicurezza verso Sud. Ma anche questa non gigantesca concessione ha causato tensioni nel governo israeliano, visto che il ministro di estrema destra, Itamar Ben-Gvir, parla di «errore particolarmente grave, dobbiamo continuare a combattere e il gabinetto di guerra non ha il mandato per consentire pause senza restituzione degli ostaggi».

COLLOQUI

Eppure, la mediazione, che secondo i media egiziani ma anche occidentali era vicina a un risultato, prevede uno stop più ampio alla guerra: tre giorni di pausa degli attacchi in cambio della liberazione di un numero compreso tra 10 e 20 ostaggi. Ieri a Doha si è svolto un incontro tra funzionari del Qatar, compreso il primo ministro, il capo del Mossad, David Barrea, e il direttore della Cia, William Burns. Il quotidiano israeliano Haaretz ha citato «esponenti di Hamas» che hanno detto: i colloqui sono in corso ma non è stato ancora raggiunto un accordo con Israele. Secondo una ricostruzione de The Guardian all'inizio della guerra c'era stata la possibilità di una intesa più corposa, con il rilascio di un numero imprecisato di ostaggi (si è ipotizzato una cinquantina) in cambio di un cessate il fuoco di cinque giorni. Netanyahu ha detto no.

YEMEN

Ieri il lancio di razzi e droni esplosivi contro Israele, che è bene ricordarlo non si è mai fermato dal 7 ottobre, ha raggiunto una città del Sud, Eilat, sul Mar Rosso, popolare mèta turistica in tempi normali. Al mattino c'è stata una esplosione in una scuola: è stata causata da un drone, sette i feriti. Le sirene di allarme anti razzi sono risuonate anche in serata. Vista la posizione geografica di Eilat il pensiero è andato ai recenti attacchi del movimento Houthi, vicino all'Iran, dallo Yemen. E l'esercito israeliano ha confermato di ritenere che la provenienza del velivolo senza pilota è yemenita.

Mauro Evangelisti

Hannah Katzir, di 77 anni

Yagil Yaakov, 13 anni

COSTRETTI A PARLARE CONTRO IL PRIMO MINISTRO UN'ANZIANA E UN DODICENNE NELLE MANI DEI TERRORISTI

I CAPI DI CIA E MOSSAD IN QATAR PER TRATTARE NEL SUD DI ISRAELE, UN DRONE YEMENITA CAUSA ESPLOSIONE IN UNA SCUOLA DI EILAT

Il racconto del sopravvissuto

Il colloquio **Bezalel Schnaider**

«Mia sorella uccisa in strada i miei nipotini portati via Adesso posso solo pregare»

▶Tra i familiari due morti e quattro ostaggi «Non voglio i dettagli sulla fine di Marghit»

▶«Non provo odio per i palestinesi: sono vittime di Hamas come noi»

Il confine tra il dolore che stringe lo stomaco e la preoccupazione che toglie il fiato è impalpabile. Questi trenta giorni, dal terribile 7 ottobre, Bezalel Schnaider li ha vissuti in una tempesta di emozioni che hanno trovato qualche riparo solo nella fede. Origini peruviane, 72 anni di cui 53 vissuti in Israele, è uno dei familiari degli ostaggi al quale la sorte di quel tragico sabato non ha risparmiato nulla.

Un sabato di preghiera per lui, come per gli altri della sua comunità di Bnei Brak, alle porte di Tel Aviv. La notizia degli orrori compiuti da Hamas irrompe nelle case e nelle sinagoghe. Sua sorella Marghit abita a Nir Oz, uno dei kibbutz di confine insieme al marito Yossi Silberman, da sempre impegnato in attività a sostegno della pace con i palestinesi e nell'aiuto ai più deboli. Il loro telefono squilla a vuoto per tutto il giorno e poi la mattina seguente. I volontari che sono entrati in quella casa data alle fiamme, non trovano i loro corpi e questo lascia intendere che siano stati rapiti.

LA GIOVANE COPPIA

Nello stesso kibbutz, a poca distanza vive la loro figlia Shiri col marito Yarden Bibas e i due bambini Ariel, 4 anni, e Kfir, di appena 9 mesi. Una famiglia felice e unita che aspira ad un presente e ad un futuro di pace. Arrivano i macellai di Hamas, irrompono nella loro casa. Quello che succede dopo lo raccontano due brevi filmati realizzati da loro stessi nella folle speranza di consegnarsi così alla storia oltre che alla più becera propaganda. Spari, colpi in aria a cui segue l'irruzione nell'abitazione facendosi largo tra i giochi dei bambini sparsi per terra. Poi l'immagine di Shiri, disperata, che stringe i due figli tra le sue braccia, poco più di due fagottini, avvolti in una coperta da cui spuntano solo i ciuffi dei loro capelli rossi. L'altro filmato mostra invece il marito Yarden, caricato su una motocicletta, con la testa sanguinante e portato via.

«Pregavamo per tutti loro, perché potessero tornare a casa» dice oggi Bezalel con la voce incrinata dalla commozione. Così è andato avanti per due intere settimane. «Poi ci hanno avvertito che i corpi di mia sorella e mio cognato sono stati ritrovati lungo la strada per Gaza. Io sono molto triste, ma non ho voluto chiedere come sia successo». «Questo è un momento molto difficile per tutti in Israele - riprende fiato Bezalel - quando la gente è venuta a casa mia per farmi le condoglianze avevano loro stessi bisogno di essere consolati: erano addolorati, non avevano mai pensato di vedere niente di simile».

Oggi i familiari chiedono al mondo di tenere un faro acceso sulla loro tragedia.

«Non capiamo perché la Croce rossa non si muove: è passato più di un mese e non hanno fatto niente. Non hanno denunciato le atrocità, non hanno chiesto di poter vedere dove sono gli ostaggi e in quali condizioni sono tenuti per capire anche il loro stato di salute. Mia sorella, se fosse stata in vita e fosse stata portata via con gli altri sequestrati, non sarebbe sopravvissuta avendo bisogno di farmaci molto particolari. E questo può valere anche per altri».

I RESPONSABILI

Nelle parole di Bezalel, non c'è odio, ma la chiara volontà di distinguere i palestinesi da Hamas, responsabili di tutto: «Non vogliono vivere in pace non solo con Israele, ma anche con gli stessi palestinesi: hanno distrutto le loro case, li hanno affamati e usati per difendere se stessi».

Quanto alla decisione del governo di andare avanti con l'operazione di terra «non c'è altra scelta. A loro non chiedo come intendano muoversi, chi lo fa deve sapere che non potrà avere risposte precise e dettagliate. Noi possiamo solo affidarci e fidarci di loro».

APPELLO AI GOVERNI

«Intorno a noi, in giro per il mondo, sentiamo la solidarietà, ma non abbastanza, per questo invochiamo uno sforzo ulteriore. Al governo italiano, come a quelli di altri Stati, alle organizzazioni internazionali chiediamo di insistere - anche attraverso i paesi arabi - e di mantenere alta la pressione su Hamas perché liberi tutti i sequestrati. Loro chiedono un atto umanitario, e anche noi chiediamo un gesto non meno umanitario: fateli tornare subito a casa».

Raffaele Genah

UNA FAMIGLIA DISTRUTTA

BEZALEL SCHNAIDER
Di origini peruviane, ha 72 anni, di cui 53 vissuti in Israele. Fa parte della comunità di Bnei Brak, alle porte di Tel Aviv

MARGHIT E YOSSI
Marghit Schnaider, sorella di Bezalel, e suo marito Yossi Silberman sono stati rapiti nel kibbutz di Nir Oz. La casa è stata data alle fiamme. Dopo due settimane senza notizie, i loro corpi sono stati ritrovati senza vita lungo la via per Gaza

YARDEN E SHIRI
Shiri, figlia di Marghit e Yossi, abitava con il marito Yarden Bibas e i due figli nel kibbutz di Nir Oz. Hanno registrato il momento del blitz: nei video si vede Shiri che prova a proteggere i figli avvolti in una coperta e Yarden che viene portato via in moto con una ferita alla testa

I FRATELLINI RAPITI: ARIEL E KFIR
Ariel, 4 anni, e Kfir, di appena 9 mesi (il più piccolo degli ostaggi nelle mani di Hamas): sono i figli di Yarden e Shiri. Di loro (e dei genitori) non si sono avute più notizie

«LA CROCE ROSSA DEVE FARE DI PIÙ: PERCHÉ NON HANNO CHIESTO DI POTER VEDERE COME STANNO LE PERSONE RAPITE?»

«NON ABBIAMO MAI VISSUTO QUALCOSA DI SIMILE: HO DOVUTO CONSOLARE ANCHE CHI VENIVA A FARMI LE CONDOGLIANZE»

L'Italia e le reazioni

«Ebrei, Hitler aveva ragione» La prof sospesa per 10 giorni

▶Treviso, docente di matematica a H-Farm di origini libanesi: «Ho commesso un errore»

▶La scuola internazionale ha applicato la massima sanzione disciplinare possibile

SCUOLA Sopra Hanane Hammoud, docente di matematica a H-Farm, l'incubatore digitale internazionale alle porte di Treviso

IL CASO

RONCADE (TREVISO) La professoressa libanese dà ragione a Hitler e alle sue posizioni contro gli ebrei. E la scuola la sospende per 10 giorni, il massimo possibile a fronte del primo procedimento disciplinare. È quanto successo nella scuola superiore internazionale di H-Farm, l'incubatore della tecnologia e del digitale con base a Roncade (Treviso).

Tutto è partito dallo sfogo antisemita che Hanane Hammoud, docente di matematica 41enne, aveva affidato alla propria pagina Instagram. «Andate all'inferno, Hitler aveva ragione su di voi sionisti», aveva scritto in una storia sotto a un video che mostrava gli orrori della guerra in Medio Oriente. Il post era rimasto visibile per una decina di minuti. Proprio in questo lasso di tempo è stato notato e fatto rimbalzare da una studentessa. Ed è successo il finimondo. «Il messaggio va contro i nostri valori: condanniamo il linguaggio estremista», mette in chiaro Conan De Wilde, preside della scuola.

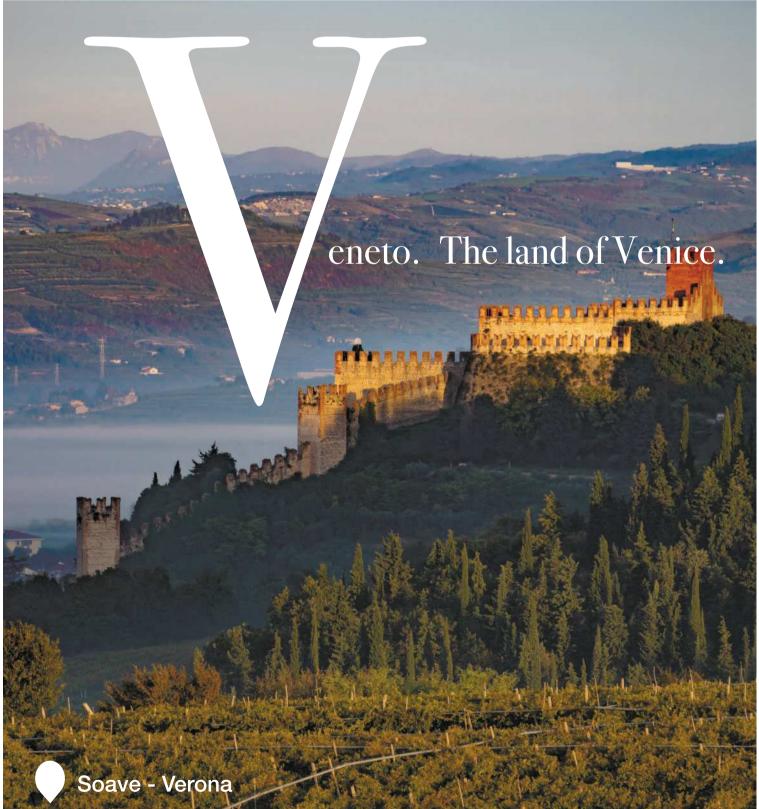
IL MINISTRO

Sulla questione è intervenuto anche Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione: «Odio razziale e discriminazioni di ogni tipo sono incompatibili con i principi della nostra scuola che è la scuola costituzionale, improntata al rispetto della persona – scandisce – come ministero metteremo in campo tutte le azioni necessarie a debellare atteggiamenti simili». La scuola di H-Farm non rientra sotto l'ombrello del ministero. Di conseguenza tocca solo all'istituto avviare il procedimento disciplinare, cosa puntualmente avvenuta. E il ministro ha chiesto di essere subito messo al corrente delle misure adottate. «Quanto riportato è quanto di più lontano ci sia dai valori in cui crede la nostra scuola come la pace, l'inclusività, la tolleranza, il riconoscimento e il rispetto di ogni cultura e religione – rimarcano da H-Farm – la scuola procederà alla sospensione formale della docente dalle attività lavorative e assumerà tutte le misure necessarie per garantire il benessere della comunità scolastica». Riccardo Donadon, patron di H-Farm, non aggiunge altro.

Ieri la docente ha avuto un confronto con la dirigenza della scuola internazionale, ha ammesso di aver scritto quel post, si è scusata e assieme al preside ha incontrato gli studenti. «Sono estremamente dispiaciuta – ripete – è stato un errore enorme». Ha sottolineato che la guerra in Israele e Palestina la sta mettendo a dura prova a livello psicologico. Lei si è formata in Libano. Ha studiato matematica a Beirut per quasi 10 anni. Poi si è specializzata nell'Università americana di Dubai. E nell'agosto del 2021 ha iniziato a insegnare nella scuola di H-Farm. Ma è sempre rimasta molto legata alla sua terra d'origine e oggi ha parenti e amici che vivono sotto le bombe. Comunque la si veda, le parole che inneggiano allo sterminio degli ebrei sono inaccettabili. Tanto più in bocca a una professoressa.

«La diversità di esperienze e punti di vista è una forza nell'educazione internazionale. È una delle ragioni per cui apprezziamo la diversità – specifica il preside De Wilde – frasi che istigano all'odio o che minimizzano le sofferenze di individui o gruppi sono inaccettabili in qualsiasi circostanza. Ciò ha comprensibilmente suscitato indignazione tra noi, lo staff, gli studenti e i membri della comunità che sostengono i valori internazionali di apertura e tolleranza». Tra l'altro l'ultimo post di Hanane Hammoud non ha rappresentato l'unica uscita discutibile contro Israele: «I bambini palestinesi non bastavano ai sionisti – aveva scritto su Facebook solo tre giorni fa – hanno iniziato a bombardare donne e bambini libanesi». Ieri mattina la professoressa ha chiuso tutti i suoi account social. All'inizio erano visti come un punto di forza: «Il contatto personale con gli studenti è essenziale per il mio approccio. Sottolineo la mia disponibilità alla discussione informale», scriveva. Adesso, almeno per ora, le cose sono cambiate. «Alla luce di quanto accaduto – concludono dalla scuola internazionale di H-Farm – continueremo a investire su un programma di "restorative justice" (giustizia riparativa, ndr) coinvolgendo tutta la sua comunità e cercando di cogliere da questo momento difficile, un'occasione di riflessione e crescita».

Mauro Favaro

NEI GIORNI SCORSI AVEVA SCRITTO CHE «I BAMBINI PALESTINESI NON BASTAVANO AI SIONISTI, ORA HANNO INIZIATO A BOMBARDARE DONNE E BAMBINI LIBANESI»

Milano, urla «Allah akbar» agli agenti: estradato

L'ARRESTO

MILANO Era stato fermato per un controllo di routine, perché agli agenti della Polmetro, in servizio di pattuglia a Milano alla stazione Cadorna lo scorso 29 agosto, era sembrato particolarmente nervoso davanti ai tornelli e alla loro vista. E invece Yassine Chouial, algerino di 37 anni, era ricercato su un mandato di cattura internazionale per associazione terroristica. Alla vista degli agenti li avrebbe strattonati tentando la fuga e poi avrebbe urlato "Allah akbar" tentando di prendere qualcosa dallo zaino: aveva con sé un coltello con una lama di 12 centimetri. Sarà estradato il prossimo 22 novembre.

Non aveva documenti e soltanto quando è stato portato in questura, sulla base del nome che ha spontaneamente fornito, è emerso che su di lui pendeva un mandato di arresto internazionale emesso dal suo Paese. Nel 2015 avrebbe lasciato l'Algeria per andare «a combattere contro l'esercito siriano per l'Isis» e avrebbe anche avuto «contatti su Telegram con altri membri» del sedicente stato islamico. A Milano e in Italia, dove non era mai stato censito, secondo gli investigatori, Yassine Chouial sarebbe arrivato lo scorso giugno. Tra l'altro, emerge dagli atti che l'uomo, senza fissa dimora né documenti, e dormiva in una «moschea in zona Lampugnano» a Milano. Arrestato per resistenza e per il possesso del coltello, il 37enne è subito stato scarcerato e portato nel Cpr di via Corelli, in attesa della documentazione dall'Algeria.

Nelle settimane successive, quando sono arrivati gli atti da Algeri, è stata emessa una nuova misura cautelare e Chouial è tornato in carcere. Nei primi giorni di ottobre il ministero della Giustizia ha espresso parere positivo alla consegna degli algerini. «Mi piace l'Italia, ci vivo da un anno», ha detto l'uomo, che si è qualificato come un «ambulante di ricariche telefoniche», nell'udienza per l'estradizione. Il procedimento si è già concluso col via libera alla consegna all'Algeria.

Europee, Meloni tentata E nessun ministro in lista

▶La premier pronta a correre a giugno Possibile annuncio alla kermesse Atreju

▶Con la leader in campo nessun altro membro di FdI al governo si candiderà

LA STRATEGIA

ROMA Se il premierato è la «madre di tutte le riforme», per la destra al governo le Europee di giugno sono «la madre di tutte le elezioni». Giorgia Meloni ha messo la faccia sulla prima. E intende farlo anche sulla seconda. Una candidatura da capolista, in tutte e cinque le circoscrizioni. Il motto è presto servito: votate Giorgia, «per un'Italia e un'Europa più forte».

Ci pensa da tempo la premier e si è ripromessa di rompere gli indugi entro un mese o poco più: sotto l'albero di Natale di Palazzo Chigi, quando la campagna avrà già scaldato i motori, potrebbero spuntare i primi depliant. Non vuole prendere rischi Meloni, la posta in gioco nel voto Ue, e di riflesso per la maggioranza a Roma, è troppo alta. Per questo è tentata dalla discesa in campo, l'all-in elettorale già testato con successo nel 2019 da Silvio Berlusconi per far man bassa di preferenze dalle Alpi alle isole (al Cavaliere andò più di mezzo milione di voti). Una corsa solitaria: se parte Meloni, gli altri restano fermi. Cioè i ministri di Fratelli d'Italia già scivolati nel toto-candidati europeo, da Adolfo Urso a Francesco Lollobrigida. Chissà che il rebus non si sciolga sul palco di Atreju, la storica kermesse meloniana in programma dal 14 al 17 dicembre. Si vedrà. Intanto a via della Scrofa, il quartier generale di Fratelli d'Italia, Meloni Arianna e Giovanni Donzelli, a capo della segreteria e dell'organizzazione del partito, hanno iniziato a studiare le liste. L'opzione Meloni, la corrida europea della premier, ha pro e contro, ragionano i suoi colonnelli.

LE STRATEGIE IN VISTA DELLE URNE UE

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Entro Natale potrebbe sciogliere la riserva su una candidatura alle elezioni europee di giugno

I SONDAGGI PRIVATI DI PALAZZO CHIGI: CON "GIORGIA" I VOTI CRESCONO MA C'È IL NODO DELLE PREFERENZE ROSA

PRO E CONTRO

Sui "pro" si sono già espressi i primi sondaggi privati commissionati da Palazzo Chigi: un tour della premier in lungo e in largo per lo Stivale darebbe uno slancio non indifferente a FdI, che continua a veleggiare al primo posto nelle rilevazioni settimanali, oltre il 28 per cento. E i contro? Non mancano. Il primo è politico e rimbalza nelle chiacchierate dei Fratelli al governo. Suona così: «Vediamo come superiamo l'inverno...».

La manovra, i conti con l'Ue, le turbolenze all'estero e le riforme in casa. Se il nuovo anno dovesse aprirsi con qualche fibrillazione in maggioranza, la scommessa elettorale di Meloni alle europee potrebbe innescare reazioni. Ad esempio, spingere il leader della Lega Matteo Salvini a fare altrettanto. Una spirale che la premier, di suo, preferirebbe evitare. Il secondo è invece un dubbio tecnico. Un possibile, paradossale cortocircuito: una candidatura da capolista di "Giorgia", la prima donna premier, potrebbe ostacolare l'elezione delle altre donne pronte a correre con FdI. Perché? Il cavillo è nelle regole europee per la presentazione delle liste. Che richiedono da un lato la composizione paritaria fra donne e uomini, al 50 per cento, e dall'altro l'alternanza in lista: se il capolista è una donna, il secondo deve essere un uomo. Sicché c'è il rischio, ragionano i meloniani a Bruxelles, che la candidatura della leader favorisca i "Fratelli" maschi al secondo posto e molto meno le candidate in terza posizione. Quisquiglie, si dirà, eppure presenti nei caminetti della maggioranza che già studiano le urne europee.

Al governo minimizzano, «è presto», ma qualcosa si muove. Mercoledì, per dire, Lollobrigida si è ritrovato assediato alla buvette della Camera da un drappello di onorevoli: dal Dc Lorenzo Cesa al senatore di Noi Moderati Antonio De Poli. Al centro del consulto in Transatlantico le strategie per candidare l'ala moderata che fa capo a Maurizio Lupi. Magari con una lista unica italiana dei "Popolari" insieme a Forza Italia. «Aiuterebbe a puntellare FI - spiega un dirigente vicino alla premier - è la prima campagna senza Berlusconi e per noi la tenuta dei forzisti è questione vitale».

Per la tattica, questo sì, c'è ancora tempo. Così come per scegliere gli alleati con cui tentare la conquista delle istituzioni europee. Tra le questioni in sospeso dei meloniani a Bruxelles, una è più ingombrante delle altre: da mesi Viktor Orban, il filorusso premier ungherese, bussa alla porta dei Conservatori di "Giorgia" e chiede un posto per Fidesz, il suo partito. La porta però è rimasta serrata e così resterà.

Francesco Bechis

LE MOSSE PER PUNTELLARE FORZA ITALIA ALLE ELEZIONI NO A VIKTOR ORBAN NEI CONSERVATORI

Asse Pd-M5S alle regionali in Sardegna: corre Todde

L'ANNUNCIO

ROMA I rumors giravano da settimane, ieri è arrivata l'ufficialità: la pentastellata Alessandra Todde è la candidata governatrice del "campo largo" Pd-M5S alle regionali in Sardegna del prossimo febbraio. Todde, imprenditrice e manager di 54 anni, è vicepresidente del movimento grillino. Ed è stata prima sottosegretaria e poi viceministra allo Sviluppo economico nei governi Conte bis e Draghi. A sfidarla, con ogni probabilità, l'uscente leghista Christian Solinas, a caccia di un bis. Mentre Renato Soru, ex governatore di centrosinistra, dovrebbe annunciare la corsa in solitaria. Sempre sul fronte regionali, da capire se il campo largo riuscirà a siglare un patto anche in Piemonte, dove dovrebbe correre la dem Chiara Gribaudo.

Fisco, il nodo affitti brevi Controlli sui proprietari per la cedolare non pagata

▶Indagini non solo sul sostituto d'imposta AirBnB, ma anche sui titolari dei contratti

▶Incassate provvigioni per 3,7 miliardi però in pochi avrebbero versato la tassa

IL CASO

ROMA Ci vorrà tempo, ma la macchina è già stata avviata. Dopo il maxi-sequestro di 779 milioni ad AirBnB, la multinazionale degli affitti brevi, sotto la lente del Fisco e della Guardia di Finanza sono finiti i proprietari e i gestori dei Bed and Breakfast. Il controllo andrà fatto contratto per contratto, per verificare se la cedolare secca del 21 per cento sugli affitti brevi non versata da AirBnB come "sostituto d'imposta" è stata invece versata direttamente dal contribuente. Chi non lo ha fatto rischia a sua volta di essere sanzionato dal Fisco. E sarà difficile sostenere che si faceva "affidamento" sul fatto che fosse la piattaforma a versare la tassa, anche perché sarebbe bastato controllare gli estratti conto per accorgersi che la trattenuta del 21 per cento non era stata effettuata da AirBnB. I controlli, come detto, sono già partiti. E riguarderanno un numero molto elevato di contratti. La verifica dovrebbe servire anche a delineare meglio i contorni del sequestro preventivo effettuato dalla Procura di Milano, perché non è detto che tutti i proprietari non hanno poi effettivamente versato l'imposta allo Stato.

LO STUDIO

La questione è stata affrontata ieri anche in un documento diffuso dal Centro studi Eutekne. «AirBnB», si legge nel documento, «ha omesso di operare la ritenuta sui canoni di locazione corrisposti a soggetti che hanno locato appartamenti per meno di 30 giorni. Ovviamente però l'imposta, cedolare secca o Irpef che sia», nota Eutekne, «non è dovuta da AirBnB, bensì dai proprietari». Se dunque è vero che la piattaforma non ha mai corrisposto la cedolare secca «non è detto che a ciò sia corrisposta pari evasione d'imposta, a meno di non voler presumere che nessuno dei locatori coinvolti abbia pagato le imposte sugli immobili locati con locazione breve». Ma è vero anche il contrario, ossia che una parte dei proprietari certamente non ha versato la tassa né tramite AirBnB e neppure direttamente. E sarebbero la maggior parte. È su questi che si concentrerà l'attenzione. Chi invece ha dichiarato e versato la cedolare secca, non avrà nulla da temere.

Ma quali sono i numeri? Dal 2017 al 2021, secondo quanto emerso dagli accertamenti della Guardia di Finanza, sono stati corrisposti ai proprietari delle strutture ben 3,7 miliardi di euro. E si tratta soltanto degli host "non professionali".

La norma sulla ritenuta alla fonte della cedolare secca, esclude infatti i canoni incassati da chi svolge questa attività avendo aperta una Partita Iva, da chi gestisce più di quattro appartamenti ed esclude, ovviamente, tutti quei soggiorni che non possono essere definiti "brevi", che hanno cioè una durata superiore a 30 giorni.

LA STRATEGIA

In realtà, come emerge dalle carte dell'inchiesta milanese, AirBnB aveva provato ad allargare a dismisura la definizione di soggetti "professionali". In questa categoria avrebbe voluto includere, secondo la sua interpretazione soggettiva, tutti i titolari di Partita Iva, tutti coloro con ricavi dall'attività di B&B superiori a 65 mila euro e tutti coloro che fornivano servizi simili a quelli alberghieri, come il cambio della biancheria, le pulizie o il servizio di reception. In base a questi criteri, tutti i proprietari che passavano sulla piattaforma AirBnB avrebbero avuto la qualifica di "soggetti passivi" per i quali la piattaforma non avrebbe dovuto fare da soggetto passivo per l'applicazione della cedolare secca.

Tra le carte sequestrate dalla Guardia di Finanza, poi, ne è emersa una qualificata come «Privilegiata e confidenziale» dalla quale erano indicate le strategie ipotizzate dalla multinazionale per fronteggiare il rischio fiscale dopo l'introduzione della cedolare secca. Tra queste anche quella di avviare un lungo contenzioso con le Autorità fiscali italiane e una posizione di chiusura nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Il conformarsi invece alla normativa sulla cedolare secca, è collegata nel documento ad un rischio potenziale di aumento dei prezzi e alla perdita di quote di mercato a favore di altri concorrenti che non usano il metodo dei pagamenti on line. Intanto commercialisti e avvocati della multinazionale hanno preso contatti con funzionari del Fisco. Un primo passo. Si vedrà in quale direzione.

Andrea Bassi

NEI DOCUMENTI DELL'INCHIESTA LE STRATEGIE DELLA MULTINAZIONALE PER NON SOTTOSTARE ALLE NORME ITALIANE

PRIMI CONTATTI TRA GLI AVVOCATI DELLA PIATTAFORMA E I FUNZIONARI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Lega: stipendi legati ai costi di dove si vive No della Cgil

LO SCONTRO

ROMA Legare gli stipendi degli italiani all'andamento del costo della vita nella città in cui si svolge l'attività lavorativa. Evitando però - almeno sulla carta - le contestate "gabbie salariali". È l'obiettivo del disegno di legge presentato ieri dalla Lega al Senato, con l'intento dichiarato di «dare la possibilità alla contrattazione di secondo livello, territoriale e aziendale, di utilizzare il parametro del costo della vita, oltre a quelli già previsti per legge, nell'attribuzione dei trattamenti economici accessori ai dipendenti pubblici e privati».

Ad annunciarlo, irrompendo nel dibattito sui salari e come aumentarli, è il senatore Massimiliano Romeo. Il capogruppo leghista a Palazzo Madama ha però precisato come - al di là di qualche polemica - l'intento del Carroccio sia preservare «il principio della parità retributiva». Tradotto: la proposta prevede l'adeguamento in base agli indici Istat solo dei trattamenti economici accessori definiti all'interno dei singoli contratti, pubblici o privati che siano. «Si pensi alle grandi città - ha spiegato ancora Romeo - dove l'inflazione ha degli effetti differenti rispetto ad altre zone del nostro Paese. Introduciamo con questa norma un elemento nuovo, attribuendo ai lavoratori una somma differenziata in base al luogo in cui ha sede l'azienda, prevedendo per i datori di lavoro privati un credito d'imposta per coprire le spese sostenute».

Nelle intenzioni del Carroccio è anche prevista l'incentivazione dei «contratti collettivi di secondo livello stipulati su base territoriale» attraverso un credito d'imposta destinato alle aziende, fino a 3.000 euro a dipendente nel triennio 2024-2026.

LE PROTESTE

Le proteste più veementi sono arrivate da sindacati e opposizioni, pronti a contestare lo spettro delle "gabbie salariali". «Il M5S si opporrà con tutte le sue forze alla proposta con cui la Lega vuole riportare il Paese indietro di cinquant'anni tornando alle gabbie salariali» ha scritto su X la senatrice Elisa Pirro. «Siamo alle gabbie salariali e di nuovo di fronte ad un attacco alla funzione solidale del contratto nazionale e al sindacato in quanto rappresentanza collettiva dei lavoratori» ha detto invece Francesca Re David, segretaria confederale della Cgil.

La circolare

Partite Iva, slitta l'acconto Irpef

ROMA Per le persone fisiche titolari di partita Iva, con ricavi o compensi fino a 170mila euro, slitta dal 30 novembre 2023 al 16 gennaio 2024 il termine per versare la seconda rata di acconto Irpef. È possibile, inoltre, versare lo stesso importo in cinque mensilità da gennaio a maggio 2024. L'Agenzia delle Entrate ha fornito i chiarimenti su queste novità, contenute nel decreto Collegato alla manovra 2024 (il cosiddetto decreto Anticipi). Sono esclusi sia i contribuenti non titolari di partita Iva, sia i titolari di partita Iva diversi dalle persone fisiche come, per esempio, le società di capitali e gli enti non commerciali.

Venezia, in arrivo Rossetto all'Autorità per la laguna

LA NOMINA

VENEZIA Roberto Rossetto, 71 anni urbanista e paesaggista mestrino, potrebbe essere il presidente della nuova Autorità per la laguna di Venezia, l'organismo interistituzionale che avrà pieni poteri sulla gestione della laguna, a partire dal Mose e dalla salvaguardia di Venezia. Una nomina attesa da tempo, quella che si appresta a fare il ministro per le Infrastrutture, Matteo Salvini. E sulla quale non sono mancate polemiche, veti incrociati e clamorosi colpi di scena, come il recente ritiro del generale della Finanza Giovanni Mainolfi, la cui candidatura (una delle tante ventilate in questi mesi) è venuta meno per una mancata convergenza tra ministero, Regione e Comune. In particolare, Mainolfi si è tirato indietro - lo ha fatto capire chiaramente - per non aver sentito il pieno appoggio del sindaco Luigi Brugnaro.

Ora, la nomina di Rossetto mette tutti d'accordo. Professionista esperto in questioni ambientali, laurea in urbanistica e iscritto all'albo professionale degli architetti pianificatori e conservatori della Provincia di Venezia, è presidente di "Terre", società di pianificazione paesaggistica con sede a Mestre. Ha lavorato a vari progetti in regione, tra cui la relazione paesaggistica sull'ampliamento dell'aeroporto Marco Polo, il Piano territoriale di coordinamento della Regione, la variante al Piano urbanistico attuativo di Valle Ossi. Rossetto avrà un compito non semplice. Innanzitutto guidare una struttura nuova che ha sì un proprio statuto e che avrà un organigramma completo, ma che dovrà muoversi in territori ampi, non solo geograficamente ma anche a livello di competenze. L'Autorità, innanzitutto, sarà la cabina di regia alla quale spetterà la decisione sull'innalzamento del Mose. Scelte non facili, come dimostrano questi giorni in cui le paratoie alle bocche di porto si sono alzate praticamente ogni giorno dal 25 ottobre al 5 novembre (tranne l'1), con sollevamenti possibili anche nei prossimi giorni.

IL VERTICE

Nel "board" dell'Autorità presieduta da Rossetto siederanno tutti gli organismi coinvolti nella salvaguardia della laguna compreso il Porto, il cui equilibrio con il Mose risulta determinante per garantire anche uno degli indotti più importanti dell'economia veneziana. Il Mose non sarà gestito direttamente dall'Autorità, ma sarà creata una società "in house", con propri dipendenti, che si occuperà dei compiti finora svolti dal Consorzio Venezia Nuova. Attraverso l'Autorità passeranno poi anche le questioni dello scavo dei canali per aumentare la capacità delle navi destinate al Porto, oltre che il recupero dei fanghi dai fondali. Ma anche i lavori complementari al Mose, come il sollevamento delle zone più basse della città e gli interventi nelle isole. Rossetto dovrà quindi bilanciarsi tra gli "azionisti" del nuovo organismo e i referenti politici al ministero, in Regione e in Comune. Ma con la sua nomina si è finalmente trovata la quadra che accontenta il ministro Salvini, il governatore Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro. La firma ministeriale è questione di ore.

POTREBBE ESSERE L'ESPERTO DI QUESTIONI AMBIENTALI A GUIDARE LA STRUTTURA CHE GOVERNA IL MOSE E LA SALVAGUARDIA

Il Collegato alla legge regionale di Stabilità

Salute mentale, in Veneto 2,2 milioni per le rette

VENEZIA Sono in arrivo in Veneto 2,2 milioni per sostenere le famiglie dei pazienti in cura per disturbi psichici. Discusso ieri in commissione regionale Sanità, il Collegato alla legge di Stabilità assegna quella cifra per ciascuno degli esercizi 2024, 2025 e 2026. È stata la presidente Sonia Brescacin (Lega) ad annunciare la misura: «Una copertura finanziaria della tariffa giornaliera dei trattamenti residenziali dei pazienti inseriti nel percorso di tutela sella salute mentale. Nel 2022 sono stati seguiti 69.590 utenti, in aumento rispetto al 2021, quando erano 67.000». Lo stanziamento alleggerirà la quota di compartecipazione sociale richiesta ai familiari degli ospiti delle strutture sociosanitarie. «L'aumento delle rette da noi denunciato non era infondato», ha ribattuto la consigliera regionale Cristina Guarda (Verdi), alludendo alla modifica della quota che grava sulle famiglie, ora calmierata da questo intervento. In tema di bilancio, la collega Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) ha criticato la mancata introduzione dell'addizionale Irpef: «Il miraggio è quello del Veneto "tax free", se i veneti poi pagano in media 50 euro in più per la retta degli asili nido».

Zaia: «Cortina si aspetta il bob» Malagò: «Felici di aiutare Cesana»

GLI SCENARI

dal nostro inviato

VERONA Pista da bob a Cortina per le Olimpiadi 2026, il governatore del Veneto Luca Zaia ancora ci crede. Il motivo? Il presidente del Coni e della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò ha parlato alla sessione del Cio a Mumbay riferendo che l'Eugenio Monti è tramontata, ma dal governo non è arrivato un atto ufficiale. «Io dico che c'è ancora un decreto aperto - ha detto Zaia -. Vorrei anche continuare a dire che Cortina si aspetta il bob. Per me finché qualcuno non ci scrive, c'è ancora una possibilità. Voglio ricordare al mondo intero che se non c'è più il bob a Cortina non è per colpa della Regione del Veneto. Non dovevamo realizzarlo noi. Quindi vorremmo almeno che si considerasse che noi siamo parte in causa come danneggiati: se davvero non si farà il bob, chiediamo il ristoro quantomeno sul fronte delle gare».

L'ALTERNATIVA

Quante probabilità ci sono che Cortina ritorni in ballo? Pochissime. Ma il fatto che il fascicolo non sia ancora ufficialmente chiuso, non esclude a detta di Zaia il rifacimento della pista Monti. In compenso prende sempre più piede l'ipotesi Cesana, cioè l'impianto usato per i Giochi di Torino 2006. «Siamo felici di poter aiutare Regione Piemonte e Torino, se ci sono le condizioni - ha detto ieri Malagò -. Se il governo italiano mette nero su bianco e dà garanzie sotto tutti i punti di vista, per quanto riguarda la realizzazione e la parte economica, siamo ben felici di andare dal Cio, cui è stata comunicata la notizia che riguarda Cortina, per capire ciò che si può fare per rispettare volontà di governo italiano, Regione Piemonte e Città di Torino». Malagò ha ricordato le raccomandazioni del Cio: «Bisogna andare dove ci sono gli *existing* (impianti esistenti, ndr), come Cesana, e *working* (impianti attivi, ndr), che Cesana onestamente non lo è. Se diventa *working*...».

VERONA Luca Zaia con Varenne, il cavallo dei record

81
I milioni per rifare la pista di Cortina

Presentazione il 22 novembre

Esce il terzo libro del governatore Debutto a Padova con Giustina Destro

VENEZIA Dopo "Ragioniamoci sopra" e "I pessimisti non fanno fortuna" (in tutto 80mila copie), Luca Zaia dà alle stampe il suo terzo libro. Edito da Marsilio, uscirà il 21 novembre e il giorno dopo, mercoledì 22, ci sarà la prima presentazione "in presenza" organizzata dalla delegazione Veneto della Fondazione Marisa Bellisario, presieduta da Giustina Destro. Si parla di un passaggio televisivo, ma è tutto "secretato": segreto il titolo del libro, segreto il tema, anche se pare sia rivolto ai giovani. L'evento del 22 novembre si terrà a Padova al Centro Congressi (ore 18) con la giornalista Francesca Fagnani. Consigliata la prenotazione a segreteria@giustinadestro.it entro il 17 novembre.

LA REPLICA

Ma il pezzo di carta chiesto da Malagò non ci sarà. «Un impegno scritto del Governo non ci può essere - ha detto il ministro dello Sport, Andrea Abodi -. C'è una valutazione tecnica che esprimerà la Società infrastrutture (Simico, ndr) e che consentirà alla Fondazione di assumere la giusta determinazione». Abodi ha aggiunto che mercoledì c'è stata una riunione «molto lunga e proficua» tra Simico, Regione Piemonte, Città di Torino: «Sono convinto che verrà presa la decisione migliore». L'altro giorno, rispondendo alla Camera a un'interrogazione, Abodi ha detto che «la delocalizzazione estera è una soluzione estrema» e che comunque «la decisione finale non spetta al governo, ma alla Fondazione Milano Cortina con il supporto del Cio». «Grande verità», il commento di Malagò. Decide la Fondazione, ma serve l'unanimità. Quindi anche con il sì di Cortina e del Veneto.

Al.Va.

«IL GOVERNO DEVE DARE LE GARANZIE NERO SU BIANCO»
Giovanni Malagò

«UN IMPEGNO SCRITTO DELL'ESECUTIVO NON CI PUÒ ESSERE»
Andrea Abodi

I NUMERI

2.500
I cavalli presenti in fiera a Verona, con 700 espositori provenienti da 25 Paesi del mondo

13,3
I miliardi di euro di garantiti per quanto riguarda l'export dai settori presenti a Fieracavalli

IN SELLA Il governatore Luca Zaia con il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida all'inaugurazione di Fieravacavalli

Una Fieracavalli da record Il ministro dichiara guerra agli animali "pericolosi"

▶Verona, al via la kermesse che promette un boom di presenze. Varenne la superstar

▶Granchi blu, cinghiali e nutrie nel mirino di Lollobrigida: «Si può anche de-popolare»

L'EVENTO

dal nostro inviato

VERONA «Ma va solo in retromarcia?». Francesco Lollobrigida non si è fatto pregare: dopo il taglio del nastro, il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste è salito in sella a un cavallo e, con il governatore del Veneto, Luca Zaia, si è fatto un giretto puntualmente immortalato dai fotografi. Solo che evidentemente non gli erano stati spiegati bene i "comandi". «Come faccio a farlo andare avanti?».

Così ieri a Fieracavalli, una manifestazione nata nel 1898 e giunta in ottima salute alla 125ma edizione: all'epoca era una fiera semestrale, si teneva in piazza Bra e richiamava già parecchia gente, ma mai come adesso: l'anno scorso 140mila visitatori, in epoca pre Covid addirittura punte di 160mila. Record che potrebbero essere battuti da qui a domenica. I numeri sono già imponenti: 2.500 cavalli, 60 razze, 700 espositori da 25 Paesi. Ed eventi unici, come il premio alla carriera consegnato ieri dal ministro a Varenne "Il capitano", il campione del trotto italiano e internazionale che, giunto all'età di 28 anni - e per un cavallo è davvero tanto, come un ultracentenario per gli uomini - è venerato anche da chi non è del settore, tanto più che quella di ieri è stata la sua ultima apparizione in pubblico. «Quando ami i cavalli e ti trovi di fronte a una leggenda come Varenne, scorre un brivido di emozione», ha ammesso Zaia. E chi ha provato ad accarezzargli il muso è stato ripreso dallo staff: «A Varenne non piace essere toccato da chi non conosce». Quest'anno, tra l'altro, per garantire la sicurezza dei cavalli, dei cavalieri e del pubblico, è stato riprogettato il quartiere fieristico con percorsi transennati riservati per collegare i box con i padiglioni.

RIORGANIZZAZIONE

E all'ippica il ministro ha voluto che venisse dedicato un «ruolo centrale» in questa edizione di Fieracavalli. «In altre nazioni a noi vicine come Francia, Svezia e Gran Bretagna, l'ippica è il simbolo di una passione, ma anche di un'attività economica che dà allo Stato e non risulta una voce passiva come invece è diventata in Italia. L'ippica non lo merita. Non lo meritano i fantini, i driver, gli allevatori e gli appassionati del settore», ha detto Lollobrigida. Che da Verona - specificando subito che l'appunto non riguarda l'ente scaligero - ha lanciato un messaggio: «L'Italia sul sistema fieristico può fare molto di più, deve organizzarsi diversamente, guardare ad altre nazioni che hanno scelto una modalità selettiva dei grandi eventi e li hanno fatti diventare il traino principale dell'economia di interi pezzi dei loro Paesi. C'è bisogno di razionalizzare e attrarre grandissimi eventi».

Fieracavalli è già un grandissimo evento: «I settori presenti in Fiera - ha detto il presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas - nel 2022 hanno esportato per un totale di 13,3 miliardi di euro, con una crescita del 6,3% su base annua che si riflette anche sui primi sette mesi del 2023, da gennaio a luglio, arrivando a 8 miliardi di euro». Tra i temi della rassegna anche l'equiturismo, che per il governatore Zaia «era di nicchia prima, ma oggi noi possiamo dire che abbiamo già 1.500 chilometri di ippovie, di percorsi alternativi che ci permettono di dare una risposta a questa grande crescente richiesta del turismo emozionale che va fuori dai percorsi canonici e da vita a nuovi fenomeni. Basti pensare a quello che sta accadendo nelle colline del Valpolicella, del Conegliano-Valdobbiadene o in altri territori, dove ci sono nuovi circuiti turistici e crescono tutti a due cifre ogni anno».

IMPULSO ALL'IPPICA «IN ALTRE NAZIONI È ANCHE UN'ATTIVITÀ ECONOMICA CHE RENDE NON UNA VOCE PASSIVA COME IN ITALIA»

SPORT E CULTURA

Non solo sport equestri a Fieracavalli: nel padiglione del ministero anche una statua di 2000 anni fa. «Un cavallo che è esposto agli Uffizi e che ora è presente qui - ha detto Lollobrigida - perché abbiamo sempre cercato di coniugare nel Sistema Italia quello che ci rende unici: la possibilità di avere ambiente, monumenti, cultura, tradizione, passione, risultati sportivi, cibo e una enogastronomia straordinaria. Vogliamo far capire che noi puntiamo al futuro, all'innovazione, alle nuove sfide, ma siamo ancorati a tradizioni millenarie».

GRANCHI E CINGHIALI

Ma non tutti gli animali fanno bene all'economia. Incalzato dai cronisti sui danni provocati dal granchio blu, Lollobrigida ha ricordato che il ministero ha stanziato 13 milioni per aiutare le aziende della mitilicoltura, ma ha ribadito che questo crostaceo può essere «una occasione»: «In Tunisia rappresenta il 20% dell'export di pesce». Non solo emergenza granchio: a minacciare l'ecosistema ci sono anche i cinghiali così come le nutrie. «Bisogna riflettere sul ruolo dell'uomo come bio-regolatore: deve aiutare le specie a non estinguersi, ma deve essere anche capace di de-popolare quelle che possono mettere in discussione l'intero ecosistema. È un ruolo - ha detto il ministro - che cercheremo di affermare anche in collaborazione con altre Nazioni europee. Anche perché gli agricoltori, gli allevatori, gli imprenditori della pesca non sono avversari dell'ambiente, possono anzi essere d'aiuto. Ovviamente non decide la politica, ma la scienza».

Alda Vanzan

Madrid, agguato in centro grave il fondatore di Vox «Sono stati gli iraniani»

▶Alejo Vidal-Quadras è stato colpito in faccia con un proiettile mentre passeggiava

▶L'aggressore indossava un casco ed è fuggito in moto insieme a un complice

L'AGGRESSIONE

ROMA L'accordo sull'amnistia tra il Partito socialista e gli indipendentisti catalani di Junts ha portato a un forte aumento delle tensioni in Spagna. Ieri c'è stato a Madrid un attentato contro Alejo Vidal-Quadras, ex presidente del Partito popolare della Catalogna e tra i fondatori di Vox, ma la pista non è la politica interna. La vittima stessa ha spiegato che bisogna guardare al suo sostegno alle forze di opposizione al regime in Iran. Vidal-Quadras è stato ferito gravemente al volto da colpi d'arma da fuoco sparati a breve distanza mentre si trovava in calle Núñez de Balboa a Madrid, vicino alla propria abitazione. Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha espresso solidarietà a Vidal-Quadras e parlato di «inaccettabile violenza». Il tentato omicidio è avvenuto intorno alle 13.30, quando Vidal-Quadras è stato avvicinato da una persona che indossava un casco da motociclista nero. L'ex politico popolare, 78enne, passeggiava da solo per il quartiere, il Barrio Salamanca, uno dei più eleganti della capitale spagnola, dopo aver assistito alla messa in una chiesa vicina. L'aggressore gli ha sparato a bruciapelo a circa due metri di distanza per poi fuggire insieme a un complice a bordo di una moto nera Yamaha, parcheggiata nei paraggi.

IL MOVENTE

Secondo testimoni oculari citati dal quotidiano El Pais, Vilas-Quadras e il suo attentatore non si sarebbero scambiati alcuna parola. In base a quanto affermato dalla Policia nacional, l'aggressore ha usato una pistola Parabellum calibro 9. Come detto Vidal-Quadras ha ipotizzato un movente: ha detto agli investigatori che l'agguato potrebbe essere legato ai suoi rapporti con l'opposizione al regime iraniano. Gli inquirenti hanno già escluso che si tratti di un tentativo di rapina e indagano per tentato omicidio.

Vidal-Quadras è stato soccorso e trasferito all'ospedale madrileno Gregorio Marañón mentre era ancora cosciente, benché in gravi condizioni. La pallottola ha provocato una ferita alla mascella «con foro di entrata e di uscita», secondo fonti della polizia. Nel pomeriggio sono arrivate informazioni sul suo stato di salute, ritenuto stabile, come assicurato anche da Santiago Abascal, leader della formazione sovranista Vox. Dicendosi «sotto shock» per quanto accaduto «all'amico» Vilas-Quadras, Abascal ha ribadito come il politico sia «fuori pericolo» e si è augurato che i responsabili dell'attentato siano «catturati il più presto possibile e che nessuno conceda mai loro l'amnistia». Il richiamo di Abascal alla polemica del giorno non stupisce, considerando la rilevanza politica della vittima e la retorica battagliera sfoderata di recente dalla dirigenza e dai militanti di Vox. Al tema dell'amnistia sono stati del resto dedicati molti degli ultimi post pubblicati da Vidal-Quadras sul proprio profilo X. Appena prima dell'aggressione, il politico aveva definito «infame» il patto tra il leader socialista Pedro Sanchez e l'ex presidente calatano Carles Puigdemont, spiegando che avrebbe «schiacciato lo Stato di diritto in Spagna» e «posto fine alla separazione dei poteri». «La nostra Nazione cesserà sì di essere una democrazia liberale e diventerà una tirannia totalitaria. Noi spagnoli non lo permetteremo», aveva aggiunto Vidal-Quadras, che nei giorni precedenti aveva anche attaccato papa Francesco per aver ricevuto in Vaticano l'attuale presidente della Generalitat della Catalogna, Pere Aragonès, «nel bel mezzo dell'offensiva dei golpisti». In un post, Vidal-Quadras aveva scherzato sul successivo malore avvertito dal Pontefice e rilevato come lo Spirito Santo «non ci ha preso» nell'ultimo conclave.

I rilievi della polizia sul luogo dell'agguato A sinistra Alejo Vidal Quadras (foto ANSA)

GLI INQUIRENTI INDAGANO PER TENTATO OMICIDIO LA CONDANNA DELLA PREMIER GIORGIA MELONI: «VILE ATTENTATO E INACCETTABILE VIOLENZA»

IL PROFILO

Un profilo riflessivo e combattivo allo stesso tempo, quello di Vidal-Quadras. Professore di fisica in università e centri di ricerca a Barcellona, Strasburgo e Dublino, alla carriera accademica è riuscito ad accompagnare anche un percorso da protagonista nella politica spagnola. Vidal-Quadras ha guidato il Partito popolare in Catalogna dal 1991 al 1996, per poi passare al Parlamento europeo, sempre tra le fila dei popolari, nel periodo tra il 1999 e il 2014. Nel lungo intervallo di tempo dedicato alla politica comunitaria, Vidal-Quadras ha ricoperto anche l'incarico di vice presidente dell'Eurocamera tra il 2004 e il 2007. La rottura con il PP avvenne nel 2014, quando Vidal-Quadras entrò in conflitto con la leadership di Mariano Rajoy, all'epoca a capo del governo. Il politico catalano decise di partecipare alla nascita di una nuova formazione conservatrice, Vox, di cui fu anche il primo presidente, e il capolista alle europee del 2014, pur senza venire rieletto. Ha mantenuto negli anni saldi legami con il Consiglio nazionale della resistenza iraniana (NCRI), che avrebbe finanziato con quasi un milione di euro le attività di Vox nelle prime fasi dell'esistenza del partito.

Giorgio Silvestri

Sanchez promette l'amnistia Fatto l'accordo di governo tra socialisti e secessionisti

L'INTESA

BARCELLONA Atteso da giorni, è arrivato l'accordo tra Psoe e Junts per Catalunya, il partito indipendentista di Carles Puigdemont, ex presidente della Generalitat ai tempi dell'autunno catalano. L'intesa, firmata nella capitale belga dove il leader indipendentista si trova rifugiato dall'ottobre del 2017, permette di realizzare la maggioranza che la prossima settimana eleggerà in parlamento Pedro Sánchez presidente di un nuovo governo di coalizione progressista. Un accordo "per aprire una nuova tappa e contribuire a risolvere il conflitto storico sul futuro politico della Catalogna", si legge nel testo: 4 paginette che blindano la governabilità della legislatura, in cui le parti riconoscono "le profonde divergenze" tra loro e assumono che il risultato delle elezioni del 23 luglio offre "un'opportunità della quale devono e vogliono approfittare". Socialisti e indipendentisti hanno pattuito una legge di amnistia che copre i fatti relativi al procés, occorsi tra il 2012 e il 2023 e culminati nella dichiarazione unilaterale d'indipendenza dell'ottobre 2017. E scommettono per il negoziato e gli accordi come metodo di risoluzione dei conflitti. Così Junts rinuncia alla via unilaterale per l'indipendenza; mentre i socialisti cedono sull'amnistia, che per anni avevano escluso. Junts conferma la volontà di celebrare un referendum di autodeterminazione concordato con lo Stato, quando il Psoe continua a difendere lo sviluppo dello Statuto catalano 2006. Una segnalazione delle differenze e tuttavia la volontà di un'intesa, sei anni dopo l'esplosione del grave conflitto che oppose la Catalogna allo Stato spagnolo. Un patto necessario tanto a Sánchez come a Puigdemont, al primo per governare, al secondo per tornare politicamente in gioco e comunque indispensabile per porre le basi per la risoluzione del conflitto. Un elemento che ha rallentato l'intesa del Psoe con Junts è stato la competizione che c'è nel campo indipendentista per la sua leadership. La scorsa settimana i socialisti avevano chiuso il negoziato con Esquerra Republicana de Catalunya, che può vantare di aver anticipato la strategia del dialogo cui ora è approdato anche Junts. Esquerra e Psoe hanno concordato legge sull'amnistia, continuità del tavolo di confronto tra i governi catalano e spagnolo e trasferimento alla Generalitat delle competenze delle ferrovie locali.

Pedro Sanchez

LA "TREGUA" TRA PSOE E JUNTS DI PUIGDEMONT PERMETTE DI REALIZZARE LA MAGGIORANZA CHE ELEGGERÀ IL PREMIER IN PARLAMENTO

LA REAZIONE

Durissima la reazione delle destre all'intesa del Psoe con i partiti indipendentisti. Il presidente del Pp Alberto Núñez Feijóo parla di «accordi della vergogna. Si cede a un ricatto e si colpisce alle basi il sistema giudiziario». «La Spagna ha perso, gli indipendentisti stanno vincendo e il Psoe è sparito». Il leader di Vox, Santiago Abascal, si appella alla «resistenza civile» contro gli «accordi tra i traditori». Entrambi i partiti chiamano alla mobilitazione, competendo sulla guida all'opposizione del prossimo governo Sánchez. Il Pp ha dato appuntamento domenica a manifestare contro l'amnistia in tutti i capoluoghi di provincia mentre Vox ha partecipato alle proteste davanti alle sedi socialiste dove la destra più estrema ha provocato incidenti.

Elena Marisol Brandolini

Cina-Usa, avanti con il lento disgelo E a San Francisco ci saranno pure i russi

L'APPUNTAMENTO

NEW YORK Erano mesi che si guardava al summit dell'Apec, che comincia sabato a San Francisco, cercando di prevedere cosa potrebbe scaturire dalla bilaterale fra Joe Biden e il premier cinese Xi Jinping. Ma quell'appuntamento ha perso di interesse, perché la Casa Bianca ha fatto trapelare di non aspettarsi sviluppi importanti. E invece di colpo si è aperta una finestra su un altro fronte che sembrava destinato a non essere neanche presente a San Francisco fra i Paesi membri dell'Asian-Pacific Economic Cooperation. Ci saranno anche i russi. Non solo, ma saranno presenti in seguito a un invito diretto del Dipartimento di Stato. La notizia è stata lanciata ieri in esclusiva dal San Francisco Chronicle, che però non sapeva di che livello saranno i funzionari di Mosca. Il Ministero degli Esteri russo dal canto suo ha dichiarato: «La Russia sarà rappresentata al vertice Apec a un livello adeguato». Ma anche il Ministero non ha dato ulteriori indicazioni. Fattore comunque di secondario interesse. Il solo fatto che ci sia stato l'invito e che sia stato accettato ha fatto clamore. Gli Stati Uniti, che ospitano l'appuntamento di quest'anno, hanno, come vogliono le regole dell'Apec, il diritto assoluto di scegliere chi invitare. E avevano messo bene in chiaro che non intendevano invitare Mosca, e tantomeno garantire i visti a eventuali esponenti del governo russo. E invece, ecco arrivare gli inviti, sebbene all'ultimo minuto, e con essi i visti.

AL VIA DA SABATO IL SUMMIT DELL'APEC A SORPRESA IL DIPARTIMENTO DI STATO USA INVITA FUNZIONARI DI MOSCA

E questo pur mentre la guerra in Ucraina conosce i suoi momenti più aspri e la pace appare quanto mai lontana. Cosa abbia generato il cambiamento di posizioni non si sa, e gli americani si sono limitati a sostenere che hanno invitato la Russia nell'intento di essere «buoni amministratori» dell'appuntamento Apec. E l'appuntamento riveste effettivamente molta importanza per Biden che vuole confermarsi davanti all'opinione pubblica americana come un presidente che riscuote il rispetto internazionale. In qualità di ospiti del vertice, gli Usa intendono «stimolare gli alleati ad affrontare insieme le sfide comuni che hanno un impatto su tutte le economie dell'Apec». I 22 Paesi e città e entità politiche indipendenti (ci sono anche Hong Kong e Taiwan) hanno in agenda la ripresa dalla pandemia Covid-19, il rafforzamento delle catene di approvvigionamento, la lotta all'insicurezza alimentare e la mitigazione del cambiamento climatico.

Il presidente statunitense Joe Biden (foto ANSA)

LE CONTESTAZIONI

In città caleranno oltre 30mila persone, ma anche molti gruppi di contestazione, che accusano il summit di voler «celebrare il potere delle corporation». Decine di organizzazioni locali e nazionali si sono unite per mobilitare una risposta al vertice attraverso la «Coalizione No all'Apec». Il vertice è designato dalle autorità federali come "Evento di Sicurezza Speciale Nazionale", definizione che richiede uno stretto controllo del territorio, con misure di sorveglianza di massa e una zona di esclusione per contenere le proteste.

Anna Guaita

Venerdì 10 Novembre 2023
www.gazzettino.it

«Il cartello delle bottiglie» Vetro, faro dell'Antitrust

▶L'Agcom avvia un'istruttoria su 9 aziende per una presunta intesa anti-concorrenza

▶Denuncia della trevigiana Bottega: «Anche nel 2023 aumenti simili per il caro-energia»

IL PROCEDIMENTO

VENEZIA Un cartello nel settore delle bottiglie di vetro. È l'ipotesi in base a cui l'Antitrust ha acceso un faro, per una presunta intesa restrittiva della concorrenza, su 9 aziende produttrici del comparto, alcune delle quali insediate a Nordest come Zignago Vetro (sede a Fossalta di Portogruaro) e O-I Italy (stabilimento a Villotta di Chions), nonché la loro controllata Vetri Speciali (fabbriche ad Ormelle e San Vito al Tagliamento), quindi Berlin Packaging Italy, Bormioli Luigi, Verallia Italia, Vetreria Piegarese, Vetreria Etrusca e Vetropack Italia. Il sospetto è che, sull'onda dei rincari legati alla guerra tra Russia e Ucraina, sia stato concordato un aumento dei prezzi praticati ai clienti nel 2022 e nel 2023, quantificato in un +58% nell'arco di 18 mesi da Coldiretti e Fondazione Filiera Italia: quest'ultima aveva presentato una delle segnalazioni che hanno dato avvio all'istruttoria, così come aveva fatto l'impresa trevigiana dei vini e dei distillati Bottega.

LETTERE E ISPEZIONI

Il primo è stato un esposto anonimo, inoltrato lo scorso 17 aprile attraverso la piattaforma di whistleblowing dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da una ditta che aveva ricevuto «lettere ed e-mail» trasmesse da alcuni dei produttori ora sotto esame «alla propria clientela, nei mesi di marzo e di settembre 2022, per comunicare incrementi generalizzati dei prezzi di vendita delle bottiglie, dovuti all'aumento esponenziale dei costi energetici e delle materie prime». Quelle missive sarebbero state accomunate da «rilevanti analogie» sia nella percentuale degli incrementi, sia «nella loro formulazione letterale». A sua volta il 26 luglio Bottega, dal proprio quartier generale a Godega di Sant'Urbano, aveva denunciato che diverse di quelle stesse aziende fra la primavera e l'estate dell'anno passato avrebbero deciso «aumenti simili dei propri listini adducendo come giustificazioni principali la guerra in Ucraina e il conseguente aumento dei costi energetici», rinnovandoli anche nel 2023 «nonostante la diminuzione dei costi a cui sarebbero stati asseritamente legati». A ruota Filiera Italia aveva lamentato agli occhi dell'Agcm «rischi di distorsioni e possibili speculazioni di mercato».

I funzionari dell'Autorità, con il supporto del nucleo speciale antitrust della Guardia di finanza, hanno svolto ispezioni nelle principali sedi delle società coinvolte e anche negli uffici dell'associazione di categoria Assovetro, il cui presidente Marco Ravasi un anno fa aveva lanciato l'allarme sul caro-energia, prefigurando «aumenti importanti che probabilmente finiranno sul mercato finale». I forni per la produzione del vetro cavo, cioè riscaldato per essere lavorato, sono alimentati prevalentemente a metano, operano 24 ore su 24 e sono altamente energivori. Dai dati Istat risulta che l'indice dei prezzi alla produzione delle bottiglie, una massa di 4,1 milioni di tonnellate, ha subìto un rialzo significativo nel 2022 e nel 2023.

4,1 MILIONI DI TONNELLATE A tanto ammonta nel 2022 la produzione di bottiglie di vetro in Italia (ANSA)

L'ANALISI DI COLDIRETTI E FILIERA ITALIA: «IL +58% FRA LE CAUSE DEL SORPASSO FRANCESE NELLA PRODUZIONE DI VINO»

PRIME VALUTAZIONI

Secondo le prime valutazioni dell'Agcm, «dalle informazioni disponibili è ragionevole desumere l'esistenza, quantomeno dall'inizio del 2022, di un coordinamento delle strategie commerciali», fondate su variazioni dei prezzi «apparentemente non giustificate dall'aumento dei costi delle materie prime», il che potrebbe «essere il risultato di un'intesa orizzontale, sotto forma di accordo e/o pratica concordata, finalizzata ad evitare un corretto confronto concorrenziale tra operatori». Questa è comunque solo un'ipotesi, ancora tutta da confermare. Entro 60 giorni le aziende sotto istruttoria potranno chiedere di essere sentite per difendersi; il procedimento dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024. Coldiretti e Filiera Italia ritengono comunque che il fenomeno abbia contribuito ad aggravare i costi a carico delle aziende vitivinicole e dunque ad agevolare il sorpasso della Francia sull'Italia, che per la prima volta dopo 7 anni «ha perso la leadership come produttore di vino in Europa e nel mondo».

Angela Pederiva

Legambiente

Smog, l'aria migliora ma la percezione no

VENEZIA Per il 56% dei sindaci di 117 Comuni del Veneto con più di 30mila abitanti la qualità dell'aria è peggiorata negli ultimi 20 anni. Lo dice il report Legambiente sulla percezione della qualità dell'aria e sull'efficacia delle azioni istituzionali per il risanamento dell'atmosfera. E il 77% dei sindaci è convinto che i propri concittadini rilevino un peggioramento dell'aria, impressione confermata dal 71% dei residenti intervistati. Tuttavia, durante il secondo summit di Legambiente "Aria Pulita per il Veneto", l'organizzazione smentisce la percezione diffusa, sottolineando che «la qualità dell'aria sta lentamente migliorando, ma le azioni intraprese non consentono di raggiungere i target per la salute umana». Dati positivi anche da Luca Zagolin, dell'Osservatorio regionale aria dell'Arpav: «Negli ultimi 5 anni non abbiamo avuto superamenti dei valori minimi di agenti particolarmente inquinanti, come l'ossido di azoto».

Sentenze "copia e incolla": liberi i sospetti spacciatori

IL CASO

VENEZIA Ordinanza di custodia cautelare annullata a Venezia poiché considerata non adeguatamente motivata.

Il Tribunale di sorveglianza ha rimesso in libertà dieci indagati di nazionalità nigeriana, arrestati lo scorso settembre in esecuzione di un provvedimento firmato dal presidente dell'ufficio Gip lagunare, Luca Marini, in accoglimento della richiesta formulata dalla procura distrettuale antimafia su una presunta associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga.

Il collegio presieduto da Alessandro Gualtieri ha depositato le motivazioni del provvedimento di annullamento, nelle quali si sottolinea che, nonostante il consistente numero di indagati - complessivamente 22 - il gip ha adottato una «motivazione unitaria», invece che «esporre in maniera individualizzante le ragioni della sussistenza dell'esigenza specialpreventiva».

TAGLIA E CUCI

Ma non solo. L'ordinanza del Gip viene definita «il frutto di un'opera di "taglia e cuci" della richiesta cautelare, come chiaramente evincibile dall'identità linguistica e grafica dei due atti in molteplici passaggi, dall'assenza di parti motivazionali autonomamente redatte dal Gip nonché dalla presenza, nel testo dell'ordinanza, di numerosi refusi».

L'indagine, iniziata nel 2021 dall'arresto in flagranza di corrieri ingoiatori di ovuli, era proseguita con l'ausilio di intercettazioni telefoniche e ambientali portando i carabinieri a raccogliere numerosi elementi di prova relativi all'esistenza di un'organizzazione ramificata che si riforniva tra Ferrara, Padova e Brescia per portare la droga a Vicenza, con centro principale di spaccio a campo Marzio. L'operazione fu illustrata nel corso di una conferenza stampa dal procuratore di Venezia, Bruno Cherchi, che ne spiegò l'importanza. Ma i difensori degli imputati, gli avvocati Anna Sambugaro, Elisabetta Costa e Corrado Perseghin, hanno presentato ricorso al Riesame, ottenendo dopo poche settimane il ritorno in libertà dei rispettivi assistiti.

VENEZIA Il tribunale di sorveglianza

DIECI NIGERIANI SCARCERATI DAL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA: «IL GIP NON HA VALUTATO AUTONOMAMENTE»

MOTIVAZIONE CARENTE

«Nell'ordinanza impugnata - scrive il presidente Gualtieri - a fronte di un massiccio utilizzo della tecnica del cosiddetto copia-incolla, non sono riscontrabili passaggi motivazionali che consentano di ritenere eseguita un'effettiva disamina, da parte del gip, degli elementi probatori sottoposti alla sua attenzione e del valore indiziario eventualmente attribuibili agli stessi. Non è quindi desumibile, dal complessivo contenuto del provvedimento, la conoscenza degli atti e conseguentemente la rielaborazione critica degli elementi sottoposti al vaglio giurisdizionale, difettando qualsiasi significativo "indice di autonomia"».

Negli ultimi anni il Riesame si è pronunciato in più di un'occasione ribaltando le decisioni assunte dal Gip Marini: in alcuni casi annullando le misure cautelari (e anche un grosso sequestro) su richiesta della difesa; in altri accogliendo il ricorso della procura e disponendo l'esecuzione (poi confermata in Cassazione) di arresti negati dal giudice. È di pochi giorni fa la decisione con cui il Riesame ha disposto la remissione in libertà di un trentacinquenne accusato di aver tentato di uccidere una connazionale.

L'OPERAZIONE

Minori in auto da Napoli per truffare due anziane

▶Settecento chilometri senza patente, poi si sono fatti consegnare oro e gioielli

▶I diciassettenni sono stati bloccati dalla polizia, che li ha riconsegnati alle famiglie

PADOVA Sembrano non conoscere limiti le frontiere delle truffe agli anziani. Non solo gli episodi in Veneto sono sempre più numerosi e orditi da vere e proprie organizzazioni criminali. Ora a colpire sono anche i minorenni. Lo dimostra il blitz della polizia di Padova che mercoledì ha scoperto e denunciato due 17enni napoletani che in poche ore nella città del Santo sono riusciti a farsi consegnare da due pensionate gioielli e preziosi per oltre 300mila euro. Trasfertisti spregiudicati ed esperti nonostante la fedina penale immacolata, che non si sono fatti problemi a percorrere più di 700 chilometri in auto senza nemmeno avere la patente.

LA STRATEGIA

Tutto è cominciato con una serie di telefonate arrivate mercoledì mattina in questura da parte di anziane che vivono sole e che avevano ricevuto delle chiamate sospette. Una realtà a cui gli agenti della Squadra mobile sono tristemente abituati, visto il gran numero di truffe di questo tipo sventate negli ultimi mesi. Il copione infatti era sempre il medesimo: il raggiro del finto incidente. Un truffatore chiama sul telefono fisso la vittima (già individuata in precedenza come persona anziana e sola) spacciandosi per avvocato, le dice che un parente ha causato un grave incidente e che per non farlo finire in carcere servono subito tanti soldi. Non ci sono contanti? Fa nulla, vanno bene i gioielli. Tutti quelli che ci sono in casa. Poi passerà una persona fidata a ritirarli. Ed ecco che il secondo truffatore suona alla porta e scappa con il malloppo. La grande opera di informazione ha però fatto sì che molti pensionati non abbocchino.

A fronte delle tante chiamate allarmate, un equipaggio della Sezione reati contro il patrimonio ha cominciato a battere le zone segnalate, intercettando in centro un'utilitaria bianca sospetta. Girava in tondo come senza meta, ma soprattutto a bordo c'erano due ragazzini.

L'INTERVENTO

Li hanno pedinati per oltre un'ora per tutto il centro di Padova, lanciando nel frattempo una serie di controlli incrociati sull'automobile. Poi li hanno fatti accostare e hanno perquisito l'abitacolo. Ne è emerso, nemmeno occultato con troppa cura, un voluminoso sacchetto rigonfio di gioielli: collane, ciondoli, bracciali, orecchini, orologi da polso e da taschino, cofanetti con altri preziosi all'interno. Oro, argento, perle, pietre. Tutti oggetti evidentemente usati, alcuni anche antichi.

I due 17enni nulla hanno potuto dire per spiegare perché avessero quel bottino in auto. Perciò sono partiti gli accertamenti sui loro spostamenti della mattinata. Gli inquirenti hanno così scoperto che si trattativa dei gioielli raccolti in una vita intera da due ottantenni padovane, che abitano in pieno centro e a pochi metri l'una dall'altra.

Entrambe – hanno poi raccontato – in tarda mattinata avevano ricevuto la famigerata telefonata del finto avvocato, che aveva propinato loro la storia dell'incidente d'auto causato dal parente, di cui i truffatori avevano persino saputo indicare i nomi, tanto bene erano state studiate in precedenza le prede. Una delle due è riuscita a racimolare preziosi per un valore di 300mila euro, l'altra per un peso di mezzo chilo, quindi altre decine di migliaia di euro. Alle loro porte si è presentato uno dei due adolescenti mentre l'altro attendeva in auto. Meno di mezz'ora e i due succosi colpi erano conclusi.

Gli agenti hanno portato in questura i due minorenni, identificati in due 17enne residenti in Campania, e li hanno denunciati. Erano partiti la notte da Napoli e vi sarebbero rientrati quella stessa sera. Ora dovranno rispondere della truffa e della guida senza patente. Poi, informata la Procura dei minori, sono stati riaffidati alle famiglie. Verranno processati, ma soprattutto ora le indagini si concentrano sia sull'identificazione di chi abbia loro fornito l'auto sia, specialmente, sui loro agganci e gli eventuali complici di queste ma anche di ipotetiche altre truffe analoghe.

Serena De Salvador

AVEVANO STUDIATO LE VITTIME AL PUNTO DA CONOSCERE I VERI NOMI DEI NIPOTI COINVOLTI IN INCIDENTI STRADALI INVENTATI

IL LORO ARRIVO PREANNUNCIATO DA UN FALSO AVVOCATO CHE CHIEDEVA SOLDI PER AIUTARE I PARENTI

Londra La bimba inglese sopravvive solo grazie alle macchine

Rinviato ad oggi l'appello per portare la piccola Indi in Italia

Ancora ore di speranza per Indi Gregory. L'appello sulla possibilità di trasferire la giurisdizione del caso al giudice italiano verrà discusso oggi a partire dalle ore 12 ora inglese (le 13 in Italia) e di conseguenza il termine per il distacco dei supporti vitali è prorogato fino all'esito di tale udienza. Lo hanno fatto sapere i legali della famiglia Gregory. Questo è stato possibile poiché è stata attivata la procedura dell'articolo 9, ovvero il giudice competente italiano si è messo in contatto con il giudice competente inglese e gli atti sono stati trasmessi alla Corte d'Appello. Inoltre, rendono ancora noto i legali, la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Italia ha scritto al Ministero della Giustizia britannico come previsto dall'art 32 sempre della Convenzione dell'Aia del 1996.

Macchine vendute in nero: intascano la caparra e spariscono

▶Raggiro da centinaia di migliaia di euro ad opera di un clan Sinti

LA TRUFFA

VENEZIA Un raggiro da centinaia di migliaia di euro, quello architettato da un gruppo di Sinti della Riviera del Brenta: prima avevano accumulato un certo gruzzolo con il metodo delle auto fantasma, poi avevano trovato il sistema per riuscire a vendere delle vere automobili di lusso ma completamente in nero. Il nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Venezia ci ha lavorato per settimane, prima di arrivare alla denuncia dei sei coinvolti.

L'ORGANIZZAZIONE

Al vertice c'è l'organizzatore, un 36enne di Fossò, già arrestato due anni fa per una truffa analoga. Le accuse, per lui, sono due. La prima è di aver postato sui social degli annunci esca di auto di pregio (Audi e Bmw in particolare) a prezzi stracciati. Il 36enne si faceva dare degli acconti e poi spariva nel nulla perché, di fatto, quelle auto non c'erano. Un giochetto che aveva applicato per una decina di volte e che gli aveva fruttato 60mila euro. Poi, però, aveva architettato qualcosa di molto più elaborato.

Negli ultimi due anni, infatti, l'uomo aveva deciso di cambiare strategia. Le auto andava veramente, questa volta, a comprarle in Germania, facendole poi vendere (formalmente) da un autosalone di Dolo. Il punto vendita, però, in realtà non era intestato a lui ma a due prestanome (anche loro indagati), un pordenonese di 74 anni e un padovano (di Piove di Sacco) di 30. Anche gli acquisti sulla carta non venivano intestati al 36enne, ma ad altri tre prestanome di Vigonovo: due donne di 70 e 21 anni e un uomo di 36 anni. Questo perché alla fine, quando le auto tornavano in Italia, venivano venduti come una transazione tra privati e quindi senza obblighi fiscali. E qui l'affare era piuttosto grosso: la guardia di finanza ha ricostruito che l'uomo aveva importato dalla Germania, tra 2021 e 2022, un centinaio di auto di grossa cilindrata poi vendute a prezzi tra i 40 e i 50mila euro l'una. I problemi qui sono ovviamente due: la totale evasione fiscale dell'autosalone e la concorrenza sleale nei confronti degli altri saloni. Con questo sistema, infatti, riusciva a vendere le auto a un prezzo decisamente più basso rispetto ai concorrenti.

E così ieri mattina sono partite le perquisizioni disposte dal tribunale di Venezia tra la Riviera del Brenta, Pordenone e Piove di Sacco. I sei componenti del sodalizio sono indagati per i reati di truffa nel commercio di auto d'importazione, intestazione fittizia di un autosalone, evasione fiscale e falsità in atto pubblico.

IL PRECEDENTE

A marzo del 2021 il 36enne di Fossò era appunto finito agli arresti per una truffa analoga. Il salone, quella volta, era in via Forte Marghera a Mestre che trattava la vendita di Mercedes, Audi e Bmw. Gli interessati avevano versato caparre tra i 500 e i 3mila euro. Alcuni avvano provveduto anche al saldo del prezzo totale, versando fino a 30 mila euro. Quelle auto, però, come si potrà intuire a questo punto, non c'erano. Lo stesso trucco era stato utilizzato anche a Sassuolo, in provincia di Modena, dove secondo la Procura l'organizzazione stava progettando di mettere a segno lo stesso schema. L'inchiesta, però, era già stava avviata e i controlli delle forze dell'ordine avevano fatto fallire gli ulteriori tentativi illeciti.

Davide Tamiello

VETTURE DI PREGIO OFFERTE A PREZZI STRACCIATI. AL VERTICE UN 36ENNE GIÀ ARRESTATO DUE ANNI FA

L'INCHIESTA

Strage del bus, la verità dai pezzi del cavalcavia

▶Ieri nuovo sopralluogo dei periti la cui risposta è attesa entro il 24 febbraio 2024

▶Sono state prelevate parti vecchie e nuove del guardrail e del cemento

MESTRE Resistenza e tenuta agli urti saranno messe alla prova dal dipartimento di Ingegneria dell'università di Padova. Lì finiranno i pezzi di guardrail prelevati ieri dal cavalcavia Superiore di Marghera e dalla carcassa del bus che da quel cavalcavia è volato, alle 19.38 del 3 ottobre, causando 21 morti e 15 feriti. Insieme ai pezzi di barriera, sottoposti a prove di trazione e pressione, il 4 e l'11 dicembre nei laboratori del Bo verranno testati anche i campioni di asfalto stradale e di banchina dei sottoservizi portati via sia ieri sia il 25 ottobre dall'ingegner Placido Migliorino, dirigente del ministero dei Trasporti e super-perito della sostituto procuratore Laura Cameli, che a lui ha dato il compito di ricostruire le condizioni di strada, guardrail e dinamica della tragedia del bus. I risultati dovranno arrivare alla Cittadella della Giustizia di Venezia entro il 24 febbraio 2024.

NIENTE DRONE

Il sopralluogo - dopo che il 25 ottobre era stata fatta una fotografia dall'alto di tutto il cavalcavia con un drone dotato di telecamera 3D, non usato ieri - si è concentrato sul punto di caduta del bus, quel varco di quasi due metri dal quale ancora pende nel vuoto il resto della ringhiera. Impronte e segni, quello hanno guardato periti e consulenti di parte. Impronte e segni ripresi e fotografati con laser-scanner tridimensionali sia per terra sia sulla barriera di sicurezza. Poi via ai carotaggi dell'impalcato del cavalcavia Superiore - il cui asfalto ieri è stato rotto da un muletto con un martello pneumatico - e i tre pezzi di guardrail da circa 30 centimetri ciascuno segati dalla barriera in tre punti diversi e acquisiti per essere analizzati in laboratorio e confrontati con un pezzo di guardrail nuovo (come dimostra il colore del metallo) che il perito della Procura ha voluto prelevare per completare la sua relazione.

L'ingegner Migliorino ha anche fatto acquisire un montante (cioè il paletto su cui appoggia il guardrail) e due bulloni che fissano la barriera, uno nuovo e uno vecchio. Serviranno per valutare a pieno la solidità della struttura.

A sinistra la PM Laura Cameli e l'ingegner Placido Migliorino sul luogo dell'incidente e sopra il bus nell'istante in cui tocca il guardrail

VA ANCHE CHIARITO SE IL SEMIASSE ANTERIORE SI È ROTTO IN SEGUITO ALLA CADUTA O PER IL PRECEDENTE URTO SULLA BARRIERA

LA CARCASSA

Come due settimane fa, l'ingegner Migliorino e la pm Cameli hanno raggiunto il Mercato ortofrutticolo di Mestre, sul cui piazzale è sotto sequestro il bus di La Linea, coinvolto nello schianto dal cavalcavia Superiore. Grazie ai vigili del fuoco, sono stati prelevati altri 70 centimetri dal pezzo di guardrail incastrato sotto il mezzo, a sua volta fotografato e ripreso con laser scanner dai consulenti delle parti, tanto dei tre indagati - l'ad di La Linea, Massimo Fiorese (avvocato Massimo Malipiero); e due dirigenti del Comune di Venezia, Roberto Di Bussolo (avvocato Paola Bosio) e Alberto Cesaro (avvocati Giovanni Coli e Barbara De Biase) - quanto dell'autista del mezzo Alberto Rizzotto (unica vittima italiana della tragedia) e di alcune delle vittime, rappresentate dall'avvocato Silvia Trevisan.

LE RUOTE

L'interrogativo al quale la Procura vuole dare risposta - anche con una consulenza meccanica sul pullman da affidare nelle prossime settimane - nasce dalla situazione nella quale si trova il mezzo dopo la caduta, con tre ruote allineate e l'anteriore destra aperta sulla destra, con il semiasse anteriore rotto. Da chiarire se si sia rotto con il primo impatto sul guardrail, quando il bus ha sbandato verso destra, come sembrerebbe da una prima relazione, o se invece si sia rotto a seguito della caduta dal cavalcavia. Una risposta su questo aspetto arriverà anche dalla relazione dello stesso consulente Migliorino, che nel quesito ha anche il compito di ricostruire la dinamica. Nel frattempo la prossima tappa è il 28 ottobre, quando inizierà l'approfondimento sul cuore di Rizzotto. Poi, il 5 dicembre, ecco l'esito delle analisi sul telefonino dell'autista e sulle telecamere interne al mezzo.

Nicola Munaro

I NUMERI

21
Le vittime dell'incidente del bus: oltre all'autista Rizzotto, 20 turisti stranieri

3
Le consulenze: l'autopsia, la strada e la visione di telecamere e cellulare

SUL POSTO Da sinistra il pm Federica Urban e il sindaco Marina Crovatto. A destra i carabinieri davanti alla casa del dramma (foto GIORGIA VENDRAMINI / NUOVE TECNICHE)

Anziana cade in casa e muore, grave il marito colpito da un malore

IL GIALLO

PORDENONE Non riusciva a contattare i nonni da qualche ora. Preoccupato, il nipote Ugo ha chiamato i carabinieri e ha chiesto aiuto. Così ieri pomeriggio ha avuto inizio il giallo di Meduno sul ritrovamento di Liliana Del Din: la donna di 82 anni giaceva morta all'interno della sua abitazione in via Mizzeri, nella frazione di Sottomonte. L'anziana viveva con il marito Pasquale Tamai, anch'egli 82enne. Lui era a terra con i sintomi di un malore in atto. Ora si trova ricoverato in ospedale a Pordenone. Nonostante una prima ricostruzione lasci pochi dubbi sulla possibilità della tragica fatalità, ovvero di una morte naturale della donna causata da un malore con perdita di conoscenza e caduta conseguente, resta aperta ogni ipotesi fino a quando non verrà esclusa ogni pista alternativa.

LA RICOSTRUZIONE

A dare per primo l'allarme, dunque, è stato il nipote della coppia. La chiamata dall'uomo, in apprensione per le sorti dei due anziani, è stata ricevuta dai carabinieri del comando di Spilimbergo. Ad arrivare sul posto i vigili del fuoco che, trovando la porta di ingresso dell'abitazione chiusa e le tapparelle alle finestre abbassate, hanno dovuto forzare l'apertura di una delle imposte che si affacciano alla strada e rompere il vetro per guadagnarsi un accesso. Nel soggiorno è stato ritrovato l'anziano in gravi condizioni. Steso a terra agonizzante, colto da un malore, presumibilmente di natura cardiocircolatoria. Il pensionato è stato subito soccorso sul posto e poi trasportato in codice rosso all'ospedale Santa Maria degli Angeli, dove si trova sotto osservazione ma non sarebbe in pericolo di vita. Il corpo ormai senza vita di Liliana Del Din è stato invece rinvenuto in un'altra stanza. Precisamente nella cucina. La donna era distesa a terra e presentava alcune lesioni di natura traumatica, che farebbero pensare ad una brutta caduta, compatibile con l'ipotesi del malore che avrebbe causato la perdita di conoscenza.

LA TRAGEDIA SCOPERTA IERI NEL PORDENONESE IL NIPOTE NON RIUSCIVA A CONTATTARE I NONNI E HA DATO L'ALLARME AI CARABINIERI

LE INDAGINI

A indagare sul caso sono i carabinieri, coordinati dal comandante provinciale Roberto Spinola e dal pubblico ministero Federica Urban. Sul posto anche i militari del Norm di Spilimbergo e i loro colleghi che si occupano dei rilievi scientifici.

La constatazione del decesso è stata fatta dal medico legale Antonello Cirnelli. Stando a un primo esame esterno del cadavere, il decesso della donna risalirebbe a circa 24 ore prima. Liliana Del Din sarebbe morta nella prima serata di mercoledì.

Per fare luce sulle cause è stata disposta l'autopsia, che chiarirà anche la natura delle lesioni riscontate sul corpo.

IL VICINATO

Una coppia conosciuta in paese, nonostante nell'ultimo periodo fossero molte le ore che trascorreva a casa. Da tempo le condizioni di salute di entrambi si erano aggravate: «Non permettevano loro di essere del tutto autosufficienti. Per questo – riferisce il sindaco Marina Crovatto – i coniugi avevano iniziato le pratiche per essere seguiti dai servizi sociali». Negli ultimi mesi infatti i due pensionati si erano ritirati nella loro abitazione, dove ricevevano le visite dei figli: Sonia, che abita nelle vicinanze, e Giovanni. A prendersi cura degli anziani era soprattutto il nipote che, come fa sapere una vicina di casa, andava a tagliare la siepe ogni tanto. Nessuno si è accorto di nulla tra gli abitanti delle case limitrofe, anche perché si tratta per lo più di persone ancora in età lavorativa, che di giorno erano fuori e quando sono rientrate nel borgo, non hanno fatto caso alle tapparelle chiuse per così lungo tempo. Nessuno poteva immaginare quello che era successo.

PER IL MEDICO LEGALE L'82ENNE LILIANA SAREBBE DECEDUTA MERCOLEDÌ SERA PASQUALE È STATO TROVATO A TERRA

Giulia Soligon

La uccise per non farla soffrire: pena di sei anni

LA SENTENZA

MODENA Sei anni e due mesi per aver ucciso la moglie malata, soffocandola con un cuscino. La condanna, molto lieve per un omicidio, è stata decisa dalla Corte di assise di Modena per Franco Cioni, il 74enne che il 14 aprile 2021 a Vignola chiamò i carabinieri e confessò, dicendo di aver voluto porre fine alle sofferenze di Laura Amidei, 68enne. I giudici hanno riconosciuto l'attenuante del risarcimento del danno e dei motivi di particolare valore morale, cioè aver agito per non far più soffrire la donna, oltre che le generiche prevalenti sull'aggravante costituita dal rapporto di coniugio, in base a una recente valutazione della Corte Costituzionale. Anche la Procura aveva chiesto il minimo della pena. «Credo sia una sentenza che rende giustizia, è un caso molto particolare e la Corte ne ha colto tutte le sfumature: come il fatto che il mio assistito avesse a cuore il bene di sua moglie e abbia agito per non vederla più soffrire», ha detto l'avvocato Simone Bonfante. «Il suo comportamento – ha aggiunto il difensore – è sempre stato quello di una persona rispettosa, specchiata, era giusto che venisse tenuto in considerazione. Poi certamente si trattò di un gesto violento».

Economia

Borse del 09/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.644	+0,74% ▲	Londra (Ft100)	7.455	+0,25% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.915	-0,92% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.644	+0,47% ▲	Parigi (Cac 40)	7.112	+1,11% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.525	0,88% ▼
Francoforte (Dax)	15.352	+0,81% ▲	Tokio (Nikkei)	32.646	+1,59% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.517	-0,33% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 10 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
186	↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,0%	4,0% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,87	▲
Yen	161,58	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,79	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,770%
3 m	3,746%
6 m	3,924%
1 a	3,851%
3 a	3,661%
10 a	4,476%

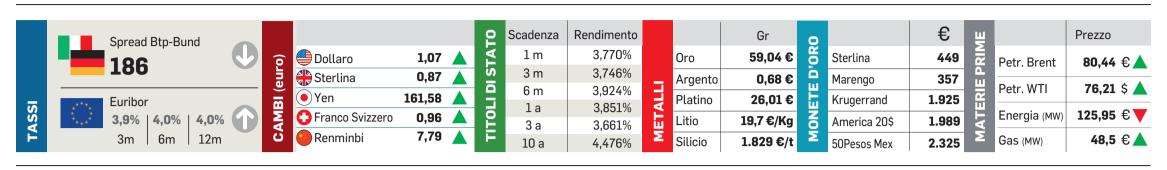
METALLI

	Gr
Oro	59,04 €
Argento	0,68 €
Platino	26,01 €
Litio	19,7 €/Kg
Silicio	1.829 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	449
Marengo	357
Krugerrand	1.925
America 20$	1.989
50Pesos Mex	2.325

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,44 € ▲
Petr. WTI	76,21 $ ▲
Energia (MW)	125,95 € ▼
Gas (MW)	48,5 € ▲

Digitale e green contro l'inverno demografico

▶Popolazione in calo, conti dell'Inps a rischio e il Pil scricchiola
Tavazzi: «Accelerare la transizione con il Pnrr per rilanciare l'Italia»

▶Destro: «Serve una politica industriale, in Veneto creati 200mila posti
"sostenibili" ma facciamo ancora poco per natalità e capitale umano»

IL CONVEGNO

ROVIGO Con gli attuali tassi di natalità e mortalità il mondo vedrebbe l'ultimo italiano sulla Terra nel 2307. Ma già negli ultimi 7 anni il bilancio dell'Inps è strutturalmente in deficit con un saldo negativo di 250 miliardi di euro. Così, per evitare che nel 2035 il numero dei pensionati superi per la prima volta quello degli occupati, e che i conti pubblici finiscano "fuori controllo" nello scenario con la popolazione in calo a 51 milioni nel 2050 e, di conseguenza, il prodotto interno lordo ridotto del 33%, bisogna affrontare subito tre transizioni fondamentali: green, digitale e demografia. Negli "Scenari per il prossimo futuro dell'Italia" e affinché il Veneto continui a essere la terra dove "i leoni e la creatività volano", sono queste "le questioni aperte da gestire per essere vincenti in un'epoca di instabilità", secondo l'evento organizzato ieri a Rovigo da Confindustria Veneto Est, in collaborazione con The European House Ambrosetti (Teha). Al salone del Grano della Camera di commercio si sono confrontati Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, e Cristina Balbo, direttore regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo, con il direttore de Il Gazzettino Roberto Papetti a moderare la discussione che ha esaminato i contenuti dell'intervento d'apertura di Lorenzo Tavazzi. Partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di Ambrosetti, Tavazzi ha tracciato gli scenari secondo i dati raccolti ed elaborati dal gruppo professionale da oltre 50 anni a fianco delle imprese nella consulenza strategica. E ha mostrato che senza politiche per la sostenibilità ambientale, in Italia, dove la temperatura è già aumentata di 2 gradi centigradi da inizio Novecento, ulteriori 1,5 gradi nella temperatura media entro il 2100 ridurrebbero il Pil nazionale del 9,5%. Perché la sola siccità nel 2022 è già "costata" l'acqua che si sarebbe consumata per la somma dei fabbisogni di 641 mila ettari di terreni agricoli, 14 milioni di italiani e delle imprese manifatturiere di Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna (82 mila). Sostenibilità significa poi - a patto di creare filiere europee integrate e coordinate, con fornitura di componenti e materie prime critiche diversificate, e puntando al riciclo dei Raee - anche investire in fotovoltaico, batterie e pompe di calore, per aumentare la capacità produttiva europea di tecnologie verso l'energia pulita: in questo modo, con 151 miliardi di spesa il rendimento sugli investimenti arriverebbe fino a 642 miliardi di euro nelle elaborazioni di Teha. Ma prima bisogna fare i conti con l'inverno demografico e vanno sfruttate tutte le opportunità di Next Generation Eu: un'occasione epocale, che vale l'11,6% del Pil nazionale 2020, quando il Piano Marshall aveva avuto - attualizzate le cifre - un valore pari all'8,3% del Pil del 1948.

IL PROGRAMMA EUROPEO NEXT GENERATION VALE MOLTO DI PIÙ DEL PIANO MARSHALL LA SFIDA DECISIVA È LA PRODUTTIVITÀ

ROVIGO Da sinistra Roberto Papetti, Leopoldo Destro, Cristina Balbo e Lorenzo Tavazzi. Sotto il pubblico del convegno di Confindustria

COMPETITIVITÀ

Un'altra transizione fondamentale è la digitalizzazione. Perché, ha spiegato Tavazzi, «ha il potenziale di generare per un'impresa media italiana nei prossimi 5 anni un livello di produttività multifattoriale superiore del 3,5%». E occorre accelerare, dato che negli ultimi 20 anni l'Italia ha accumulato un gap di 22,3 punti percentuali di produttività verso tutti i competitor europei. «Questi temi - ha commentato Leopoldo Destro - sono le basi per costruire il futuro. A questo Paese manca una visione chiara di politica industriale: noi imprenditori non diamo la colpa a nessuno e vogliamo dare esempi di concretezza», anche nell'integrazione degli stranieri «con politiche attive sull'immigrazione». Mentre sono già 47mila le aziende venete che hanno investito nel green «con 200mila posti di lavoro creati», il presidente di Confindustria Veneto Est ha riconosciuto che «poco o niente» si sta facendo sul capitale umano: «Non abbiamo materie prime e mezzi energetici adatti, quindi dobbiamo investire qui, con un Libro bianco che abbia il capitolo della natalità, e un Welfare che possa attivare questo tema in maniera decisa», insieme alla partecipazione di giovani e donne al mercato del lavoro.

Nicola Astolfi

Bollettino regionale

Nel 2023 la crescita sarà dello 0,9%

Veneto, la ripresa rallenta negli ultimi mesi: attesa una crescita del Pil regionale del +0,9% nel 2023. Questi i dati del bollettino socio-economico regionale. «Il turismo e le esportazioni si confermano i due pilastri dell'economia veneta. Valore per il quale è attesa una crescita pari al +0,9% in chiusura d'anno, meglio rispetto a quella italiana pari allo 0,7%. Nel primo semestre 2023 la crescita delle esportazioni del comparto vitivinicolo conferma il primato del Veneto con 1.339 milioni, il 35,5% del valore nazionale - avverte il presidente della Regione, Luca Zaia -. Cresce anche il turismo. I primi sette mesi del 2023 si chiudono con un +19,8% degli arrivi e un +11,3% delle presenze rispetto allo stesso periodo del 2022, con tassi di crescita maggiormente elevati per la componente straniera. Siamo sorpa i livelli pre-pandemici».

Frena l'export dei distretti del Nordest

IL RAPPORTO

VENEZIA Nel secondo trimestre del 2023, i distretti industriali del Triveneto hanno superato i 10,7 miliardi in esportazioni, registrando il primo leggero calo (-1,1%) dopo un periodo di crescita ininterrotta iniziato dal 2021. Il dato emerge dal «Monitor» curato da Intesa Sanpaolo, e riflette «una situazione complessa, in un contesto di generale rallentamento della domanda internazionale, in cui vi sono andamenti regionali contrapposti», precisa una nota. I distretti del Veneto hanno confermato i livelli eccezionali d'export del secondo trimestre 2022, quelli del Trentino-Alto Adige li hanno superati del 2,7%. Ma i distretti del Friuli-Venezia Giulia hanno registrato un -17,4%. Grazie a un buon avvio d'anno, i dati dell'intero semestre sono in progresso del +2,9%. Si sono distinti l'occhialeria di Belluno, seguita dalle calzature del Brenta e dal tessile-abbigliamento di Treviso. Nel Veneto, le imprese distrettuali hanno esportato 17 miliardi, + 3,4%. Nel Friuli-Venezia Giulia sono sotto di 1,5 miliardi, -9%.

Progetto buone abitudini alimentari esteso a tutte le scuole d'infanzia

SCUOLA

VICENZA Combattere le cattive abitudini alimentari fin da bambini. Si è tenuto ieri, all'Istituto scolastico A. Fusinato di Grumolo delle Abbadesse, nel Vicentino, l'incontro per presentare e condividere lo sviluppo e la diffusione in tutta a Regione, del progetto "Le Buone Abitudini" promosso da Aspiag Service, dopo la recente esperienza positiva sperimentata a Padova.

Si tratta di un programma di educazione alimentare che da diciassette anni Aspiag Service promuove all'interno delle scuole primarie delle regioni in cui l'azienda opera. Il progetto è stato studiato e concepito come un ciclo educativo della durata di cinque anni, strutturato in un percorso di educazione alimentare per accompagnare insegnanti, alunni e famiglie lungo tutto il cammino della scuola primaria. Uno strumento didattico completo che offre agli insegnanti la possibilità di accedere a numerosi contenuti realizzati seguendo le indicazioni nazionali del Miur. Dal 2006 il progetto è riuscito a formare 150 mila alunni, appartenenti a più di 1.000 istituti scolastici in quasi 700 Comuni delle regioni in cui l'iniziativa è attiva.

«Il progetto didattico Buone Abitudini è un esempio di collaborazione vincente tra un'azienda privata e le istituzioni scolastiche, con cui l'educazione alimentare entra nelle scuole primarie, in forma gratuita, grazie alla responsabilità sociale del gruppo - dichiara Elena Donazzan, assessore veneto all'Istruzione -. Le buone abitudini come la buona educazione sono un percorso di coerenza: quello che viene insegnato nelle scuole deve poi essere concretizzato al di fuori degli Istituti scolastici. La scuola primaria italiana viene sempre considerata come un modello da prendere d'esempio».

L'assessore Elena Donazzan all'iniziativa di Aspiag Service

MODELLO

«Troppo spesso, però, non riserviamo ai loro docenti il giusto valore sociale. Oggi, essere qui con Aspiag Service per la continuità di questo progetto all'interno di un edificio scolastico è un grande onore e il merito di questa continuità è anche delle maestre e dei maestri per il loro continuo impegno di educatori».

Durante il periodo pandemico, il progetto è riuscito ad andare avanti attraverso la creazione di una nuova piattaforma digitale che ha offerto agli insegnanti, più di 1.200 in tutta Italia, la possibilità di continuare ad utilizzare gratuitamente tutti i materiali proposti, oltre 296 materiali didattici tra video, schede e approfondimenti.

«Continueremo a investire le nostre risorse mettendole a disposizione delle comunità, per informare e rendere sempre più consapevoli le nuove generazioni - commenta Giovanni Taliana, direttore regionale Aspiag Service Despar Veneto -. Non ci fermeremo qui ma amplieremo, partendo da Padova, questo progetto anche ai primi 3 anni della scuola d'infanzia e questo ci permetterà di alzare l'asticella così da raggiungere una sempre maggiore consapevolezza collettiva sulla qualità della vita».

Riccardo Magagna

Rigassificatore Rovigo, BlackRock c'è

▶Trattative alle battute finali tra il fondo ed ExxonMobil per il 70% di Adriatic Lng. Impianto valutato 880 milioni

▶Venier (Snam): «Siamo interessati». Il gruppo delle reti italiano può esercitare la prelazione e salire fino al 30%

ENERGIA

VENEZIA Il fondo americano BlackRock avrebbe chiuso l'acquisizione del rigassificatore di Porto Levante (Rovigo), il più grande d'Italia con oltre 9 miliardi di metri cubi all'anno valutato circa 880 milioni. Il colosso ExxonMobil sarebbe pronto a cedere il suo 70,69% di Adriatic Lng, la società che controlla l'infrastruttura veneta, a BlackRock, mentre la partecipazione di Qatar Energy (22%) andrebbe in toto o in parte al terzo azionista Snam, che già detiene oltre il 7,3% del capitale e così salirebbe al 30% esercitando in toto la prelazione. L'Ad Stefano Venier: «Non conosciamo ancora i contratti tra le parti - ha spiegato il manager ieri - ma siamo interessati». C'è in primo luogo da valutare il prezzo di vendita. Il fondo americano secondo indiscrezioni di Mf avrebbe sbaragliato la cordata Vtti composta dal gruppo Vitol, Ifm Investors e Adnoc. BlackRock, assistito dall'advisor Goldman Sachs, aveva già avviato una trattativa in esclusiva con ExxonMobil (assistita a sua volta da Rothschild) per rilevare la sua quota del 70,69%. L'accordo raggiunto tra il fondo e la multinazionale dovrebbe valutare l'intero asset 880 milioni di euro. Snam salendo al 30% potrebbe esercitare un ruolo importante in Adriatic, rivendicare anche una presenza in cda e, soprattutto, presidiare per conto dell'Italia un'infrastruttura strategica nell'ottica dell'approvvigionamento energetico e dell'indipendenza in questo campo cruciale. La prelazione, però, sarebbe esercitabile dopo che ExxonMobil avrà concluso l'accordo con BlackRock. Exxon, interpellata tramite un suo portavoce, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. La trattativa se non chiusa sarebbe in ogni caso alle battute finali.

STRATEGICO

Secondo le indiscrezioni, all'investimento di BlackRock dell'ordine di 550 milioni potrebbe essere sottratta una cifra corrispondente ai dividendi da pagare agli attuali soci per il 2023. Lo scorso anno Adriatic Lng ha riportato conti in netta crescita dopo il buio del Covid, registrando un ebitda record di 160 milioni e pagando dividendi per 61,3 milioni. Il balzo della marginalità è dovuto a ricavi commerciali superiori alla media per via dei prezzi e domanda di gas elevati. Nel 2021 l'ebitda era di 71,5 milioni, nel 2020 di 77 milioni. Da indiscrezioni sembrerebbe che BlackRock stia definendo un finanziamento di 600-650 milioni di euro con un pool ristretto di banche, tra cui Intesa Sanpaolo e Natixis.

Adriatic Lng è una società italiana costituita nel 2005 per gestire il rigassificatore al largo di Porto Levante promosso da Edison entrato in funzione nel 2009. Situato nell'alto Mare Adriatico, a circa 15 chilometri dalla costa veneta, il terminale è collegato alla rete di distribuzione nazionale tramite un metanodotto. Appoggiato sul fondo marino a una profondità di circa 29 metri, è una piattaforma lunga 375 metri e larga 115. Il ponte principale è a 18 metri sopra il livello del mare. Adriatic Lng ha presentato al ministero dell'Ambiente un progetto per passare a gestire da 9 a 9,6 miliardi di metri cubi di gas l'anno senza interventi particolari. E rimane in attesa di avviare l'investimento da 150 milioni, annunciato nel 2022, per l'espansione della capacità a 11 miliardi. Gli altri rigassificatori attivi in Italia sono a La Spezia e a Livorno, nel giro di 2 anni dovrebbero aggiungersi anche Piombino e Ravenna.

Maurizio Crema

LO SCORSO ANNO LA SOCIETÀ CHE GESTISCE L'INFRASTRUTTURA VENETA HA REGISTRATO UN EBITDA RECORD DI 160 MILIONI

PORTO LEVANTE Il rigassificatore gestito da Adriatic Lng al largo della costa di Rovigo

Banca Ifis

Acconto sul dividendo di 63 milioni

Banca Ifis registra un nuovo balzo dell'utile netto, nei nove mesi è pari a 124,7 milioni (+18,2%), e destina a riserva la tassa sugli extraprofitti. Deciso anche un acconto sul dividendo 2023 di 63 milioni. Il margine di intermediazione è in aumento del 4,8% a 512,4 milioni, con una crescita nel factoring del 5,9% e nel leasing dell'8,8%, oltre che dalla positiva correlazione dei crediti commerciali al rialzo dei tassi di interesse. L'indice patrimoniale Cet1 si è portato a 15,53% (15,01% al 31 dicembre 2022). Il cda ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo 2023 di 63 milioni e ha scelto l'opzione di destinare a riserva non distribuibile di patrimonio netto in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 come alternativa al pagamento della cosiddetta tassa sugli extraprofitti. Successivamente alla chiusura dei nove mesi la banca ha perfezionato l'acquisizione di Revalea, società del gruppo Mediobanca, «volta a consolidare il posizionamento di Banca Ifis come operatore di riferimento nel mercato dei crediti deteriorati», ha sottolineato l'Ad Frederik Geertman.

IN BREVE

DE' LONGHI
A SETTEMBRE TORNA LA CRESCITA

De' Longhi saluta il ritorno alla crescita. Il cda ha approvato i risultati consolidati dei primi nove mesi del 2023. Nel terzo trimestre il gruppo ha realizzato ricavi per 706,6 milioni, in crescita del 3,3% (8,1% a cambi costanti); e adjusted Ebitda di 105 milioni, dato in miglioramento rispetto al 9,2% dello scorso anno. L'azienda presenta un cash flow positivo per 4,3 milioni. Nei 9 mesi De Longhi ha realizzato un fatturato di 1.997,8 milioni, in calo del -6,1% (-4,2% a cambi costanti), un Ebitda di 265,1 milioni (in crescita del 25,1%,) e un utile netto di 142,2 milioni (in miglioramento dal 4,7%). L'Ad della società trevigiana di famiglia Fabio de' Longhi (foto): «Pur confermando la stima di ricavi in leggera flessione, alziamo la guidance sull'Ebitda adjusted dell'anno, che stimiamo in un intervallo di 420-440 milioni».

MARCOLIN
MIGLIORANO I MARGINI UTILE A 13,5 MILIONI

Nei primi nove mesi del 2023 le vendite nette di Marcolin aumentano del 3% sullo stesso periodo del 2022, attestandosi a 421,6 milioni con una forte marginalità: l'Ebitda adjusted, pari a 64,6 milioni, cresce del 28%. I primi nove mesi per la società di occhiali si chiudono con un utile netto di 13,5 milioni (+11,7 milioni). Nel terzo trimestre l'Ebitda rettificato si attesta a 13,3 milioni.

SIT
PERDITA DI 19,4 MILIONI SI TAGLIA IN OLANDA

Ricavi nei nove mesi in diminuzione a 242,1 milioni (-16,6% sul 2022) e risultato netto negativo per 19,4 milioni (+10,5 milioni nel 2022) per Sit, società di Padova quotata specializzata in soluzioni intelligenti per il controllo del clima e la misurazione dei consumi che ha segnato nei 9 mesi un ebitda adjusted consolidato pari a 21,9 milioni, -38,4%. Nel periodo risultato netto adjusted consolidato a 0,9 milioni (8,2 milioni dei primi nove mesi 2022). Nel terzo trimestre 2023 i ricavi sono stati 75,2 milioni (- 21,4%). Federico de' Stefani, presidente e Ad annuncia tagli dei costi e il ridimensionamento della struttura produttiva in Olanda.

Ascopiave: profitti in calo a 14,4 milioni di euro Cecconato: «Male EstEnergy, bene le rinnovabili»

I CONTI

VENEZIA Il gruppo Ascopiave chiude i primi 9 mesi del 2023 con ricavi consolidati pari a 125,2 milioni rispetto ai 120 milioni registrati nei primi nove mesi 2022 (+ 4,3%). Il margine operativo lordo dei primi nove mesi del 2023 si attesta a 55,6 milioni, in crescita del 3,7%. Cala invece l'utile netto consolidato, pari a 14,3 milioni, contro i 25,3 milioni dei primi 9 mesi dello scorso anno (- 42,9%). Un risultato che «continua a risentire dei deboli risultati della partecipazione EstEnergy, peraltro già rilevati nel primo semestre dell'anno», spiega in una nota il presidente di Ascopiave, Nicola Cecconato, che evidenzia però come le «performance delle attività regolate della distribuzione del gas naturale sono state positive, con risultati in crescita, anche grazie all'ampliamento del perimetro di consolidamento alle nuove gestioni acquisite ad aprile 2022 dal gruppo A2a. Positivo anche il contributo delle attività nelle energie rinnovabili, grazie ad una maggiore produzione idroelettrica e alla cessazione, dal 1° luglio 2023, dei provvedimenti governativi finalizzati a contenere i prezzi».

La posizione finanziaria netta del gruppo al 30 settembre 2023, pari a 525,9 milioni, ha registrato un incremento di 114 milioni rispetto al 31 dicembre 2022. Per la fine del 2023 l'azienda prevede risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA IN NETTO AUMENTO PER LA FINE DELL'ANNO IL GRUPPO PREVEDE RISULTATI IN LINEA CON QUELLI DEL 2022

Geox, vendite su a 582 milioni Obiettivi 2023 corretti al rialzo

IL BILANCIO

VENEZIA I ricavi di Geox nei primi 9 mesi hanno raggiunto 582 milioni, in crescita del 2,3% a cambi correnti (+ 4,1% a cambi costanti) rispetto al pari periodo del 2022. Buona la performance delle vendite del canale multimarca che registra un + 8,2% (+10,2% a cambi costanti). Quanto ai target sull'anno, Geox si attende ricavi in crescita a una cifra a tassi di cambio costanti (sostanzialmente piatta a tassi di cambio correnti). Relativamente alla marginalità lorda il gruppo ritiene che questa possa salire ulteriormente rispetto alla guidance di fine anno già indicata per raggiungere un miglioramento di +250/+300 punti base sull'esercizio precedente. Nel mese di settembre l'attrice premio Oscar Penelope Cruz è stata nominata global brand ambassador di Geox. Il presidente e fondatore Mario Moretti Polegato: «Riteniamo che il forte rimbalzo a doppia cifra registrato nelle nostre vendite in ottobre e in queste prime settimane di novembre sia correlato all'evoluzione strategica verso il mercato femminile».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,775**	0,68	1,266	1,890	6889331
Azimut H.	**21,27**	3,30	18,707	23,68	1014265
Banca Generali	**32,00**	1,46	28,22	34,66	171101
Banca Mediolanum	**8,200**	2,37	7,578	9,405	1676297
Banco Bpm	**5,070**	2,90	3,383	5,034	20028409
Bper Banca	**3,282**	4,69	1,950	3,247	40611528
Brembo	**10,590**	0,76	10,073	14,896	552573
Buzzi Unicem	**26,00**	-0,54	18,217	28,38	212521
Campari	**10,960**	0,55	9,540	12,874	1543079
Cnh Industrial	**9,596**	-0,35	9,599	16,278	5360997
Enel	**6,156**	1,12	5,144	6,340	19297429
Eni	**14,936**	0,74	12,069	15,676	8704451
Ferrari	**316,00**	0,54	202,02	316,33	274582
Finecobank	**11,890**	2,85	10,683	17,078	3639840
Generali	**18,965**	0,61	16,746	19,983	2469003
Intesa Sanpaolo	**2,578**	0,37	2,121	2,631	79654008
Italgas	**4,904**	0,70	4,727	6,050	1080547
Leonardo	**14,205**	0,18	8,045	14,568	1897124
Mediobanca	**11,525**	0,48	8,862	12,532	2860338
Monte Paschi Si	**2,699**	0,97	1,819	2,854	18452495
Piaggio	**2,662**	0,08	2,535	4,107	757484
Poste Italiane	**9,998**	1,17	8,992	10,420	2523548
Recordati	**44,76**	2,19	38,12	47,43	279819
S. Ferragamo	**12,310**	1,57	11,209	18,560	179222
Saipen	**1,415**	0,96	1,155	1,631	21379601
Snam	**4,423**	1,03	4,310	5,155	5184258
Stellantis	**18,126**	-1,02	13,613	18,984	5976783
Stmicroelectr.	**38,56**	0,71	33,34	48,72	1513355
Telecom Italia	**0,2534**	0,80	0,2194	0,3245	141391464
Terna	**7,396**	0,05	6,963	8,126	4053167
Unicredit	**23,94**	0,76	13,434	23,83	8724106
Unipol	**5,222**	2,23	4,456	5,246	1927331
Unipolsai	**2,250**	0,63	2,174	2,497	1229425
NORDEST					
Ascopiave	**2,190**	1,39	1,949	2,883	304039
Banca Ifis	**17,320**	3,10	13,473	16,929	361572
Carel Industries	**22,30**	2,29	18,527	28,30	75456
Danieli	**26,50**	2,51	21,18	27,68	71828
De' Longhi	**26,34**	11,42	17,978	25,35	442806
Eurotech	**2,150**	4,12	1,912	3,692	128590
Fincantieri	**0,5290**	1,93	0,4553	0,6551	2291573
Geox	**0,6900**	1,02	0,6198	1,181	411212
Hera	**2,664**	-1,41	2,375	3,041	3664321
Italian Exhibition	**2,800**	0,00	2,384	2,887	8171
Moncler	**51,04**	0,28	48,60	68,49	597381
Ovs	**1,748**	0,52	1,634	2,753	861045
Piovan	**9,000**	-2,17	8,000	10,693	21485
Safilo Group	**0,8350**	3,21	0,7088	1,640	875544
Sit	**2,110**	2,43	1,995	6,423	6269
Somec	**25,00**	0,00	24,34	33,56	362
Zignago Vetro	**13,000**	-1,81	12,053	18,686	195099

Milano

Nicoletta Manni nuova étoile del Teatro alla Scala

«Credete nei sogni e inseguiteli»: Nicoletta Manni (nella foto) lo raccomanda alle ragazze che iniziano a ballare. Un consiglio da seguire, visto che lei ha inseguito per una vita un sogno che ieri ha realizzato: è diventata étoile del teatro alla Scala con una nomina «a sorpresa» che non si aspettava. È stata una sorpresa perché è dagli anni '80 che la Scala non concede questo titolo (l'ultima ad averlo fu Oriella Dorella) ed è una sorpresa per il modo in cui il sovrintendente Dominique Meyer ha dato l'annuncio, Alla fine della rappresentazione di Onegin, dove Nicoletta ballava accanto a Roberto Bolle, il sovrintendente è salito sul palcoscenico insieme al direttore del corpo di ballo Manuel Legris e ha interrotto gli applausi spiegando che «quando una ballerina brilla così in mezzo alle stelle da anni, si possono cambiare le regole. E dunque su proposta di Manuel Legris ho il piacere di dire che Nicoletta ha il titolo di étoile». La nomina sul palcoscenico è

una usanza in teatri come il Bolshoi e l'Opéra di Parigi, ma alla Scala non era mai stato fatto. E lì sono partite le lacrime di pura gioia e commozione fra gli applausi del pubblico. Io - spiega - avevo perso le speranze che accadesse». Trentadue anni, originaria di Galatina in provincia di Lecce, alla Scala è arrivata a dodici anni per frequentare la scuola di ballo.

Il celebre avventuriero non era solamente un grande amatore, ma anche un buongustaio. Amava soprattutto gli gnocchi di farina, antica ricetta veneziana. Alessandro Marzo Magno arriva oggi in libreria con una nuova intrigante biografia

I maccheroni di Casanova

IL LIBRO

In libreria da oggi "Casanova" di Alessandro Marzo Magno. Per gentile concessione dell'editore Laterza ne pubblichiamo un brano.

Alessandro Marzo Magno

Le donne nominate nella "Histoire de ma vie" sono centosedici, i piatti centoventi. Già questo numero basterebbe per dimostrare che Giacomo Casanova, più che un seduttore, è stato un buongustaio. Tra tutti i cibi nominati ce n'è uno che ricorre più spesso: i maccheroni. Attenzione: nel Settecento a Venezia con questo nome non si indicava un formato di pasta, bensì uno gnocco di farina (gli gnocchi di patate si sarebbero affermati più tardi).

Mentre è ancora ragazzo, a Chioggia, viene accolto dall'Accademia dei maccheroni e deve scrivere una composizione in loro gloria. I versi entusiasmano e, scrive Giacomo: «Fui nominato membro dell'Accademia per acclamazione. Feci ancor miglior figura a tavola mangiando tanti maccheroni da meritarmi di esserne chiamato principe. Presi il mestolo forato e cominciai a riempire i piatti, spargendo sopra ogni piatto di maccheroni burro e formaggio e terminando soltanto quando il grande piatto [...]fu colmo. I maccheroni nuotavano nel burro che arrivava agli orli».

Il burro fino al bordo del piatto di maccheroni è pure lo strumento che permette a Casanova di fuggire dai piombi. Giacomo doveva far avere uno spuntone di ferro con cui scavare un buco nella cella al suo vicino, padre Marino Balbi. Mette l'attrezzo fra le pagine di una copia della Bibbia, ma fuoriesce dalle estremità perché è più lungo dell'altezza del volume, quindi bisogna escogitare qualcosa per fare il modo che il secondino non si accorga di nulla. L'idea è utilizzare proprio i maccheroni. Scrive Giacomo: «Ero sicuro che se avessi sistemato sulla Bibbia un grande piatto di maccheroni colmo di burro, Lorenzo vi avrebbe tenuto gli occhi fissi per paura di versare il condimento sul libro e non avrebbe così avuto modo di guardare gli angoli del volume. Il giorno di San Michele (29 settembre) venne Lorenzo di buon mattino con una gran caldaia di maccheroni bollenti. Misi subito su un fornello il burro per fonderlo e preparai i due piatti spargendovi sopra del formaggio parmigiano che Lorenzo mi aveva portato già grattugiato. Presi il mestolo forato e cominciai a riempire i piatti, spargendo sopra ogni strato di maccheroni burro e formaggio e terminando soltanto quando il grande piatto destinato al monaco fu colmo». Lo stratagemma riesce e padre Balbi evade assieme a Casanova.

Maccheroni e gnocchi erano sinonimi, come testimonia il titolo della ricetta di "Macaroni a la veneziana (Gnocchi)" compresa nel primo ricettario a stampa di cucina veneziana (Sonzogno, 1908).

Si tratta di una preparazione oggi dimenticata, ma dalle vicende articolate, che vale la pena raccontare. Nell'"Opera" di Bartolomeo Scappi (1570), il più importante libro di cucina cinquecentesco, base della gastronomia italiana, si trova la ricetta «Per far minestra di maccaroni detti gnocchi», per di più viene data l'indicazione di passare gli gnocchi sul retro della grattugia. Carlo Goldoni nelle sue "Memorie" ricorda il viaggio dei comici per nave da Rimini a Chioggia, avvenuto nel 1721: «Maccheroni! Ognuno vi si precipita sopra; ne divoriamo tre zuppiere. Manzo alla moda, pollo freddo, lombo di vitello e vino eccellente». Compaiono anche nella "Trilogia della villeggiatura": «Non era cattivo quel pasticcio di maccheroni». Il cuoco Menon, considerato il padre della cucina francese, tra le numerose ricette "a la Venitienne", nel 1758 riporta anche i maccheroni/gnocchi. Nel 1790 il romano Francesco Leonardi, cuoco di Caterina di Russia, ne propone due varianti nel suo "L'Apicio moderno": una è simile alla pasta base dei bignè e con questo nome, gnocchi bignè, nel 1814 li registra Vincenzo Agnoletti. Scrive Luca Cesari nel suo "Storia della pasta in dieci piatti": «Per decine di anni questi sono stati gli gnocchi per eccellenza, ma, nonostante l'enorme successo, verso la metà dell'Ottocento scompaiono letteralmente dai ricettari per riemergere solo mezzo secolo dopo». Si tratta proprio dei "macaroni che compaiono, identici e in contemporanea all'interno del ricettario Sonzogno del 1908: "100 ricette di cucina veneziana". Ingredienti ed esecuzione sono quasi uguali a quelli di Menon, salvo il passaggio in forno. Il nome, però, si perde per non ricomparire mai più. Si può ragionevolmente ritenere che i maccheroni casanoviani fossero molto simili, se non sovrapponibili, a questa preparazione. Continua Cesari: «Passano altri trent'anni e, grazie al cuoco francese Henri-Paul Pellaprat, tornano alla ribalta come "gnocchi alla parigina" nell'"Arte nella cucina, l'eleganza della mensa" (1937), un vero e proprio ponte tra la cucina d'oltralpe e quella italiana». Gli gnocchi alla parigina, non molto diversi da quelli che mangiava Casanova, sono una preparazione conosciutissima, comunemente insegnata nelle scuole alberghiere italiane fino al secondo dopoguerra, quando la lenta, ma inesorabile, ascesa degli gnocchi di patate li marginalizza fino a farli cadere nel dimenticatoio. Non del tutto, però: sopravvivono in provincia di Treviso, a Pedeguarda di Follina, dalla Clemi, nella sua osteria "Al Castelletto".

A Venezia i maccheroni – o gnocchi – più o meno simili a quelli settecenteschi si cucinavano nelle case fino agli anni successivi alla prima guerra mondiale; oggi invece si sono trasformati una curiosità filologica di difficile esecuzione. I cuochi del ristorante "Remo villa Cariolato", poco fuori Vicenza, nel settembre 2019, in occasione di una cena casanoviana, hanno dovuto inanellare una decina di tentativi prima di ottenere un risultato soddisfacente. Hanno utilizzato come base la ricetta orale, e senza dosi, raccolta un po' di anni prima da una novantenne signora veneziana di Castello, aggiungendo le indicazioni di quella Sonzogno del 1908. Bisogna stare molto attenti alle giuste proporzioni fra gli ingredienti affinché gli gnocchi mantengano la propria consistenza una volta gettati nell'acqua bollente e non si disfino trasformandosi in un'ingloriosa pappa.

Negli ultimi anni della sua vita, trascorsi nel castello di Dux, oggi Duchcov, Repubblica ceca, Casanova aveva insegnato al cuoco a cucinargli i maccheroni: gli ricordavano casa a quasi mille chilometri di distanza.

PROTAGONISTA
Casanova in un ritratto di Francesco Narici; a sinistra la firma originale di Giacomo

AUTORE
Alessandro Marzo Magno ha dedicato la sua ricerca agli aspetti più inediti della vita del celebre Giacomo Casanova

CASANOVA di Alessandro Marzo Magno
Laterza
20 euro

Tanto burro e parmigiano

LA RICETTA

Maccheroni alla veneziana
(Gnocchi alla Casanova)
1 litro di latte intero
370 grammi di farina 00
50 grammi di burro
3 uova intere
3 grammi di sale
Noce moscata e pepe quanto basta

Scaldare il latte portandolo a 80 gradi, con il sale, burro e la noce moscata. Aggiungere la farina setacciata in un'unica soluzione. Cuocere a fuoco basso finché l'impasto non si stacchi dal fondo del tegame.

Togliere dal fuoco, portare l'impasto a 50 gradi, aggiungere le uova e amalgamare. Attendere che si intiepidisca, e stendere l'impasto su una tavola facendo attenzione di usare abbondante farina e mano morbida e paziente. Quindi procedere come nell'esecuzione classica degli gnocchi: tagliare la pasta a quadratini e arrotolarli sul retro di una grattugia, o sui rebbi di una forchetta, in modo da ottenere la forma voluta. Si mangiano conditi con burro fuso e parmigiano grattugiato.

PIATTO
Gli gnocchi alla parigina dalla Clemi a Follina (Tv)

Si apre oggi la grande kermesse dedicata alle opere moderne e contemporanee. Cinque padiglioni per due eventi di settore. Galleristi da tutta Italia e anche dall'estero per un mercato in espansione

FIERA
Gli stand di Antiquaria. Accanto un dipinto di Giacomo Guardi; sotto "Afa" di Pietro Fragiacomo

Antiquariato in Fiera La capitale è Padova

L'EVENTO

Da oggi la città di Padova diventa capitale dell'arte e dell'antiquariato. Opere moderne e contemporanee si mescoleranno a manufatti artigianali con oggetti dal più lontano passato italiano ed europeo fino al Novecento, in un'unica sede dedicata interamente a loro: la fiera di Padova. Saranno la bellezza di 5 padiglioni a contenere due eventi che da anni ormai hanno conquistato un posto fisso all'interno della fitta agenda di eventi culturali dell'Urbs Picta: ArtePadova, alla sua 33° edizione, sarà presente da oggi a lunedì, e Antiquaria Padova, alla sua 39°, resterà fino a sabato. Le due rassegne organizzate da Nord Est Fair prevedono agevolazioni per il pubblico, con la possibilità di visitare entrambe le mostre con un singolo biglietto. «ArtePadova non smette mai di evolvere e lo fa attraverso le diverse gallerie - spiega Nicola Rossi, presidente di Nord Est Fair -, che fanno ricerca e scoprono nuovi talenti, investendo su artisti meno conosciuti perché creino anche un nuovo mercato. Commercialmente la mostra sta dimostrando sempre maggiori interessi nelle compravendite di pezzi d'arte».

Ci sarà di tutto dai gioielli alle porcellane, dai mobili antichi a sculture e dipinti

L'ITINERARIO

Nei padiglioni 7 e 8 saranno presenti 140 galleristi di tutte le regioni italiane (34% dalla Lombardia, 20% dal Veneto, 11% Toscana e 10% Emilia Romagna) a cui si uniranno anche Austria, Francia, Regno Unito, San Marino e Svizzera. Saranno esposti fianco a fianco 605 lavori dei massimi esponenti degli stili che hanno contraddistinto il secolo scorso e il primo squarcio dell'attuale, ognuno con il proprio linguaggio: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alla Street art. Per fare qualche nome: Picasso, Christo, Warhol, Fontana, Mirò, De Chirico e Campigli, di cui sarà esposto il bozzetto di quello che sarebbe diventato poi il famoso affresco di Palazzo Liviano. Al padiglione 4 sarà possibile incontrare altri 130 espositori partecipanti al 12° Contemporary Art Talent Show, una rassegna-laboratorio creativo che presenta 306 artisti emergenti con oltre 2.500 opere in vendita. Al suo fianco, nel padiglione 3, si terrà l'11° premio CAT e il 6° premio Banca Mediolanum rivolti agli artisti emergenti. «La mostra-mercato dell'Antiquariato - continua Rossi - ha saputo imporsi nel panorama nazionale». Grazie ad una sessantina di espositori in arrivo da Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto, in un raffinato allestimento Antiquaria Padova si presenta nel padiglione 1 della Fiera con antichi mobili, pregiati dipinti e sculture, porcellane, arti decorative, gioielli, tappeti di pregiata manifattura, tessuti, orologi, editoria specializzata, arte del restauro. Ad aggiungersi alla vasta proposta artistica di questo weekend, sarà possibile attraverso una ulteriore convenzione, presentando in Fiera il biglietto di ingresso ai Musei Civici di Padova, ad aver diritto all'ingresso ridotto per Antiquaria Padova e per ArtePadova, mentre presentando il biglietto delle due manifestazioni alla biglietteria dei Musei Civici l'ingresso costerà 9 euro.

IN PROGRAMMA ANCHE MOSTRE DEDICATE AD ARTISTI EMERGENTI E COLLABORAZIONE CON I MUSEI CIVICI

Alberto Degan

Per 139 milioni di dollari

Asta miliardaria per un Picasso

Nonostante le incertezze del mercato, un capolavoro di Pablo Picasso, "Donna con Orologio", è stato venduto da Sotheby's per 139,4 milioni di dollari, il secondo prezzo più alto mai raggiunto per l'artista e il più alto pagato quest'anno per un opera d'arte alle aste. Il dipinto del 1932, stimato alla vigilia 120 milioni, raffigura una delle compagne e muse del pittore spagnolo, la francese Marie-Thérèse Walter. Il quadro, acquistato per telefono in quattro minuti di gioco al rialzo, raffigura la bionda Marie-Thérèse accovacciata su una poltrona, un cappello in testa e addosso un abito a quadretti. Il Picasso di Sotheby's veniva dalla raccolta blue chip dell'ereditiera Emily Fisher Landau, una collezionista morta in marzo a 102 anni che aveva usato il risarcimento dei Lloyds per i gioielli rubati nel 1969 per mettere assieme un vero e proprio museo privato di arte contemporanea a Long Island City. Tra gli altri pezzi dalla collezione una doppia bandiera del 1986 di Jasper Johns è stata battuta per 41 milioni di dollari.

Storie e capolavori del vetro La Biennale e i suoi artisti

IL CONVEGNO

Il vetro, un materiale che affascina e sfida al contempo, è da tempo un protagonista silente nell'ambito di molteplici settori, dalla sua utilità nella farmaceutica e nell'ingegneria fino alla sua espressione artistica. Nell'ambito del Archivio Storico della Biennale di Venezia, si è tenuto ieri un incontro pensato per esplorare il vetro come materiale artistico, intitolato "Il vetro, un materiale dell'arte: una storia attraverso le Biennali".

Questo incontro è servito a gettare luce sulla straordinaria storia di questo materiale così prezioso per gli artisti e le opere d'arte. L'appuntamento è stato introdotto dal Presidente della Fondazione La Biennale di Venezia, Roberto Cicutto. Il concept nasce da una proposta di Cristina Beltrami, storica dell'arte con l'obiettivo di coinvolgere artisti internazionali che hanno partecipato alle Biennali passate, invitandoli a condividere le loro esperienze con il materiale vetro e le varie sfide, le difficoltà e opportunità che esso offre nella creazione artistica.

MATERIALE D'ARCHIVIO

Tra gli artisti selezionati a partecipare al incontro figurano nomi di grande prestigio come Kiki Smith, Tobias Rehberger, Asta Gröting, Francisco Tropa, Virginia Overton e Arcangelo Sassolino. Sono stati loro a raccontare il loro approccio unico a questo materiale e a condividere le loro esperienze nella lavorazione del vetro per la creazione delle loro opere. La tavola rotonda non si è concentrata solo sugli artisti contemporanei, ma ha avuto uno sguardo rivolto al passato, esplorando come il vetro è stato riutilizzato nelle opere di artisti come Lucio Fontana, raccontato dallo storico dell'arte, curatore di arte moderna e contemporanea, Luca Massimo Barbero. La responsabile dell'Archivio Storico della Biennale di Venezia, Debora Rossi, ha sottolineato l'importanza di questo archivio, che si sta trasformando sempre di più in un Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee, un processo importante per avviare collaborazioni di vario genere con studiosi e studenti nazionali ed internazionali da più parti del mondo. Ci sono in essere dei progetti con le università italiane come Ca' Foscari, Conservatorio Benedetto Marcello, Iuav e Iulm con il quale 120 studenti hanno collaborato per la realizzazione di una mappa geopolitica di tutti gli artisti che hanno partecipato alla Biennale negli ultimi venti anni: un progetto che potrà essere di spunto per altri studi o mostre future. Infine ci saranno i workshop che si focalizzano durante l'anno e nascono su temi o avvenimenti che ripercorrono la storia della Biennale e ne discutono studenti, studiosi in una chiave di lettura attuale e protesa al futuro. Prossimamente negli spazi dell'Arsenale nascerà una nuova grande sede di seimila metri quadri che sarà completata nel 2026, destinati una parte all'archiviazione mentre l'altra a postazioni di ricerca aperti a studiosi e studenti nazionali e internazionali. La Fondazione La Biennale di Venezia contribuisce a preservare questa eredità artistica e a guidarci verso un futuro sempre più promettente per l'arte contemporanea.

ARCHIVIO ASAC **Un momento del convegno di ieri sul vetro**

Francesco Liggieri

Torino

Il Film Festival rende omaggio a Sergio Citti e John Wayne

LA RASSEGNA

Un'edizione che si presenta con molte curiosità e con una situazione dirigenziale particolare: com'è noto da tempi il 41° Torino Film Festival (Tff) è il secondo e ultimo diretto da Steve Della Casa, tornato in sella dopo diverso tempo, avendo già consegnato per il prossimo anno le chiavi a Giulio Base, con una nomina che ha fatto discutere, anche per una tempestività chiacchierata. Lasciando i problemi "politici" in disparte, ecco dunque un festival che, fortunatamente, visto il programma, non sembra soffrire troppo al momento di questo avvicendamento. Ne sia prova l'interessante retrospettiva, Sergio Citti (nella foto), una delle figure cinematografiche italiane più originali e libere, per di più di origine pasoliniana, di cui si festeggia il 90° anniversario della nascita e un parziale omaggio a un'altra figura, spesso ritenuta controversa, come John Wayne. Del primo vedremo tutti i suoi film, lunghi e corti, tra cui "Ostia", "Storie scellerate", "Casotto", "Mortacci"; del secondo sono in programma sette film, tra cui "Il grande sentiero", "Il fiume rosso", "I cavalieri del Nord Ovest" e "Il pistolero", sua ultima presenza sullo schermo. «Un programma che propone il cinema del futuro, come è nella tradizione di un festival che ha scoperto tanti autori, e che ha grande attenzione per il cinema del passato», dice il suo direttore.

IL PROGRAMMA

Ed ecco allora il Concorso, che presenta 12 titoli in gara, tra cui "Non riattaccare" di Manfredi Lucibello e la coproduzione italo-francese "Linda veut du poulet!" firmato Chiara Malta e Sébastien Laudenbach. Ecco il ricchissimo Fuori Concorso con "Cerrar los ojos" di Victor Erice; Lav Diaz ("Essential truths of the lake"); "Do not expect too much from the end of the world di Radu Jude, "The holdlovers" di Alexander Payne, "Kubi" di Kitano Takeshi, "Roter Himmel" di Christian Petzold, "Nuclear Now", il discusso lavoro di Oliver Stone, e con lavori italiani di Roan Johnson, Milena Cocozza, Roberto Faenza, Gianluca Maria Tavarelli, un mediometraggio di Mario Martone ("Omaggio a Mimmo Jodice"), Giorgio Testi, Marco Risi, Paolo Zucca, Luca Beatrice, Luigi Mascheroni.

Ci sono poi tutta l'importante sezione documentaristica, le sezioni "La prima volta" e "Ritratti e paesaggi", "Nuovi sguardi argentini", il fanta-horror di "Crazies", l'esplorazione di "Nuovimondi" e un'ulteriore retro "Back to life". Si inizia il 24 novembre, chiusura 2 dicembre.

Adriano De Grandis

Tre eroine nello spazio

THE MARVELS
Regia: Nia Da Costa
Con: Brie Larson, Samuel L. Jackson, Zawe Ashton
FANTASY ★★

Sempre a caccia di nuovi eroi capaci di attirare pubblico, la Marvel costruisce ora un terzetto al femminile ad altezza teenager, pronto a salvare l'intero universo dai piani letali di una "cattiva" decisa a riportare la vita nel proprio pianeta distruggendo però gli altri. Molto a disagio nei panni di Captain Marvel, Brie Larson deve condividere la scena con la nipote Monica Rambeau e la new entry adolescente Kamala Khan. La trama è un pasticcio che mescola magia, salti spazio-temporali, tra gatti che ingoiano persone, numeretti musicali assurdi, litigi e incomprensioni all'acqua di rose. Noia narrativa a parte ed effetti speciali senza guizzi, il film resta intrappolato in un tono infantile dentro il quale inciampa persino uno spaesato Samuel Jackson. (ChP)

Dopo il Bataclan scoppia l'amore

RIABBRACCIARE PARIGI
Regia: Alice Winocour
Con: Virginie Efira, Benoît Magimel, Maya Sansa
DRAMMATICO ★★

Otto anni fa la strage del Bataclan a Parigi. Per i sopravvissuti il dramma non è ancora finito: c'è il bisogno di ritrovare la memoria dei fatti e poter così riabbracciare la vita. Mia, traduttrice e giornalista, ferita quella tragica notte, deve rintracciare il cuoco che le ha stretto la mano dandole speranza mentre i terroristi uccidevano. Troverà conforto in un uomo con il quale aveva scambiato uno sguardo poco prima della sparatoria. La soluzione è l'amore che risolve il caos della memoria. Alice Winocour sceglie una strada lineare e tenta di dare un ritratto dei sopravvissuti che restano solo figurine di contorno.

Giuseppe Ghigi

Esce in sala il film di Giorgio Diritti, passato alla Mostra del cinema: l'odiosa separazione dei figli da genitori nomadi, nella Svizzera nel '900. Bravo Rogowski

Ladri di bambini

LUBO
Regia: Giorgio Diritti
Con: Franz Rogowski, Valentina Bellè, Christophe Sermet
DRAMMATICO ★★

Nel corso degli anni Giorgio Diritti non è un regista che abbia lasciato un segno rimarchevole. Fin dal suo film d'esordio, "Il vento fa il suo giro", che raccolse un inaspettato successo di pubblico con un passaparola efficace, le perplessità di un autore pronto soprattutto a un didascalismo emozionale erano piuttosto evidenti e confermate dalle opere successive, per altro sempre meno convincenti, soprattutto con "Un giorno devi andare". Erano quindi molte le aspettative per questo suo ultimo lavoro presentato all'ultima Mostra di Venezia, soprattutto godendo di un appoggio generoso del direttore Barbera. Purtroppo il risultato non è stato in linea con tanta attesa. "Lubo", infatti, ha un handicap non da poco: dura tre ore e quando si arriva a tale lunghezza, bisognerebbe giustificarlo. E invece il film non lo fa. Trascina a lungo una prima, abbondante parte, per poi virare quasi bruscamente, affastellando una serie di avvenimenti, come a recuperare il ritardo.

Peccato, perché la storia di Lubo è lacerante e segnata da un destino cinico e crudele. Siamo nella Svizzera dei Grigioni, all'alba della II Guerra Mondiale. Lubo è un nomade che gira per le piazze dando spettacolo, assieme alla moglie e i suoi bambini. Chiamato forzatamente nell'esercito, scopre ben presto la morte della consorte e il "rapimento" dei figli, secondo un programma di rieducazione degli infanti di strada, piaga istituzionale dell'epoca.

Rifattosi clandestinamente un'altra vita con una diversa identità, dopo aver disertato, e stabilitosi in parte anche in Italia, diventa un mercante di gioielli, tra alberghi di lusso e frequentazioni mondane, soprattutto femminili. Nuovamente innamoratosi di una cameriera, ha un nuovo figlio. Ma nel frattempo la verità viene a galla.

Se Franz Rogowski si conferma uno degli attori più apprezzabili nel panorama odierno europeo, lavorando con diversi importanti registi, tra cui soprattutto Christian Petzold e attraversando il film con struggente malinconia, anche nei momenti più generosi, il film non dimostra però mai vitalità, reggimentato da una regia piuttosto ordinaria, che non riesce a dare impulso agli avvenimenti, nemmeno nei passaggi più drammatici; e nell'affastellarsi dei temi e dei tempi predilige uno sguardo poco incisivo alla denuncia verso un fenomeno odioso e disumano.

Ne esce un film piuttosto incolore, più vecchio che classico, troppo scritto e pensato, a dispetto di una vita movimentata e piuttosto malvagia, dal passo più televisivo che cinematografico. Tenuto in piedi dalla forza della denuncia di una "tratta" dei bambini, riassunta al solito con didascalie finali, non è purtroppo nemmeno ravvivato dal suono improvviso di una fisarmonica.

Adriano De Grandis

Austria

Gioventù senza cibo tra ossessione e pericolo

CLUB ZERO
Regia: Jessica Hausner
Con: Mia Wasikowska, Sidse Babett Knudsen, Amir El-Masry
DRAMMATICO ★★★

Un gruppo di ragazzi di famiglia borghese entra nel programma di un istituto scolastico, dove l'insegnante Novak (Mia Wasikowska) li spinge a mangiare sempre meno, per salvaguardare il pianeta e se stessi. Alcuni studenti fanno un passo indietro, altri proseguono verso quel "Club zero" dove il cibo viene ignorato. Jessica Hausner s'interroga ancora sulle conseguenze di un'ossessione, mettendo sempre in primo piano l'oggetto), stabilendo come il mondo ormai si sia piegato a messaggi contraddittori, quando non pericolosamente fuorvianti. (adg)

IN SALA **Convince solo in parte il film intitolato "Lubo" del regista Giorgio Diritti**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

Le generazioni "Boomers" di Paolini

BOOMERS Marco Paolini e Patrizia Laquidara. 10-12/11 Treviso; 20/11-3/12 Goldoni Venezia; 13-17/12 Verdi - Padova 15/02 Buzzati - Belluno

TEATRO

Dopo il debutto a Milano, Marco Paolini torna in scena nei teatri del Veneto con una ballata teatral-cybernetica frutto della collaborazione tra Jolefilm e Teatro Stabile del Veneto. "Boomers" è un nuovo album di racconti in cui la memoria collettiva di una generazione viene trasformata in realtà virtuale con l'alter ego/avatar di Paolini - quel Nicola protagonista fin dai primi album - che dentro scenari da videogioco torna giovane nel suo posto-rifugio, il famigerato bar della Jole per poter rievocare e rivivere avventure, primi amori, fai-de politiche. Lo spettacolo è allora un caleidoscopio di 50 anni della storia d'Italia mischiati alla rinfusa da un algoritmo ancora in fase sperimentale.

BALLATA MUSICALE

Paolini ha mosso i primi passi in questa creazione nell'estate del 2022 e ora, dopo averne filtrato parole e note, è approdato a una nuova forma più concertistica che vede in scena un piccolo ensemble di musicisti - Luca Chiari, Stefano Dallaporta e Lorenzo Manfredini - guidato da Patrizia Laquidara. La musica ha dunque un ruolo molto importante e Laquidara prende le sembianze di Jole, personaggio mitico paoliniano ex partigiana, ex prostituta, che gestisce il bar-centro-del-mondo attorno al quale tutte le storie si snodano. Su questa scia emozionale, "Boomers" è la storia di un dialogo tra generazioni interrotto, un rapporto padri e figli sfilacciato che si tenta di riallacciare nella realtà ricostruita in un mondo virtuale. Un personale paradiso ideale composto da ricordi e accadimenti storici che nel loro innestarsi creano un Frankenstein narrativo che vive grazie ai racconti-resoconti delle esperienze di gioco che Nicola compie in questo universo creato dal figlio, programmatore di realtà virtuale per una società di videogiochi internazionale. «Boomers è il nome comune della generazione più vecchia oggi in scena - spiega Paolini - ed è anche un luogo comune dell'immaginario. Ha senso proiettare sulle generazioni il conflitto tra chi vuole il mondo come adesso e chi ne immagina uno diverso?». "Boomers" è racconto di memoria e gioco, è mescolanza di virtuale e reale. E al centro c'è il bar della Jole ovvero "un pianeta di periferia - aggiunge Paolini - di una stella periferica, di una galassia che passa sopra il bar che sta sotto il pilone di un ponte autostradale che unisce l'Italia, ma che trema, vibra, scuote. Le cose corrono veloci lassù ma sotto sembrano ferme. Nel bar si gioca, si impara il mondo, si spara e si canta».

IN SCENA Marco Paolini e Patrizia Laquidara nello spettacolo

Giambattista Marchetto

Storia di Cochi con e senza Renato Pozzetto

IL LIBRO

Aurelio è il primo di una decina di nomi con cui "Cochi" Ponzoni (il soprannome da un personaggio del "Corriere dei Piccoli"), è registrato all'anagrafe. Come per lo storico compagno di scena e amico di sempre, Renato Pozzetto, dopo la separazione non esente da "reunion", ciascuno ha intrapreso strade diverse. L'autobiografia firmata da Aurelio Ponzoni, "La versione di Cochi" (Baldini+Castoldi, pp. 240, euro 19), curata dal giornalista Paolo Crespi e da pochi giorni in libreria, è una immersione in una carriera unica nel mondo della televisione, del cinema, della radio e soprattutto del teatro. Milanese di nascita classe 1941, Cochi racconta come l'intraprendente padre, in veste di rappresentante di materassi per la Lombardia, rischiò una singolare "concorrenza": da parte... di un certo Licio Gelli!

LA CARRIERA

Imprescindibile l'incontro con Renato Pozzetto, a Gemonio in provincia di Varese, le famiglie in fuga dai bombardamenti bellici. L'esordio televisivo di Cochi diciottenne, quasi casuale, alla trasmissione "Campanile sera" con Enzo Tortora ed Enza Sampò. Nel generale ottimismo del tempo, le prime esibizioni all'osteria milanese L'Oca d'Oro, intonando canzoni popolari in coppia con Renato Pozzetto; in una vicina galleria d'arte, si incrociavano Dario Fo e Franca Rame, Dino Buzzati e Luciano Bianciardi. Fondamentale Enzo Jannacci, "primo sponsor e produttore" di Cochi e Renato: un sodalizio a tre interrotto solo dalla scomparsa di Jannacci. Cochi e Renato divennero pure "assistenti" dell'artista Piero Manzoni, nottambulo come Lucio Fontana. Affascinanti le pagine dedicate alle esperienze in visionari cabaret, come il Cab64. Qui mosse i primi passi, ricorda Ponzoni, pure un giovane musicista da poco approdato dalla Sicilia e visibilmente spaesato: Franco Battiato. Impossibile l'intera lista di amici e "colleghi": Bruno Lauzi e Lino Toffolo, Felice Andreasi, I Gatti di Vicolo Miracoli, Teo Teocoli e Massimo Boldi, tra i moltissimi. Alla fine degli anni Sessanta lo sbarco in tv, da "Quelli della domenica" del 1968 a "Canzonissima" con Raffaella Carrà, metà anni Settanta: la sigla finale "E la vita, la vita" diventerà un intramontabile "tormentone", come "Canzone intelligente" e "Gallina". Il rifiuto ad innumerevoli richieste di pellicole in coppia con Pozzetto, portò Cochi a scelte autoriali più inclini: nel 1976 "Cuore di cane" di Alberto Lattuada e "Telefoni bianchi" di Dino Risi, ma anche "Sturmtruppen" di Salvatore Samperi e "Il comune senso del pudore" di, e con, il grande Alberto Sordi.

LA VERSIONE DI COCHI di Aurelio Ponzoni a cura di Paolo Crespi
Baldini Castoldi

Riccardo Petito

METEO

Instabilità diffusa al Centro-Sud con piogge e temporali.

DOMANI

VENETO
Correnti più fredde e secche dai quadranti settentrionali riportano condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato. Temperature minime in calo con gelate in montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti più fredde settentrionali riportano condizioni di tempo soleggiato e asciutto. Addensamenti nuvolosi sulle confinali altoatesine con locale nevischio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti più fredde e secche dai settentrionali riportano condizioni di tempo soleggiato, salvo residui annuvolamenti.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	12	Ancona	9	18
Bolzano	1	10	Bari	15	21
Gorizia	5	15	Bologna	5	17
Padova	7	16	Cagliari	15	21
Pordenone	4	15	Firenze	7	17
Rovigo	4	15	Genova	11	18
Trento	2	11	Milano	4	16
Treviso	6	16	Napoli	14	19
Trieste	10	15	Palermo	18	21
Udine	6	14	Perugia	6	13
Venezia	7	15	Reggio Calabria	18	20
Verona	4	16	Roma Fiumicino	11	19
Vicenza	5	16	Torino	5	16

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Meteo 2** Attualità
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones
22.10 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Il sorriso di un bambino** Doc.
17.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.30 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Settembre** Film Commedia. Di Giulia Louise Steigerwalt. Con Fabrizio Bentivoglio, Barbara Ronchi
23.10 **After the bridge** Film
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Burden of Truth** Serie Tv
6.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.45 **Streghe** Serie Tv
10.15 **Gli imperdibili** Attualità
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
11.50 **Elementary** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Vendetta finale** Film Thriller. Di Isaac Florentine. Con Antonio Banderas, Karl Urban, Paz Vega
22.50 **Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.05 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Opera - The Bassarids** Teatro
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Ivanov** Teatro
17.40 **Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata** Film
18.35 **TGR Petrarca** Attualità
19.05 **Visioni** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Collezionisti cinesi, il potere dell'arte** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Muti prova Le nozze di Figaro** Musicale
22.15 **Muti prova Le nozze di Figaro** Musicale
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Classic Albums: Soul II Soul, Club Classics** Musicale
0.35 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
1.05 **I mestieri del teatro: dirigere gli attori** Documentario

Rete 4

7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Airport '77** Film Drammatico
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv

Canale 5

10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **La matassa** Film Commedia. Di Giambattista Avellino. Con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Anna Safroncik
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.03 **Meteo.it** Attualità
0.05 **Attenti al gorilla** Film Commedia

Italia 1

8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **CSI** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Hunter's Prayer - In Fuga** Film Azione. Di Jonathan Mostow. Con Sam Worthington, Odeya Rush, Allen Leech
23.20 **Drive Angry** Film Thriller
1.25 **A.P. Bio** Serie Tv
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.00 **Ciaknews** Attualità
6.05 **Kojak** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **5 matti vanno in guerra** Film Commedia
9.35 **Yado** Film Avventura
11.40 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
14.00 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
16.25 **Le montagne della luna** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico
0.50 **Le montagne della luna** Film Drammatico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
5.20 **Il Grande Addio** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Jezabel** Film Drammatico. Di H. Jabes. Con E. Chipia, G. Aguero
23.30 **Légami!** Film Commedia
1.30 **Morgana: da casalinga a porno-femminista** Documentario
2.45 **Matrimonio a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

10.45 **I grandi eventi della natura**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.30 **Progetto Scienza 2023**
15.00 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
16.00 **Vita dallo Spazio**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
22.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
0.45 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Appuntamento pericoloso** Film Thriller
15.30 **Un principe inaspettato** Film Commedia
17.15 **Natale a Greenpine Grove** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Elodie Show 2023** Musicale
23.15 **X Factor 2023** Musicale

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.55 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cambio moglie** Doc.
13.25 **Traditi** Attualità
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **Che tempo che fa** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.00 **Cash - Paga o muori** Film Commedia

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Il giardino di Allah** Film Drammatico
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti mette a tuo agio, consentendoti di chiudere in bellezza la settimana lavorativa, con una sorta di agilità mentale grazie alla quale ogni cosa trova il proprio posto senza che sia necessario forzare nulla. Il tuo atteggiamento conciliante e disponibile favorisce le relazioni, in special modo quelle di natura affettiva. Vai verso il fine settimana spalancando le porte all'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ti senti più padrone delle tue reazioni, meno nervoso e meno incline a cadere in quel tipo di atteggiamento che induce gli altri a punzecchiarti per provocare reazioni più o meno esplosive. Questo perché sei più sereno, disponibile e anche distante da atteggiamenti polemici. Ne deriva così un atteggiamento nel **lavoro** più piacevole sia per te che per gli altri, adesso finalmente inizi a rilassarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'ingresso di Mercurio, il tuo pianeta, nel Sagittario, segno opposto e complementare al tuo, ti obbliga a cambiare tattica, a ribaltare il tuo punto di vista per considerare la realtà secondo altri criteri e scoprire così nuove sfaccettature che finora non avevi considerato. Il processo durerà qualche settimana e il partner ne è il principale esponente. L'**amore** porta grandi novità nella tua vita.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi entrano in gioco nuovi ingredienti per quanto riguarda la tua situazione nel **lavoro**, ingredienti che probabilmente non ti aspetti e che in un primo momento potrebbero generare una sensazione di disordine. Ma nel giro di qualche giorno sarà facile per te imparare a tenere conto anche di queste nuove variabili. Avrai così anche modo di scoprire che nei fatti molte cose giocano a tuo favore.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione che si definisce oggi favorisce un atteggiamento giocoso e allegro, grazie al quale sei in grado di intervenire in maniera spigliata e sempre piacevole nelle diverse situazioni che potrai attraversare. Approfitta di questo modo di fare che ti viene ora naturale e grazie al quale la tensione nervosa diminuisce in maniera significativa. Sorprendentemente ne avrai benefici in **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La nuova posizione di Mercurio ti consente una dinamica diversa, che attiva la tua curiosità e crea un atteggiamento più dinamico, che accresce la tua disponibilità. Ti senti più leggero e questo va di pari passo con una situazione favorevole per quanto riguarda il **denaro**, che a sua volta ti rende più allegro e ti consente di affrontare con generosità le diverse circostanze della giornata di oggi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con Luna e Venere nel tuo segno, godi di un atteggiamento molto armonioso, che ti consente di trovare di volta in volta le soluzioni più fluide e scorrevoli. La tua proverbiale diplomazia ti consente di destreggiarti agilmente, anche per quel che riguarda la situazione **economica**. Riesci così a muoverti in maniera spedita e risolutiva, forse perfino con maggiore rapidità di quanto ti aspetteresti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'attuale livello di nervosismo si abbassa. La nuova posizione di Mercurio, che stamattina è uscito dal tuo segno per trasferirsi in Sagittario, inizialmente mette in rilievo alcune difficoltà che riguardano la situazione **economica**, consentendoti di fare chiarezza su vari elementi in gioco. Proprio grazie a questo chiarimento si aprono nuove possibilità che migliorano le cose in maniera tangibile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ora che Mercurio entra nel tuo segno potrai beneficiare della sua vivacità e del capitale di curiosità che mette a tua disposizione. Ma questo significa anche un possibile nervosismo, che sarà preferibile trovare il modo di arginare per evitare interferenze. Il pianeta porta con sé svariate novità che riguardano il **lavoro**, che nei prossimi giorni emergeranno offrendoti una serie di opportunità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Continui a beneficiare di alcune facilitazioni che ti consentono, senza quasi colpo ferire, di procedere nel **lavoro** nella direzione da te auspicata, mettendo a segno alcuni risultati significativi. Oggi per te contano più l'empatia, la capacità di coinvolgere a livello emotivo e quella di destare simpatie che non la competenza o l'efficacia che sei in grado di dimostrare. Ricorda di tenerne conto!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Qualcosa si allenta rispetto alla situazione che ti trovi ad affrontare nel **lavoro** e immediatamente senti diminuire la tensione nervosa. Diventa secondaria la tendenza a trovare degli argomenti validi, a discutere nel tentativo di convincere gli altri della giustezza della tua visione. Con l'aiuto della Luna in Bilancia per te è più facile avere fede nel tuo istinto, lasciati guidare e resta curioso.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Inizia oggi per te una fase nuova per quanto riguarda il **lavoro**, una fase molto interessante ma anche più impegnativa, perché ti mette di fronte a obiettivi da raggiungere e sfide da superare. Per oggi forse dovrai fare i conti con un po' di nervosismo, probabilmente legato al fatto che le tue azioni e le tue parole sono sotto i riflettori e che inevitabilmente ti scontri con la paura di sbagliare.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 09/11/2023

Bari	58	49	17	40	81
Cagliari	35	71	67	9	37
Firenze	70	46	34	27	18
Genova	55	88	46	34	31
Milano	13	53	81	73	87
Napoli	76	65	1	80	85
Palermo	1	6	59	3	9
Roma	54	85	87	36	1
Torino	75	63	21	70	86
Venezia	57	13	86	24	62
Nazionale	20	79	86	90	9

Nuovo SuperEnalotto — Jolly

68 85 87 14 70 84 — Jolly 45

MONTEPREMI		JACKPOT	
	85.375.380,47 €		80.829.745,67 €
6	- €	4	689,21 €
5+1	- €	3	38,87 €
5	€	2	6,75 €

CONCORSO DEL 09/11/2023

Super Star 16

6	- €	3	3.887,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	€	0	5,00 €

Sport

SERIE A

LE PARTITE		12ª GIORNATA	
SASSUOLO-SALERNITANA	DAZN	oggi	ore 18.30
GENOA-VERONA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
LECCE-MILAN	DAZN	domani	ore 15
JUVENTUS-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 18
MONZA-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
NAPOLI-EMPOLI	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
FIORENTINA-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 15
UDINESE-ATALANTA	DAZN	domenica	ore 15
LAZIO-ROMA	DAZN	domenica	ore 18
INTER-FROSINONE	DAZN	domenica	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
INTER	28 (11)	FROSINONE	15 (11)
JUVENTUS	26 (11)	TORINO	15 (11)
MILAN	22 (11)	LECCE	13 (11)
NAPOLI	21 (11)	GENOA	11 (11)
ATALANTA	19 (11)	SASSUOLO	11 (11)
BOLOGNA	18 (11)	UDINESE	10 (11)
FIORENTINA	17 (11)	CAGLIARI	9 (11)
ROMA	17 (11)	VERONA	8 (11)
MONZA	16 (11)	EMPOLI	7 (11)
LAZIO	16 (11)	SALERNITANA	4 (11)

Venerdì 10 Novembre 2023
www.gazzettino.it

INTER, GIÀ INCASSATI 60 MILIONI

▶Gli ottavi fanno più ricca la società e rendono vicina anche la qualificazione al nuovo Mondiale per club

CHAMPIONS

MILANO L'ultima volta in cui l'Inter si era qualificata agli ottavi di Champions League con due turni di anticipo Lautaro Martinez aveva sette anni, il capitano interista era Javier Zanetti e in porta c'era Julio Cesar. Era la stagione 2004/05, annata in cui i nerazzurri poi si fermarono ai quarti nel derby contro il Milan, con il ritorno perso per 3-0 a tavolino dopo i fumogeni lanciati in campo dai tifosi.

Diciannove anni dopo, oggi il capitano interista è Lautaro, Zanetti è il vicepresidente e Julio Cesar mercoledì era a bordocampo per commentare la vittoria degli uomini di Simone Inzaghi contro il Salisburgo, che ha permesso all'Inter di strappare il pass per la fase ad eliminazione diretta con 180' di anticipo. Un risultato che ha portato nuovamente i nerazzurri tra le grandi d'Europa, a conferma che la finale raggiunta l'anno scorso forse non era completamente casuale.

Sono sei infatti, compresa la stessa Inter, le squadre già qualificate agli ottavi, tra le quali diverse favorite per la vittoria come Real Madrid, Manchester City e Bayern Monaco, oltre alle due rivelazioni della prima fase a gironi, i tedeschi del Lipsia e gli spagnoli della Real Sociedad che si giocano il primo posto proprio con i nerazzurri. Merito di una ritrovata consapevolezza della propria forza a livello europeo, che ha portato in queste prime quattro gare della stagione ad avere difficoltà solo all'esordio proprio contro i baschi, per poi raggiungere l'obiettivo nelle tre sfide successive. Trascinata appunto da Lautaro Martinez, decisivo mercoledì con il rigore da tre punti in Austria così come all'esordio allo stadio Anoeta. La rete in casa del Salisburgo è stata la quattordicesima per il capitano interista in sole 15 gare stagionali disputate, numeri record per un giocatore diventato ancora più leader, responsabilizzato dalla fascia sul braccio.

PROSSIMI IMPEGNI

La qualificazione agli ottavi così diventa importante non solo per l'aspetto economico (con ricavi già incassati da oltre 60 milioni di euro) o la sempre più probabile qualificazione al nuovo Mondiale per Club voluto dalla Fifa di Gianni Infantino (anche se i criteri legati ai ranking per qualificarsi devono essere ancora confermati), ma anche perché permetteranno a Inzaghi di gestire al meglio le energie nelle prossime settimane. Il turnover a Salisburgo ha permesso di far riposare a lungo big come Barella e Lautaro per la sfida di domenica contro il Frosinone, giocatori che potranno riposare anche nella trasferta con il Benfica, che arriverà subito dopo la pausa, tra i big match con Juventus e Napoli. In ballo, d'altronde, per la Champions resta solo la lotta per il primo posto con la Real Sociedad, che sarà comunque decisa all'ultimo turno quando i baschi arriveranno a San Siro.

Ma per i nerazzurri i giorni di riposo non sono mai abbastanza: dopo la partita a San Siro con i ciociari, buona parte dei titolari (e non solo) dovrà fare i conti con le convocazioni per le nazionali. L'Italia affronterà Macedonia e Ucraina: Barella & C. faranno gli straordinari per guadagnarsi gli Europei in azzurro prima delle gare di campionato che potrebbero dare una nuova fisionomia alla classifica,

L'ULTIMA PROMOZIONE CON DUE TURNI DI ANTICIPO 20 ANNI FA IL TURNOVER FUNZIONA: BARELLA E LAUTARO PRONTI PER IL FROSINONE

PROTAGONISTI Simone Inzaghi e Lautaro Martinez, autore del gol-partita a Salisburgo

Accordo vicino con i rossoneri

Ibra pronto a rientrare nel Milan ma non sarà il "tutor" di Pioli

Il ritorno di Zlatan Ibrahimovic al Milan si farà. Vanno limati gli ultimi dettagli ma l'accordo è ormai definito. Il ruolo dell'ex campione rossonero non è ancora stato comunicato: non dovrebbe essere comunque un "tutor" di Stefano Pioli, la gestione della squadra resta nelle mani dell'allenatore rossonero e del suo staff. La sua non sarà una presenza costante a Milanello, quindi, anche perché rischierebbe di delegittimare Pioli. Darà il suo apporto ma senza appropriarsi di competenze e ambiti altrui. Secondo quanto filtra, non dovrebbe neppure entrare nell'organico dirigenziale e non dovrebbe agire sul mercato che manterrà un approccio collegiale nelle scelte. Più probabile, quindi, che Ibra mantenga un rapporto diretto con Gerry Cardinale e che sia di supporto nel Milan come in altri affari. Qualunque sia la carica, lo svedese è pronto al rientro dopo aver salutato per l'ultima volta San Siro e i tifosi il 4 giugno scorso. «Mi avete fatto sentire a casa, rimarrò milanista per tutta la vita», aveva dichiarato nel commosso messaggio ai 70 mila accorsi allo stadio nel giorno del suo addio al calcio. Gli scarpini li ha appesi al chiodo, ma la passione per il pallone resta, da valorizzare magari in un altro ruolo fuori dal campo.

Passo falso della Roma Passa la Dea Bene la Viola

LE COPPE

La Roma ha fatto il primo passo falso in Europa League in casa dello Slavia Praga e, restituendo ai cechi il 2-0 ottenuto all'Olimpico, ha riaperto la corsa per la qualificazione diretta agli ottavi di finale. Decisive le reti nella ripresa di Jurecla e Masopust. L'Atalanta si qualifica con due turni d'anticipo battendo gli austriaci dello Sturm Graz con un gol di Djimsiti nella ripresa.

In Conference League bene la Fiorentina in Serbia. Battendo il Cukaricki per 1-0 grazie al rigore realizzato da Nzola nel primo tempo, i viola conquistano il primo posto del Gruppo F.

SLAVIA PRAGA	**2**
ROMA	**0**

SLAVIA PRAGA (3-4-1-2): Mandous 6; Masopust 7 (33'st Vlcek 6), Ogbu 7, Holes 6.5; Doudera 6.5, Zafeiris 6.5 (33'st Sevcik 6), Dorley 6.5 (42'st Van Buren ng), Boril 6; Jurecka 6.5 (42'st Wallem ng), Chytil 6 (49'st Hromanda ng), Provod 7. All. Trpisovsky 7.5
ROMA (3-5-2): Svilar 6; Mancini 5.5, Llorente 5 (32'st Sanches 5), Ndicka 5.5; Celik 6, Bove 5, Paredes 5 (39'st Joao Costa ng), Aouar 5 (1'st Cristante 5), El Shaarawy 5 (1'st Karsdorp 5.5); Belotti 5.5 (23'st Dybala 5.5), Lukaku 5. All. Mourinho 5
Arbitro: Letexier 6
Reti: 5'st Jurecka, 29'st Masopust
Note: ammoniti Paredes, Masopust, Sevcik, Van Buren. Angoli 7-0. Spettatori 19.265.

ATALANTA	**1**
STURM	**0**

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Toloi 6,5, Djimsiti 7, Kolasinac 6; Zappacosta 6 (1' st Hateboer 6,5), De Roon 6,5, Ederson 6,5, Bakker 6 (44' st Holm ng); Koopmeiners 6,5 (41' st Miranchuk ng); Lookman 6,5 (17' st Pasalic 6), Scamacca 5,5 (17' st Muriel 5,5). All.: Gasperini 6,5
STURM GRAZ (4-3-1-2): Scherpen 6; Gazibegovic 5,5, Affengruber 5,5 (34' st Fuseini ng), Wuthrich 6, Schnegg 5,5 (41' st Dante ng); Lavalee 6,5, Stankovic 6, Prass 6; Boving 5,5 (14' st Horvat 6,5); Sarkaria 6, Wlodarczyk 6 (14' st Teixeira 5,5). All.: Ilzer 6
Arbitro: Brisard 6
Rete: 5' st Djimsiti
Note: ammoniti Stankovic, Schnegg. Angoli 7-1. Spettatori 15mila

I risultati

EUROPA LEAGUE
GRUPPO D

ATALANTA-Sturm Graz	1-0
Sporting Lisbona-Rakow	2-1

Classifica: ATALANTA 10, Sporting 7, Sturm Graz 4, Rakow 1

GRUPPO G

Slavia Praga-ROMA	2-0
Servette-Tiraspol	2-1

Classifica: ROMA e Slavia Praga 9, Servette 4, Sheriff Tiraspol 1

CONFERENCE LEAGUE
GRUPPO F

Cukaricki-FIORENTINA	0-1
Ferencvaros-Genk	1-1

Classifica: Fiorentina 8, Ferencvaros e Genk 6, Cukaricki 0.

L'Hellas a Genova

Panchina in bilico Baroni cerca la svolta

Verona di scena stasera in casa del Genoa per l'anticipo della 12. giornata. Negli ultimi sette turni di campionato gli scaligeri, terz'ultimi in classifica, hanno raccolto un solo punto e in caso di ennesima sconfitta sarà a rischio la panchina di Marco Baroni. Contro i rossoblù dell'ex Gilardino, il tecnico deve rinunciare agli infortunati Dawidowicz, Lazovic e Cabal e ieri nella rifinitura a Peschiera del Garda ha provato anche una formazione che prevede il 3-5-2 con Duda subito dietro le due punte, che saranno Bonazzoli e Djuric. «Ci serve una scintilla per svoltare» ha detto l'allenatore.

C'È IL TABÙ DJOKOVIC SULLA STRADA DI SINNER

▶ Finali Atp: Jannik nel girone pesca Nole con cui non ha mai vinto, Tsitsipas e Rune

▶«Il pubblico sarà con me, ho fiducia» Il debutto domenica contro il greco

TENNIS

Poteva andargli meglio. Come girone di qualificazioni alle ATP Finals al via domenica all'Alpitour di Torino coi migliori 8 del mondo, Jannik Sinner avrebbe sicuramente preferito quello di Carlos Alcaraz, col quale non ha alcun rapporto di sudditanza, anzi, lo sente vicino come età e problemi di crescita, l'ha battuto 4 volte su 7, e indoor gli è superiore. Poi si sarebbe scelto Andrey Rublev, che ha sempre superato (2 ko per infortunio), e probabilmente avrebbe voluto più Sasha Zverev, potente ma prevedibile, che "il nuovo Connors", Holger Rune, peraltro in risalita.

CONTROCORRENTE

Per sorteggio, invece, il Profeta dai capelli rossi sarà nel gruppo capeggiato da Nole il terribile, l'idolo col quale ha perso 3 volte su 3, che l'attende al varco come tutti i campioni anziani smaniosi di dare una lezione al primo dei pretendenti. Domenica alle 14.30 Sinner esordirà contro Tsitsipas, non quello mogio che ha dominato a febbraio a Rotterdam ma quello in risalita di Vienna e soprattutto Bercy dove il dio greco ha eliminato Aliassime, Zverev e Khachanov, e ha ceduto solo al tie-break del terzo set in semifinale a Dimitrov. Saprà tenere l'iniziativa e affondare sul rovescio di Stefanos, già campione di un Super8 e di 5 puntate su 7 nei loro testa a testa? Poi, partendo da 0-2 nei precedenti, dovrà trovare la chiave contro Rune (che gioca domenica alle 21 contro Djokovic). Anche se fra tanti fortissimi maestri - dalla tradizionale denominazione di Masters - non sarà una passeggiata anche nel girone rosso fra Alcaraz, Medvedev, Rublev e Zverev.

Sinner arriva a Torino riposato per aver staccato la spina già dopo il primo match di Parigi Bercy. E' in fiducia, dopo aver vinto 9 degli ultimi 11 match contro top 20, inclusi i 4 contro i rivali dell'AlpiTour. A Toronto ha firmato il primo Masters 1000, battendo Alcaraz e Medvedev ha conquistato anche Pechino e poi pure Vienna imponendosi su Rublev e concedendosi il bis contro Medvedev a rimpolpare i testa a testa sul 2-6. «Quando sei in fiducia è un po' più facile giocare, ma quella fiducia devi sapertela costruire», sentenzia lui, diretto come sempre. «I precedenti ti condizionano ma sai che ogni volta sarà sempre diverso, alcuni stili di gioco ti si addicono meglio di altri, ma occorre comunque farsi trovare pronti in quel giorno preciso, non pensare a quanto accaduto in passato ed essere coraggiosi in ogni circostanza». Parole dettate dall'esperienza che, nel 2021, all'esordio da riserva al Masters, non possedeva: «Per me fu un brutto momento, Matteo si infortunò e fu dura giocare per lui. Da qualificato ti senti meglio: vuol dire che hai disputato un'ottima annata». Forte del fattore-campo: «Il pubblico sarà dalla mia parte e farò del mio meglio per rendere tutti felici e vincere quante più partite possibili. Ma devo anche godermi questo momento».

IN FORMA Jannik Sinner

L'ALTOATESINO: «I PRECEDENTI NON MI CONDIZIONANO DEVO FARMI TROVARE PRONTO ED ESSERE CORAGGIOSO»

PRESSIONE

Ma l'atmosfera è troppo euforica e speranzosa, troppo passionale e apprensiva per il primo tennista italiano che può autorevolmente puntare a qualificarsi alle semifinali, da numero 4 al mondo, dal 314 di 4 anni fa quando il presidente FITP, Angelo Binaghi, lanciò la sfida impossibile del Super8 in Italia. E oggi, davanti ai 160.612 biglietti venduti sul totale di 166.470(il 96,5%), gongola: «Nella storia dello sport italiano non c'è mai stata una manifestazione indoor con lo stesso successo delle Nitto ATP Finals». Così come mai c'era stato un campione così forte già da così giovane e così determinato e coerente, così forte di testa e così capace di restare concentrato. Attenti: Jan il rosso ancora non ha battuto i più forti nei tornei più importanti, ancora non è stato l'uomo da battere, e oggi è il Messia della Sinner-mania. Con il tam tam del tifo che diventa tetro se solo cancella l'allenamento del pomeriggio per non appesantirsi dopo quella del mattino. Tutti vogliono solo e soltanto lui, così gli altri maestri confidano di trovare un alleato in Sinner stesso.

Vincenzo Martucci

La guida

Gruppo Verde
- Djokovic (Ser)
- Sinner (Ita)
- Tsitsipas (Gre)
- Rune (Dan)

Gruppo Rosso
- Alcaraz (Spa)
- Medvedev (Rus)
- Rublev (Rus)
- Zverev (Ger)

Dove si gioca

Le Atp Finals si disputano al **PalaAlpitour** di Torino dal **12 al 19 novembre**

Il calendario

Da domenica 12 a venerdì 17	Round Robin
Sabato 18	Semifinali
Domenica 19	Finale

La formula

In ciascun girone, ogni giocatore affronta gli altri tre.
Accedono alle semifinali i primi due classificati di ogni girone: il primo del gruppo verde affronterà il secondo del gruppo rosso, il primo del gruppo rosso affronterà il secondo del gruppo verde.

Così in Tv

Copertura totale ogni giorno su Sky Sport Uno, Sky Sport Tennis, Sky Sport 24 e NOW, dalle 11.30 alle 24

Withub

IN BREVE

TENNIS
SIVIGLIA, AZZURRE IN SEMIFINALE NELLA DAVIS FEMMINILE

Azzurre in semifinale nella Billie Jean King Cup, la Davis femminile, a Siviglia: dopo la Francia, hanno battuto anche la Germania, per 3-0. Dopo la vittoria di Martina Trevisan sulla tedesca Eva Lys (7-6 6-1), il 2-0 è arrivato da Jasmine Paolini che ha superato la tedesca Anna-Lena Friedsam 6-3 6-2; infine nel doppio Bronzetti-Cocciaretto hanno battuto Friedsam-Siegemund 6-4, 7-6, 11-9.

SCI
DISCESA ZERMATT-CERVINIA A RISCHIO ANNULLAMENTO

È stata cancellata per una fortissima nevicata la seconda prova cronometrata in vista delle due discese di Coppa del mondo uomini tra Zermatt e Cervinia in programma domani e omenica. In precedenza per il forte vento in quota era stato deciso di anticipare di trenta minuti la prova oltre ad abbassare la quota di partenza portandola a quella della gara donne. La pista è sul ghiaccio, sopra i 3.000 di altitudine dove i cambiamenti meteo sono spesso improvvisi e forti. Questo stop getta una pesante ombra sulla possibilità di svolgimento delle due gare. Oggi è comunque prevista un'ultima prova.

CALCIO
COLOMBIA, LIBERATO IL PADRE DI LUIS DIAZ

Luis Manuel Díaz, padre del calciatore colombiano del Liverpool Luis, è stato rilasciato in Colombia, dopo 14 giorni nelle mani dei rapitori: è stato consegnato a una delegazione umanitaria composta da Onu, chiesa e personale medico. Diaz era stato rapito dai guerriglieri dell'Esercito di liberazione nazionale (Eln).

Lettere&Opinioni

«UN EXTRAPROFITTO CI SARÀ PER LO STATO PER QUANTO RIGUARDA LE BANCHE, CHE PAGHERANNO ALMENO IL 50% IN PIÙ DI IMPOSTE RISPETTO ALL'ANNO SCORSO, MA MI ASPETTO QUALCOSA DI MOLTO PIÙ ALTO»

Massimo Doris, *AD Mediolanum*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le tasse

Secondo le dichiarazioni dei redditi viviamo in un paese di poveri. Per fortuna non è così. Ma fino a quando?

Roberto Papetti

Caro direttore,
confesso che stamattina quando ho letto, come faccio tutte le mattine da molti anni, la prima pagina del Gazzettino ho pensato ad un errore. Odi aver letto male. «Mezza Italia non paga le tasse» era il titolo in prima pagina. Poi ho letto bene e ho capito che non c'era nessuno sbaglio: quel titolo sintetizzava proprio quello che poi era scritto nell'articolo. Nel nostro Paese ci sono solo 31 milioni di persone che hanno versato almeno un euro di Irpef, gli altri zero. Niente. Incredibile ma vero. Mi chiedo come possa accadere e quanto un paese con questi numeri possa andare avanti, visto che con l'Irpef , cioè le dichiarazione dei redditi, si finanziano i servizi per tutti. Quelli che pagano l'imposta ma anche quelli che non pagano niente.

Enrico Fasson
Padova

Caro lettore,
quei numeri sono la fotografia impietosa, ma purtroppo vera, di un sistema fiscale e sociale inadeguato, inefficiente e ingiusto. Perché se l'Irpef misurasse davvero la ricchezza del paese o almeno la capacità anno dopo anno dei suoi cittadini di produrre reddito, in base a quei dati dovremmo dedurre che viviamo in un paese di poveri. Una nazione dove ben il 47% dei cittadini, come recitava appunto il nostro titolo di prima pagina, non ha redditi o ha redditi molto bassi quindi non tassati, e vive di conseguenza in stato di indigenza o a carico di qualcun altro. Ma questa è una dimensione puramente statistica che non ha analogie in nessun altro paese industrializzato e che non ha riscontro con la realtà. Anzi, per fortuna aggiungo, contrasta in modo clamoroso con ciò che ciascuno di noi vede. Non perché in Italia non ci sia la povertà. C'è ed è anche in crescita, ma con tutta evidenza coinvolge una parte assai più ridotta della popolazione. Non certo il 47%. Tutto ciò significa anche che al nostro attuale sistema di tassazione sfugge una quantità rilevante di ricchezza e che, per contro, un elevato numero di cittadini gode di servizi (sanitari, scolastici, sociali, etc) senza versare un euro, quando sarebbe invece in condizione (e in dovere) di farlo. Attenzione: non parliamo semplicemente e solo di evasione fiscale. Certamente questa ha un peso rilevante sulle cifre che stiamo commentando. Ma è il sistema impositivo nel suo complesso che risulta inadeguato, che offre scappatoie e che consente a tanti, troppi contribuenti di sfuggire al fisco e di risultare indigenti o quasi, quando non lo sono. Il problema è che se non pone rimedio a questi squilibri, prima o poi il sistema salta. Perché c'è un dato che emerge da quello studio che dovrebbe far riflettere: il 13% dei contribuenti versa i 2/3 dell'Irpef (che vale in totale 175 miliardi l'anno), cioè si fa carico di gran parte della spesa sociale di cui poi ovviamente godono tutti. È pensabile? È sostenibile? Credo che qualche domanda, seppur scomoda e di non facile soluzione, sarebbe il caso di farsela.

Federalismo

I conflitti tra Stato e Regioni

Quello che scrive il sig. Tomasutti sull'autonomia e la riforma dello Stato è tutto vero. Ma è solo una parte della verità. L'altra verità è che con l'autonomia aumenteranno i conflitti di competenza tra Stato e regioni. Inoltre l'Italia, questa povera Italia, da poco unificata e poco unita per ragioni storiche e culturali (basti pensare che il Regno delle Due Sicilie è durato 800 anni mentre l'Italia unita ne ha solo 150), rischia di disgregarsi e dilaniarsi in odi e rancori mai sopiti. L'autonomia potrebbe risolvere la questione settentrionale che non è mai stata presa in considerazione dai governi centrali ma rischia di non risolvere quei problemi che richiedono invece una visione d'insieme. Purtroppo il nord ha perso la fiducia nell'Italia intera. Da qui la richiesta di autonomia. Può essere che mi sbagli ma penso che sia così.

Lino Renzetti

Scuola

Autonomia contro l'esodo dei prof

La solita storia dei professori che vengono in Veneto perché è più facile vincere i concorsi (favoriti anche da generosi voti alti sia alla maturità che nelle università del sud..) e poi ritornare in Sicilia. Il blocco dei 3 anni viene sorpassato dai furbi che accampano eccezioni lasciando cattedre vacanti da sostituire, con l'anno in corso, da professori precari. Bisognerebbe limitare questo increscioso esodo di "intelligenze artificiali" introducendo l'autonomia regionale!

Lettera firmata

Europa

La spocchia della sinistra

Penso che non ci si debba meravigliare degli atteggiamenti dell'Unione europea e della sinistra nostrana, il primo spocchioso e il secondo ideologico, verso l'intelligenza con la quale il governo di Giorgia Meloni sta affrontando il problema della migrazione illegale. L'accordo siglato con il premier albanese è, a mio parere, una svolta epocale che permette di gestire la questione nonostante trattati anacronistici sui quali le autorità dell'Unione pensavano di dormire lasciando al nostro Paese l'intero onere. Se, come si dice, la solidarietà e l'amicizia si vedono solo nel bisogno, abbiamo constatato che, alla fine, anche in questo caso i partner europei hanno fatto una pessima figura. L'amicizia e la solidarietà l'Italia le ha trovate fuori dall'Unione governata a Bruxelles, nel nostro vicino dei Balcani occidentali, al quale ci lega un lungo tratto di Storia.

Mauro Cicero

Olio

Aumenti ingiustificati

Leggo e sento dai media: «attenti alle frodi», questo perché a causa della scarsa quantità di olive raccolte i prezzi sono saliti oltre il venti trenta per cento e la truffa è facile. Come consumatore sono consapevole di questo ma mi è molto difficile capirlo senza prima aprire la bottiglia. Una cosa però è certa. La truffa è tra gli scaffali. Basta guardare la data di produzione. Se è dello scorso anno 2022 che senso ha l'aumento visto che il problema non esisteva? Qualcuno verifica l'anno?

Decimo Pilotto

Celebrazioni

Un pianeta senza muri

Il 9 novembre ci ha richiamato due eventi: l'85° anniversario della "Notte dei cristalli" in Germania e il 34° anniversario della caduta del Muro di Berlino. Il primo fatto richiama, concretamente, la nascita della Shoah. I tedeschi, per vendicare l'uccisione a Parigi del diplomatico Eduard von Rath, scatenarono una impressionante serie di attacchi contro gli Ebrei, le loro abitazioni, le loro sinagoghe, i loro negozi (ne infransero le vetrine, da qui il nome di "Notte dei cristalli"). Vennero arrestati sino al 15 novembre circa 30.000 Ebrei, condotti poi nei vari campi di concentramento e furono distrutte oltre 520 sinagoghe. La regia di tutto fu di Joseph Goebbels, con l'assenso di Hitler. Il secondo fatto richiama il tramonto del Comunismo in Occidente. Il Muro, attivo dal 1961 al 1989, separava le due Germanie. Era uno dei simboli della "cortina di ferro" che opponeva la Nato ad ovest al Patto di Varsavia ad est. La sua caduta aprì la strada alla riunificazione tedesca. Ricordare, sia pur sinteticamente, tutto ciò significa soprattutto rivalutare il ruolo della Ragione, così invece atrocemente "in sonno", come si usa dire, durante l'imporsi violento di due ideologie ferocemente disumane nelle loro concrete manifestazioni: quella propria del Nazismo e quella del Comunismo. Ora, poiché noi uomini non siamo vaccinati una volta per tutte, abbandoniamo, per carità, schematizzazioni incolte e violente, così come impropri confronti. Combattiamo con forza ogni rozzo, pericolosissimo estremismo. Non c'è alternativa per il ripristino, in misura massima possibile, della Pace in questo "Pianeta azzurro" che, visto dai satelliti, non mostra – ricordiamolo - né muri, né confini.

Renato Omacini

Lingue

Allargano la mente

Ho visto con piacere, sul Gazzettino, che un nuovo sondaggio conferma l'aumento, dal Trentino a Trieste, dello studio di più lingue, e dei vantaggi e dei piaceri che da ciò derivano. Lungo lo spazio veneto e venetofono la sua dinamica popolazione nei millenni ha sempre conosciuto ed usato più lingue: Marco Polo ed Andrea Gritti, Sarpi e Roncalli e Luciani, poliglotti, non sono un'eccezione; anche i mercanti, i coltivatori e gli artigiani ne masticavano diverse. Si parlava in Veneto con il Gran Turco, ma al bisogno si sapeva servirsi anche delle sue lingue, e di altre ancora. Ed oggi, finalmente, dopo 226 anni di nazionalismi soffocanti, si riprende a respirare. Sono un uomo di oltre tre quarti di secolo al quale i genitori, crescendolo nella propria madrelingua, la veneta, trasmettevano anche un po' di Francese e di Ungherese (la mamma), di Russo e di Tedesco (il papà). Grazie a loro ed alla maestra (Maria Schena, toscana) ed al maestro (Isidoro Coppola, siciliano) alle elementari, ed a tanti altri interscambi poi cammin facendo, sono arrivato a conoscerne una ventina, indoeuropee e non. Non posso però dimenticare le istruttive ottusità e la sadica violenza con le quali professoresse e professori veneti al Ginnasio ed al Liceo (il Marco Polo) si accanivano contro quanti tra noi sostenevano il pari prestigio del Veneto e dell'Italiano, lingua che proprio alla veneta deve tanto. Perché Veneto ed Italiano sono due lingue distinte (seppure imparentate) come il Francese e lo Spagnolo: il rendersene conto allarga lo sguardo ed il respiro e le capacità mentali e sociali.

Franco Rocchetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/11/2023 è stata di **42.797**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Schianto tra auto in Pontebbana: Stefano muore a 49 anni

Schianto tra due auto sulla Pontebbana, all'altezza di Fontanafredda: morto un uomo di 49 anni, tra i tifosi più affezionati e conosciuti del Pordenone Calcio

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Casa Da Ponte in vendita, il maestro Muti: «È una vergogna»

Bisogna ammettere che il maestro non ha tutti i torti, purtroppo in Italia, molti, troppi italiani non danno assolutamente valore alle proprie ricchezze e bellezze (Monica)

L'analisi

Il diritto di avere paura dei migranti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) «Però ora tutto è cambiato. Io stessa sono cambiata. Sì, sono cambiata. Quelle atroci immagini delle teste di bambini decapitati usate per giocare a calcio sono le stesse di Auschwitz. E ora, in mezzo a chi arriva, è facile immaginare che ci siano terroristi, militanti antisemiti. Davvero non so come si possa fare, difficile selezionare chi arriva. Ma far entrare tutti, ora, è assurdo».

Le interviste contengono anche altri passaggi assai duri, contro "certa sinistra" cieca di fronte al terrorismo di Hamas, o contro la scelta di boicottare Lucca Comics a causa del patrocinio di Israele. E prospettano pure una sorta di rivalutazione di Salvini e Meloni. Cito testualmente: «Noi prima ce l'avevamo con loro due per come la pensavano sull'immigrazione. Oggi per me non è più così».

Le parole di Edith Bruck sono importanti. Anzi, direi che sono cruciali, perché ci costringono a riflettere a fondo su concetti come razzismo, xenofobia, islamofobia. Il pensiero dominante sui media (e fra le élite) è che si tratti di atteggiamenti di ostilità, talora di odio, verso determinati gruppi o etnie, e che tali atteggiamenti siano basati su ignoranza, pregiudizi, false credenze.

Di qui la necessità, anzi l'imperativo categorico, di correggere, istruire, rieducare a una corretta percezione della realtà.

Ma qualcuno può pensare di dover rieducare Edith Bruck? Qualcuno può pensare che le sue riserve sulle politiche di accoglienza, o sul potenziale antisemita degli immigrati musulmani, siano frutto di pregiudizi razziali?

No, credo che Edith Bruck sia stata semplicemente sincera. E che sia venuto il momento di riconoscere qual è il meccanismo che, spesso, fa scattare la diffidenza verso determinati gruppi e, simmetricamente, qual è il meccanismo che la disattiva. Ebbene il meccanismo-base è l'esposizione differenziale al rischio.

Ci sono gruppi sociali più esposti al rischio di interazioni sociali pericolose, e gruppi sociali meno esposti. È questo che differenzia i "ceti medi riflessivi" dai ceti popolari. È questo che, nelle grandi città, distingue chi vive nella Ztl da chi abita nelle periferie. Non è perché sono rozzi e incolti che i ceti popolari sono più inclini dei ceti alti a diffidare degli immigrati, ma semplicemente perché - per i luoghi in cui vivono, e per gli strumenti di autodifesa di cui (non) dispongono - sono più soggetti a vari tipi di rischio: aggressioni, furti, rapine, ma anche concorrenza sul mercato del lavoro e nell'accesso al welfare. Simmetricamente, non è perché sono dotati di una superiore moralità che i ceti privilegiati sono aperti e tolleranti, ma perché corrono obiettivamente meno rischi, e talora riescono pure a usare le loro doti civiche come simboli di status (un meccanismo che ha condotto lo psicologo Rob Henderson a coniare l'espressione "luxury beliefs", convinzioni di lusso).

Il caso della Bruck illustra in modo perfetto il meccanismo: per l'élite culturale l'apertura è un comodo segno di distinzione e di superiorità morale fino a quando non si corre il rischio di diventare bersagli, ma diventa improvvisamente una postura irrazionale allorché ci si rende conto di essere personalmente vulnerabili, in questo caso in quanto ebrei.

Di qui una semplice lezione. Quel che viene sbrigativamente etichettato come razzismo, xenofobia, islamofobia, talora è effettivamente odio e disprezzo immotivato per determinati gruppi o minoranze, ma non di rado è semplicemente paura, timore, preoccupazione, avversione al rischio.

Fra i tanti diritti che ci piace esaltare e tutelare, forse dovremmo includere anche il diritto a provare paura. Un sentimento che troppo spesso rimproveriamo agli altri, salvo riscoprirne la legittimità quando, improvvisamente, irrompe nella nostra vita.

P.S. Nei giorni scorsi Edith Bruck ha sentito il bisogno di ritrattare le affermazioni rilasciate nelle due interviste, accusando il "Corriere della Sera" di aver omesso un punto interrogativo, e la stampa in generale di "estrapolare e fraintendere". Forse avrebbe fatto meglio a rivendicare la propria sincerità, magari rievocando quella famosa, indimenticabile, vignetta di Altan, in cui il vecchio operaio rivela: «Alle volte mi vengono in testa idee che non condivido».

www.fondazionehume.it

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 10, Novembre 2023

San Leone Magno. Memoria di san Leone I, papa e dottore della Chiesa: nato in Toscana, fu dapprima solerte diacono e poi, elevato alla cattedra di Pietro, meritò a buon diritto l'appellativo di Magno.

10°C 13°C
Il Sole Sorge 6:57 Tramonta 16:41
La Luna Sorge 3:39 Cala 15:25

CARTONI MORTI: «PER SFONDARE SUL WEB BISOGNA AVERE UN SOLIDO PROGETTO»

Rossato a pagina XIV

Progetto montagna
Il Teatro Verdi rafforza il patto con l'Università di Udine e il Cai

A pagina XIV

Euritmica
"Jazz sessions" per seicento studenti delle scuole superiori

Gli istituti Stringher, Malignani, Uccellis, Zanon, Percoto, Marinelli, Copernico e il Cpia hanno già aderito alla proposta.

A pagina XV

Enti locali, dalla Regione 20 milioni

▶Dai 150 ai 400mila euro in più per i Comuni del Friuli grazie alla nuova legge di stabilità presentata ieri

▶Dalle casse dei municipi non uscirà più la quota dell'Imu una misura apprezzata dal consiglio delle autonomie

ASSESSORE Barbara Zilli

Casarsa si troverà a bilancio circa 157mila euro in più rispetto agli anni scorsi; Gemona arriverà ad avere una cifra attorno ai 400mila euro. E l'elenco potrebbe continuare per raccontare che cosa implichino nella pratica i 20 milioni a beneficio dei Comuni che la Giunta regionale ha deciso di stanziare nella legge di Stabilità 2024 abbattendo la compartecipazione alla finanza pubblica dovuta dai Comuni, una pratica innescata all'epoca del Governo Monti con la questione dell'extra gettito Imu. È la novità significativa della manovra che ieri il Consiglio delle autonomie locali ha particolarmente apprezzato.

A pagina V

Il boato e la paura Disagi e treni in tilt in Baldasseria

▶Una gru ha urtato accidentalmente il cavo della linea ad alta tensione

Un boato, «come se fosse esplosa una bomba», secondo il racconto di qualcuno dei residenti. Poi il fumo che inizia ad invadere gli appartamenti della palazzina, i residenti che escono impauriti, alcuni contatori del gas che prendono fuoco. Si pensa inizialmente ad una esplosione. Poi si capisce che invece l'origine è tutt'altra. Il contatto tra il braccio di una gru e i cavi dell'alta tensione. Mattinata di paura in città con tanto di caos sul fronte dei treni.

A pagina VI

La vicenda
Dopo il controllo prende a calci i poliziotti

Fermato per un controllo e trovato in possesso di 15 grammi di hashish, si scaglia contro i poliziotti prendendoli a calci e pugni. Protagonista un 18enne.

A pagina VI

La tragedia Nella Destra Tagliamento

Lei morta lui è in fin di vita giallo in una casa di Meduno

Liliana Del Din di 82 anni giaceva morta all'interno della sua abitazione in via Mizzeria Meduno. L'anziana viveva con il marito Pasquale Tamai, anch'egli 82enne. Lui era a terra con i sintomi di un malore in atto.

Padovan e **Soligon** a pag. 13 in nazionale, II e III in locale

Il caso
Direttore revocato scintille ateneo-AsuFc

Addii (e "destituzioni") eccellenti in AsuFc, con una piccola (o grande, a seconda delle sensibilità) scossa tellurica interna. A quasi un anno dal decreto di nomina (datato 28 ottobre 2022), con l'attivazione dei dipartimenti strutturali e il conferimento degli incarichi di direzione in attuazione del nuovo atto aziendale, due dei 19 nomi di professionisti indicati in quel provvedimento sono stati di fatto depennati.

De Mori a pagina VII

Progetti
Nuove piante in classe con il sostegno del Comune

Il Comune di Udine ha deciso di finanziare due progetti scolastici destinati a migliorare la qualità della vita degli studenti. Gli istituti coinvolti sono la Scuola media Valussi di Via Petrarca e il Liceo Classico Stellini di Piazza Primo Maggio. La giunta comunale ha deciso infatti di approvare le due iniziative proposte sotto l'egida dell'ufficio Città Sane.

A pagina VI

Bijol: «Aria nuova con Cioffi, pronti a vincere»

«Udinese-Atalanta di domenica sarà una gara stimolante, contro una squadra molto forte. Avremo la grande spinta dei nostri tifosi per ottenere un buon risultato». Parola di Jaka Bijol, "ministro della difesa" bianconero. «Sappiamo che per noi e per i tifosi sarebbe importante tornare a vincere al Bluenergy Stadium e daremo tutto per riuscirci. Mister Cioffi ha portato un'aria nuova - puntualizza il difensore -. In generale, quando arriva un allenatore nuovo è come se si vivesse un momento diverso della stagione. Cambiano tante cose, anche per i giocatori, che trovano ulteriori motivazioni».

Giovampietro a pagina X

IMPLACABILE Jaka Bijol svetta di testa contro il Milan (Foto Ansa)

Basket A2
Vedovato carica l'Old Wild West «Puntiamo a 4 punti in due gare»

«Adesso c'è bisogno di continuità: portare a casa 4 punti nelle prossime due sfide sarebbe importante, anche perché stiamo lavorando molto bene durante la settimana». Jacopo Vedovato, centro dell'Oww, dà la carica ai bianconeri in attesa dell'arrivo al palaCarnera dell'Orzinuovi.

Sindici a pagina XIII

CENTRO Jacopo Vedovato

IL CASO

La tragedia di Meduno

Il nipote: «Correte qui è successo qualcosa»

▸L'allarme è scattato a metà pomeriggio: i vigili del fuoco hanno trovato Liliana del Din (82 anni) priva di vita e il marito Pasquale Tamai esanime

MEDUNO Una telefonata raggiunge il centralino del comando dei carabinieri di Spilimbergo e l'allarme viene subito rimbalzato ai vigili del fuoco di Maniago. Dall'altro capo del ricevitore c'è Ugo, il nipote di Liliana e Pasquale che, preoccupato di non aver notizie dei nonni da qualche ora, si è rivolto alle forze dell'ordine per chiedere aiuto. Qualcosa poteva essere accaduto. I militari capiscono subito che è necessario coinvolgere i pompieri nell'eventualità, poi verificatasi, di dover entrare in casa forzando porte o finestre chiuse. All'arrivo dei pompieri, infatti, tutti gli ingressi possibili sono sbarrati, la porta è chiusa a chiave dall'interno e non c'è altro da fare che entrare con la "forza". Sembra che il tempo intorno e dentro quell'abitazione di via Mizzeri si sia fermato alla sera prima. Sollevata una delle imposte che si affacciano alla strada e spaccati i vetri della finestra che dà sul soggiorno, la prima immagine che si presenta agli occhi dei Vigili del fuoco all'interno è la sagoma di Pasquale Tamai, 82 anni, disteso a terra, agonizzante a causa di un malore. L'uomo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, dove però non sarebbe in pericolo di vita. Ancora un po' e in quelle condizioni sarebbe potuta andare peggio anche per lui. La telefonata del nipote e il tempestivo arrivo dei Vigili del fuoco gli ha salvato la vita. Niente da fare invece per Liliana Del Din, 82 anni anche lei. Riversa sul pavimento della cucina, quando i pompieri l'hanno individuata era orma già priva di vita. Sul suo corpo sono state riscontrate lesioni traumatiche, che sarebbero compatibili con le conseguenze di una caduta dopo aver perso conoscenza.

LE INDAGINI

Presi dal dubbio che non si trattasse di una morte per cause naturali, date le circostanze, è scattata la segnalazione alla Procura della Repubblica. Tra le ipotesi fattesi largo subito dopo il ritrovamento del corpo di Liliana anche quella di un tentativo di rapina finito in tragedia. Sul posto è arrivato il pm Federica Urban che ha avviato il coordinamento delle indagini affidate ai carabinieri, sotto la direzione del comandante provinciale Roberto Spinola e del capitano Giorgio Menga comandante del Norm di Spilimbergo. Il magistrato ha disposto l'intervento del medico legale Antonello Cirnelli, che ha constatato il decesso della donna e ha effettuato un esame esterno sul corpo, stabilmendo che la morte sarebbe avvenuta circa 24 ore prima del ritrovamento del cadavere. Secondo una prima ricostruzione, si tratterebbe di una disgrazia. Gli elementi raccolti lasciano pensare ad un malore improvviso che ha colto Liliana Del Din facendola cadere procurandosi le lesioni, che hanno in ogni caso insospettito e dato il via agli accertamenti del caso. Non potendo essere esclusa la violenza, ogni ipotesi al vaglio resta aperta. Intanto sul corpo della donna, dopo l'esame esterno da parte di Cirnelli, è state disposto l'esame autoptico, il solo che chiarirà la natura delle lesioni riscontrate sul cadavere, tra cui un'ecchimosi sotto l'occhio, che a quanto si apprende sarebbe l'unico elemento dubbio. A partecipare alle indagini anche la Scientifica, che ha proceduto col raccogliere vari reperti e analizzare gli elementi.

L'IPOTESI DEL COINVOLGIMENTO DI TERZI È STATO PRESTO ESCLUSO: LA CASA ERA SBARRATA

LA VERIFICA DEL PERIMETRO I carabinieri si sono accertati anche dell'esterno della villetta

LE IPOTESI

Un giallo contornato da molti passaggi ombrosi quello che ruota attorno all'abitazione di via Mizzeri. Se al momento la pista più accreditata resta quella di una caduta accidentale, al seguito della quale si potrebbe far corrispondere il malore del marito, spaventatosi alla vista della moglie morta, non ci si sente di escludere altre ipotesi. Ancora da chiarire la dinamica, di cui sarà fondamentale ascoltare la versione del marito, non appena il suo stato di salute lo permetterà. Intanto la casa è stata posta sotto sequestro, per permettere lo svolgimento di tutti gli accertamenti.

Giulia Soligon

SECONDO I VICINI NEGLI ULTIMI MESI I DUE PENSIONATI VIVEVANO IN MODO PIÙ RITIRATO

LE INDAGINI È giallo attorno al ritrovamento dell'anziana morta all'interno dell'abitazione in via Mizzeri a Meduno

Ecchimosi sotto l'occhio Un dettaglio che richiede ulteriori accertamenti

▶Non c'erano segni di effrazione, persiane abbassate e in soggiorno nessuna indicazione di violenza. Ma un particolare non combacia

MEDUNO Il sostituto procuratore Federica Urban appena arrivata

L'INDAGINE

MEDUNO Un'indagine esemplare sotto il profilo protocollare. Dopo quanto era accaduto, anche recentemente, ad esempio nel caso del delitto di Fiume Veneto, i Carabinieri hanno immediatamente cristallizzato la scena di quello che sarebbe potuto essere un presunto crimine per permettere gli accertamenti più dettagliati. Chiamati dai vigili del fuoco e dai soccorritori che si sono presi carico del marito agonizzante per un attacco di cuore - e un principio di ipotermia dopo essere stato lunghissime ore bloccato senza potersi muovere e chiamare il 112 -, i militari dell'Arma (presente anche il comandante provinciale, Roberto Spinola) hanno svolto minuziosi accertamenti partendo dal presupposto di base che nella vicenda non potevano essere coinvolte altre persone: a parte la finestra infranta dai pompieri per entrare, dopo essere stati contattati dal nipote, che aveva suonato inutilmente, non c'erano segni di effrazione e il portoncino era chiuso a chiave dall'interno».

LE PERSIANE

Prima ancora che fossero gli investigatori forensi a far risalire l'orario della tragedia almeno alla serata di mercoledì, erano state le persiane della casa, tutte indistintamente sbarrate, a far capire che la caduta fatale e il malore conseguente dovevano essere avvenuti quando le tenebre erano scese su Meduno. In questi casi di morti sospette - non potendo il marito fornire la propria versione dell'accaduto, essendo stato portato d'urgenza, in codice rosso, a Pordenone -, fondamentale è il ruolo del medico legale. Sul posto è giunto, nel tardo pomeriggio, il dottor Antonello Cirnelli, che si è soffermato per ore nella stanza dove Liliana Del Din giaceva esanime. Non si è limitato a verificare eventuali elementi non compatibili con la caduta accidentale, ma ha anche ipotizzato traiettorie e situazioni che potevano essersi verificate. Le sue conclusioni hanno permesso agli investitori dell'Arma di indirizzare l'indagine verso una morte fortuita.

INQUIRENTI I carabinieri al lavoro per ricostruire la dinamica

L'IPOTESI

Pur essendo le determinazioni del medico legale vincolate al più stretto segreto istruttorio, è trapelato che c'è un unico elemento che esula dalle classiche conseguenze di una caduta fatale. Si tratta di un'ecchimosi sotto l'occhio dell'anziana vittima, che tuttavia non si sa come e quando possa essersela procurata. Come accade in queste situazioni, nulla è stato lasciato al caso - anche perché i carabinieri hanno appreso di qualche dissidio più o meno recente, sfociato in episodi sopra le righe, con testimoni alcuni vicini di casa - e soltanto l'autopsia chiarirà le cause che hanno portato al decesso di Liliana Del Din, che era affetta da plurime patologie, proprio come il marito. La sala da pranzo dove si è consumato il dramma non presentava elementi che potessero far pensare a un alterco prima della caduta sul pavimento. Le sedie erano al loro posto, le suppellettili sopra i mobili. L'anziana è stata trovata con pochi indumenti addosso, elemento che potrebbe far pensare al classico momento serale di passaggio tra gli abiti che si indossano per l'occupazione casalinga e il momento di utilizzare la camicia da notte.

IL MARITO

Soltanto la ricostruzione del marito permetterà di completare il mosaico investigativo. Nel resto dell'abitazione c'era del disordine, ma si ipotizza legato all'età avanzata degli inquilini e anche alla scarsa capacità di deambulazione, con le stampelle appoggiate tra il salotto e la cucina. «Quando ho sentito parlare di un possibile delitto - ha commentato una compaesana - ero incredula. Tutto può accadere, ma in questo caso stiamo parlando di due persone fragilissime. Negli ultimi anni la loro lucidità era venuta progressivamente meno, di pari passo con la forza fisica. Sapere ora che l'ipotesi prevalente propende per una disgrazia, non restituisce alla vita la povera Liliana, ma almeno scongiura l'ennesimo femminicidio che qualcuno aveva ventilato».

Lorenzo Padovan

Sostituto procuratore

L'inchiesta in mano alla Pm Urban che si occupa di violenze domestiche

Non è certo la prima indagine che potrebbe rivelarsi complicata per il sostituto procuratore Federica Urban che ieri è andata sul posto a Meduno. Arriva infatti dalla Sicilia dove si occupava, tra le altre cose, di criminalità organizzata e usura. Questa, però, è la sua prima indagine di spessore alla Procura di Pordenone dove è arrivata lo scorso luglio. Il magistrato, 34 anni, già tirocinante a Pordenone, torna in Friuli dopo un'esperienza di quattro in Procura a Patti, in provincia di Messina. Laureata all'Università di Udine con il massimo dei voti, si è diplomata alla Scuola di Specializzazione per le professioni legali di Padova con la lode. Ricercatrice in Scienze giuridiche, una volta diventata magistrato ha fatto esperienza in Sicilia. A Pordenone ha potenziato il pool che si dedica ai soggetti deboli, quindi violenze domestiche.

La manovra miliardaria

I Comuni "respirano" In arrivo venti milioni per chiudere i bilanci

▶Dopo l'ok della giunta ieri la responsabile delle Finanze ha spiegato la stabilità ai sindaci

▶Via libera del Cal, voto praticamente compatto «Ci sono ottime prospettive, manovra strutturale»

LA MANOVRA

PORDENONE/UDINE Casarsa si troverà a bilancio circa 157mila euro in più rispetto agli anni scorsi; Gemona arriverà ad avere una cifra attorno ai 400mila euro. E l'elenco potrebbe continuare per raccontare che cosa implichino nella pratica i 20 milioni a beneficio dei Comuni che la Giunta regionale ha deciso di stanziare nella legge di Stabilità 2024 abbattendo la compartecipazione alla finanza pubblica dovuta dai Comuni, una pratica innescata all'epoca del Governo Monti con la questione dell'extra gettito Imu. È la novità significativa della manovra e quella che ieri il Consiglio delle autonomie locali ha particolarmente apprezzato nel corso della presentazione del documento di bilancio – per la parte d'interesse – fatta dagli assessori regionali Pierpaolo Roberti e Barbara Zilli, rispettivamente responsabili delle Autonomie locali e del Bilancio.

LE AUTONOMIE

Il voto del Cal ha esplicitato l'apprezzamento complessivo per una Finanziaria che destina ai Comuni 614 milioni, la seconda voce dopo i 3.150 miliardi per sanità e sociale, esprimendo l'intesa quasi all'unanimità. Una sola astensione, infatti, più tecnica che politica. Due gli aspetti particolarmente apprezzati dai sindaci dell'azione sulla compartecipazione alla Finanza pubblica. «È una boccata di ossigeno per enti locali che sono alle prese con costanti aumenti e rischiano di non chiudere i bilanci», ha sottolineato all'uscita il primo cittadino di Gemona Roberto Revelant. Da Casarsa, il sindaco Claudio Colussi, che ieri ha presieduto il Cal, ha aggiunto: «È una misura strutturale, che proseguirà negli anni, e quindi significativa sul lungo periodo, oltreché essere interessante anche nell'immediato: nel 2024 anziché dover sottrarre al Comune 523mila euro per la compartecipazione alla finanza pubblica, dovremo rinunciare a 366mila euro. Il che significa che l'intervento regionale ci ha abbattuto l'esborso del 30% e in cassa resteranno 157mila euro. Una cifra non elevatissima, ma aiuta», ha aggiunto Colussi, che ha presieduto ieri la seduta in quanto secondo componente più anziano in attesa che sia eletto il presidente del rinnovato "parlamentino" degli enti locali.

LE RICHIESTE

«La misura è strutturale – ha proseguito – e questo ci dà una buona prospettiva». Pur soddisfatti i Comuni hanno comunque avanzato qualche richiesta. «A nome dell'area Sanvitese ho ricordato alla Giunta tutti gli aumenti che i Comuni dovranno affrontare nelle spese dell'area socio-assistenziale», ha riassunto il sindaco di Casarsa. Sul punto però Zilli ha specificato che, all'interno del budget complessivo in campo all'assessorato alla Salute, quest'anno ci saranno 31 milioni in più proprio per le voci sociali che competono ai Comuni. Qualche risorsa in più l'ha chiesta anche il sindaco di Gemona, in particolare su uno dei due canali con cui la Regione finanzia gli enti locali, cioè il Fondo per gli investimenti.

SPESA CORRENTE

L'altro è quello dedicato alla spesa corrente. «Servirebbe – ha specificato Revelant – per avere un po' di margine d'azione in più nei primi mesi dell'anno nel caso in cui accada qualche evento particolare. Viceversa, dobbiamo attendere l'avanzo di Bilancio, ma si arriva a maggio». L'intesa sul Bilancio ieri ha coinciso con la prima seduta del rinnovato Consiglio delle autonomie per il quale non si è ancora fatto il nome del presidente. A rendere forse non semplice la partita il fatto che, storicamente, centrodestra e centrosinistra si dividevano le presidenze di Cal e Anci: una ciascuno. Ora, però, gli esiti delle tornate elettorali rendono un po' più complessa la suddivisione, perché il peso di una parte è preponderante. L'Anci ora è presieduta da Dorino Favot eletto in quota centrodestra nel 2019 e in scadenza il prossimo anno. Se valesse la regola della tradizione, il Cal dovrebbe avere una guida di area centrosinistra, ma nell'attuale Consiglio ce n'è ben pochi di quella sponda. Più voci danno i diversi schieramenti al lavoro per trovare una soluzione che, comunque, per ora non è scontata. Anche perché ci sono diversi nuovi ingressi. Intanto ieri l'assessore Roberti ha augurato «buon lavoro al nuovo Cal».

Antonella Lanfrit

L'assessore Zilli: «In aula decideremo quale cifra stanziare per il maltempo»

L'INTERVISTA

PORDENONE/UDINE Assessore, risorse inedite e imponenti: è replicabile un documento finanziario di tale portata in Friuli Venezia Giulia?

«Dico di sì. Potrà ripetersi se continueremo a investire in misure che supportano e stimolano la competitività della nostra economia e l'attrattività del nostro territorio. In questo Bilancio ci sono 500 milioni in più derivanti dalle compartecipazioni erariali, un indicatore che le politiche di investimento che abbiamo fatto in questi anni danno risultati. Spero che se il Patto di stabilità dovrà essere rivisto si tenga conto delle Regioni virtuose come la nostra».

Ieri la proposta di Bilancio ha ottenuto l'approvazione da parte del Cal. Le autonomie locali sono con la Giunta?

«Il voto del Cal mi pare dica chiaramente che stiamo perseguendo gli obiettivi che il presidente Massimiliano Fedriga ha delineato all'inizio del suo secondo mandato: irrobustire gli investimenti in tutte le spese strategiche, dai bonus famiglia a tutte le linee di finanziamento per i diversi settori; dare risposte agli ambiti che di più hanno risentito per gli aumenti dei costi e per la crescita dell'inflazione: dalla sanità agli enti locali. Per gli enti locali ci sono i 20 milioni che abbattono la partecipazione alla finanza pubblica dei Comuni.

Quali sono le ricadute concrete? È una misura strutturale o annuale?

«Nella pratica i Comuni avranno bilanci con più risorse e la misura è strutturale, al fine di sanare nel tempo quella condizione di disequilibrio che si era creata con la questione dell'extragettito dell'Imu».

Il presidente Fedriga ha confermato che la legge di Stabilità avrà una voce per i danni del maltempo. È la cifra che manca ancora tra quelle presentate. Ha un ordine di grandezza?

«Per ora no, perché non vi è una contabilizzazione dei danni perimetrata. È certo che ci sarà l'attenzione necessaria anche in rapporto all'interlocuzione con Roma. Lo Stato per il maltempo di luglio ha inviato in Fvg 7,7 milioni. La Regione ha già stanziato 150 milioni».

In Aula che spazio ci sarà per le proposte della minoranza?

«Su questo punto voglio rassicurare la segretaria del Pd regionale: ci sarà una dialettica nelle Commissioni e in Aula. Vedremo le proposte e in base a queste si agirà. Di certo non ci sono preclusioni».

A.L.

ASSESSORE ALLE FINANZE Barbara Zilli spiega come sarà la nuova manovra

Ricerca, Regione in prima linea: le start up che cercano di allungare la vita a tutti

INNOVAZIONE

PORDENONE/UDINE Oltre 700 presenze in due giorni tra imprenditori, ricercatori, innovatori, amministratori, studenti delle scuole superiori e dell'Università, ma anche privati cittadini. Si è chiuso così, ieri al Trieste Convention Center, l'evento "Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, the place to be" che ha visto la partecipazione di cento i relatori di fama internazionale tra scienziati, ricercatori, esperti del settore e imprenditori provenienti dall'Italia e dall'estero.

Il Friuli Venezia Giulia, dunque, si conferma fulcro di innovazione e di ricerca in un settore dall'elevato valore strategico per la crescita del territorio, il benessere dei cittadini e la sostenibilità del sistema socio-economico tanto che la Regione ha stanziato 45 milioni di euro per l'ambito per i prossimi tre anni. Un intervento importante che guarda al futuro, sostenendo l'individuazione di idee innovative, l'attrazione di innovazione e di imprese, l'accompagnamento delle idee alla ricerca e al mercato, il supporto alle fasi di sperimentazione e di test. Si sono distinti venti espositori che hanno rappresentato una panoramica di startup innovative, aziende di prestigio e enti di ricerca del settore delle Scienze della Vita.

CONCLUSA LA DUE GIORNI DI "PROMUOVERE L'INNOVAZIONE" CHE RILANCIA LA TECNOLOGIA

L'obiettivo è stato quello di valorizzare l'ecosistema dell'innovazione in Friuli Venezia Giulia, promuovere l'imprenditorialità e stimolare collaborazioni che trascendono i confini regionali e nazionali e di rendere il Friuli Venezia Giulia ancora più attrattivo e sempre più attento al benessere dei suoi cittadini. Gli argomenti trattati hanno spaziato dal ruolo degli ecosistemi dell'innovazione nella competitività territoriale all'impiego dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali nelle Scienze della Vita, affrontando temi caldi come il trasferimento tecnologico, l'imprenditorialità, i meccanismi di finanziamento e le opportunità di lavoro e formazione nel settore. Particolare attenzione è stata dedicata alle sfide attuali della ricerca medica, inclusi l'invecchiamento sano, la genomica, la lotta contro il cancro e le malattie neurodegenerative. A partecipare ai lavori è stato anche l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi secondo il quale «è necessario un grande processo di alfabetizzazione in grado di coinvolgere la popolazione perché senza queste importanti premesse, rischiamo che le potenzialità legate alle scienze della vita siano enormi ma di non essere in grado di utilizzarle al meglio».

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni con l'indice di vecchiaia più alto in Italia. I residenti con almeno 65 anni di età sono il 27% contro il 23,8% a livello nazionale. «Siamo inoltre diciottesimi nel nostro Paese per natalità – ha sottolineato l'assessore – e allo stesso tempo continuiamo a registrare ottimi risultati nel campo della ricerca e dell'innovazione». Per Riccardi, dunque, la sfida è quella di incentivare il processo di alfabetizzazione della società su queste tematiche, di far conoscere a un pubblico più largo queste dinamiche per abbattere quei muri che caratterizzano gli attuali sistemi sanitari e che rischiano di indebolire la nostra capacità di garantire le necessarie risposte di salute. Presentati durante l'evento i bandi regionali a supporto di imprese, idee innovative e startup, finanziati con 30 milioni di euro «per costruire reti che possano valorizzare le risorse già esistenti e attrarre imprese che aiutino il nostro sistema a diventare ancora più forte» ha detto l'assessore alla Ricerca Alessia Rosolen sottolineando il salto di qualità compiuto dal sistema regionale della ricerca negli ultimi vent'anni.

Elisabetta Batic

INNOVAZIONE In Friuli Venezia Giulia ci sono diverse start up che operano nel campo della salute cercando farmaci sempre più selettivi

Boato, paura e disagi a Udine sud

▶In seguito al contatto fra il braccio di una gru e i cavi dell'alta tensione il fumo ha invaso una palazzina

▶Mattinata di preoccupazione in un edificio di via Piutti Famiglie evacuate e utenze staccate. Treni sostituiti da bus

IL CASO

UDINE Un boato, «come se fosse esplosa una bomba», secondo il racconto di qualcuno dei residenti. Poi il fumo che inizia ad invadere gli appartamenti della palazzina, i residenti che escono impauriti, alcuni contatori del gas che prendono fuoco. Si pensa inizialmente ad una esplosione. Poi si capisce che invece che l'origine è tutt'altra. Il contatto tra il braccio di una gru e i cavi dell'alta tensione. Mattinata di paura quella vissuta da alcune famiglie residenti in un edificio di edilizia popolare situato al civico 85 di via Arnaldo Piutti, nel quartiere di Baldasseria Media, periferia sud di Udine. Erano le 9.40 di ieri quando durante dei lavori in un cantiere il braccio telescopico di un mezzo d'opera di una ditta impegnata nei lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico della palazzina, ha toccato un cavo elettrico in tensione che ha scaricato a terra facendo incendiare un tubo del gas e alcuni contatori di due stabili adiacenti al cantiere. Il manovratore del mezzo di cantiere, che fortunatamente non è stato colpito dalla scarica elettrica, ha spento con un estintore le fiamme del tubo del gas vicino al mezzo d'opera. I Vigili del fuoco del comando di Udine sono giunti sul posto assieme ad una squadra del distaccamento di Cividale, una squadra della sede centrale supportate dall'autobotte l'autoscala e il funzionario di guardia; hanno provveduto ad estinguere le fiamme dei contatori del gas e hanno iniziato le operazioni di messa in sicurezza dell'area. A scopo precauzionale sono state fatte evacuare una ventina di persone che si trovavano nel condominio più vicino al cavo elettrico danneggiato e al tubo del gas che si era incendiato. Presenti anche diverse ambulanze del 118 per eventuali soccorsi che poi non si sono resi necessari. Nessuno infatti si è fatto male.

DISAGI

Grossi disagi invece per le utenze perché immediatamente dopo l'intervento si è reso necessario disalimentare tutte le utenze di luce e gas del circondario per la messa in sicurezza del cavo elettrico danneggiato e per tale motivo parte della Via Piutti e parte della Via Baldasseria sono state chiuse al traffico veicolare e pedonale. Successivamente le vie sono state riaperte al traffico ed i nuclei familiari evacuati hanno potuto far rientro nelle loro abitazioni. Si tratta principalmente di anziani che nel corso della giornata sono stati assistiti dal personale dei Servizi sociali del comune di Udine. Sul posto, per quanto di competenza, diverse pattuglie della Polizia di Stato e della Polizia Locale che hanno monitorato la situazione mentre più squadre di E.Distribuzione e di Hera AgegasApsAmga si sono prodigate per tutte le verifiche del caso per il ripristino dei collegamenti di luce e gas.

Il guasto all'alta tensione di Baldasseria ha inevitabilmente condizionato anche la vita dei residenti dell'area a sud di Udine nonché la circolazione della vicina linea ferroviaria e quindi il traffico su rotaia. Come ha fatto sapere Trenitalia, infatti, le linee ferroviarie udinesi hanno sofferto della mancata alimentazione elettrica sulla linea elettrica a Udine Parco. Trenitalia ha predisposto anche delle corse sostitutive in autobus e ha richiesto l'intervento dei tecnici per consentire la regolare ripresa della circolazione, dopo essere riuscita per un paio d'ore a garantire il servizio grazie agli accumulatori d'emergenza. La circolazione è ripresa regolarmente attorno alle 15.15. Alcuni treni regionali - come ha spiegato Trenitalia - hanno subito limitazioni di percorso o essere instradati sul percorso alternativo da Udine a Trieste via Palmanova. Altri convogli sono stati cancellati. I passeggeri del regionale 17334, partito da Trieste e che sarebbe dovuto arrivare a Udine alle 12.52, sono stati fatti scendere dal treno a Buttrio e da lì costretti a proseguire in bus, dopo un'attesa di oltre un'ora.

LUTTO

Ustioni estese al viso, braccia, gambe, torace e schiena. Troppo gravi le ferite riportate da Giuseppina Pitassi, 88 anni, l'anziana vittima del ritorno di fiamma nella sua abitazione di Pradamano. È deceduta nella tarda mattinata di mercoledì, 8 novembre, nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Era stata ricoverata qui il pomeriggio del giorno precedente. La donna aveva cercato di accendere una stufa a gas con un liquido accelerante ma il ritorno di fiamma l'aveva presa in pieno. L'88enne aveva cercato di tamponare le ustioni con un asciugamano bagnato ed era anche rimasta cosciente e lucida tanto da chiamare i soccorsi. Nel frattempo, però la legna vicino alla stufa che aveva cercato di accendere aveva va preso fuoco e così la donna era rimasta anche intossicata da fumo sprigionato dal rogo.

DISAGI Mattinata di paura quella vissuta da alcune famiglie residenti in un edificio di edilizia popolare al civico 85 di via Arnaldo Piutti

Fermato per un controllo si scaglia contro gli agenti prendendoli a calci e pugni

INTERVENTI

UDINE Fermato per un controllo e trovato in possesso di 15 grammi di hashish, si scaglia contro i poliziotti prendendoli a calci e pugni. Protagonista dell'episodio un ragazzo afgano,18 anni d'età, che è stato arrestato nel pomeriggio di mercoledì 8 novembre, dagli agenti della Squadra Volante della questura di Udine. Il fatto è avvenuto nei pressi di un'area verde del quartiere di San Domenico, area già nota come "piazza di spaccio". Nel momento in cui il giovane si è accorto della loro presenza, avrebbe cercato di allontanarsi velocemente, senza dare nell'occhio. Gli agenti hanno avuto, invece, la chiara e netta sensazione che il ragazzo volesse evitare un eventuale controllo. Così lo hanno avvicinato ma il giovane è scappato. Ha anche gettato a terra un involucro sospetto, prontamente recuperato. I poliziotti lo hanno inseguito per poche decine di metri fino ad acciuffarlo. A quel punto il giovane ha reagito con violenza colpendo gli agenti con calci e pugni. Ma questi lo hanno atterrato e ammanettato. Il 18enne è stato dichiarato in arresto per resistenza ai pubblici ufficiali e detenzione di droga al presumibile fine di spaccio. Il pacchetto, infatti, conteneva hashish per 15 grammi. Il giovane è stato portato nel carcere di Udine a disposizione del Pm.

HA TENTATO DI DISFARSI DI UN PACCHETTO DI HASCISC DENUNCIATE ANCHE DUE TRUFFE ALLE FORZE DELL'ORDINE

TRUFFE

Denunciate ieri anche due truffe telematiche ai danni di persone domiciliate in regione. Un pensionato classe 1954, di Sedegliano, è stato vittima di un raggiro telefonico: ha dapprima ricevuto un sms da parte di un recapito riconducente al servizio di Poste Italiane e quindi una telefonata di un falso operatore. Il pensionato ha quindi disposto una serie di giroconti postali su un conto corrente indicato dall'interlocutore, per un totale di 15mila euro. Una volta accortosi dell'inganno, l'uomo ha sporto denuncia ai Carabinieri di Codroipo. Vittima di un'altra truffa un cittadino serbo del 1964, residente all'estero, ma domiciliato in Italia, che ha effettuato un bonifico online di 8mila euro a favore di un'agenzia immobiliare, per l'affitto di una casa vacanze in provincia di Belluno. La prenotazione è stata confermata, ma l'uomo è poi venuto a scoprire che la stessa abitazione appartiene a persone differenti rispetto a quelle segnalate dall'agenzia, non risultando nemmeno disponibile all'affitto. Ha sporto denuncia ai Carabinieri. Tentato furto infine al supermercato Lidl di via Cividale. Un uomo di nazionalità pakistana, ospitato alla Cavarzerani, è stato scoperto mentre cercava di sottrarre un profumo. Il personale del punto vendita aveva notato l'uomo mentre si muoveva con fare sospetto tra gli espositori della merce. Così hanno deciso di trattenerlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine. I carabinieri del Norm hanno preso in consegna l'uomo e gli hanno trovato addosso una boccetta di profumo del valore di 18 euro. L'uomo è stato, quindi, denunciato alle autorità. In questi casi, visto il valore esiguo della merce rubata e il comportamento tenuto con le forze dell'ordine, non si ravvisano altri profili di reati.

Cura delle piante allo Stellini e tanto sport alla Valussi

SCUOLA

UDINE Il Comune di Udine ha deciso di finanziare due progetti scolastici destinati a migliorare la qualità della vita degli studenti. Gli istituti coinvolti sono la Scuola media Valussi di Via Petrarca e il Liceo Classico Stellini di Piazza Primo Maggio. La giunta comunale ha deciso infatti di approvare le due iniziative proposte sotto l'egida dell'ufficio Città Sane.

La prima novità riguarda il liceo classico Stellini. Il progetto prevede infatti l'introduzione di piante da interno nei vari spazi scolastici: corridoi, aule, appese in zone strategiche.

Una attività dal forte impatto sia per il comfort degli ambienti scolastici ma anche per il potere educativo e didattico. I benefici, per gli studenti, riguarderanno certamente il benessere delle ore scolastiche ma anche grazie al rapporto diretto con l'ambiente circostante, in particolare prendendosi cura della crescita delle piante. Il Liceo introdurrà infatti in questi mesi alcune specifiche varietà come la sanseveria, la chamadorea, la yucca, il ficus e la schefflera.

È stato provato scientificamente che le piante permettono di ridurre nelle aule scolastiche le concentrazioni di anidride carbonica. Inoltre il progetto di condivisione e cura dei vegetali incoraggia i legami sociali favorendo il gioco di squadra per poter far crescere la "piccola serra". Gli alunni coinvolti, tutte le prime e le seconde del liceo, effettueranno una formazione con insegnanti e personale Ata e poi fino a maggio saranno impegnati nell'attività di monitoraggio e cura delle piante. A maggio verranno presentati i risultati finali della sperimentazione. Il progetto continuerà poi con il mantenimento delle piante anche durante l'estate.

Il progetto è sostenuto dall'amministrazione comunale con circa 8mila euro.

Vita più attiva invece per i ragazzi della Scuola Media Valussi dove si conferma per il quarto anno consecutivo la sperimentazione relativa al potenziamento delle ore di educazione fisica.

Un'iniziativa di successo tra gli alunni della sezione "sportiva" che per un triennio potranno fare sport a scuola per un totale di 6 ore settimanali. Alle due curriculari infatti si aggiungono ben 4 ore pomeridiane di rientro.

LICEO CLASSICO Il progetto prevede l'introduzione di piante da interno nei vari spazi scolastici

Gli insegnanti della scuola saranno coinvolti insieme a una rete di partner del territorio per intensificare l'attività sportiva e insegnare nuove discipline. In particolare gli studenti potranno praticare pallavolo, ginnastica artistica, scacchi, karate, scherma, atletica leggera, calcio, sci (con viaggi di istruzione), orienteering (con uscite nel territorio), judo, rugby, pallamano e nuoto.

Il progetto è sostenuto dall'amministrazione comunale con un finanziamento di circa 12mila euro.

IL CASO

“Silurato” il direttore del miracolo tamponi

▶Terremoto in AsuFc per la revoca a Curcio dell’incarico di direzione

▶Il rettore: «Informato a cose fatte L’ateneo doveva essere consultato»

UDINE Addii (e “destituzioni”) eccellenti in AsuFc, con una piccola (o grande, a seconda delle sensibilità) scossa tellurica interna. A quasi un anno dal decreto di nomina (datato 28 ottobre 2022), con l’attivazione dei dipartimenti strutturali e il conferimento degli incarichi di direzione in attuazione del nuovo atto aziendale, due dei 19 nomi di professionisti indicati in quel provvedimento per le 20 posizioni apicali sono stati depennati nei fatti da quell’organigramma.

Luca Lattuada, già in passato direttore medico facente funzioni del presidio di Udine (incarico recentemente attribuito in pianta stabile a Domenico Montemurro) oltre che al timone del Gervasutta, dal 1. novembre 2022 era stato promosso alla guida del dipartimento di Assistenza ospedaliera (nonché, all’epoca, ad interim al Cardio-toracico), punto di riferimento di tutti gli altri dipartimenti: l’uomo a cui i primari chiedevano le ferie, per intenderci. Orbene, da qualche giorno Lattuada ha un suo ufficio alla Direzione centrale Salute della Regione. «Sono stato chiamato dalla Direzione centrale. Sono l’unico “dinosauro” rimasto della vecchia guardia della sanità. Avevo già lavorato per 7 o 8 anni in Agenzia». Ora che è arrivato il nuovo direttore per Udine «abbiamo concordato questa soluzione», spiega Lattuada. Una soluzione concordata, quindi. Ma il caso che ha fatto probabilmente più rumore nei corridoi dell’ospedale udinese è soprattutto quello legato a Francesco Curcio, professore del Dame dell’Università di Udine, confermato dal 1. novembre 2022 alla guida del dipartimento di Medicina di laboratorio. Un nome noto anche al grande pubblico perché legato a doppio filo al grande sforzo collettivo dei sanitari durante gli anni durissimi della pandemia, quando, dall’oggi al domani, si cominciò a macinare analisi di tamponi a getto continuo, da poche centinaia a quasi 5mila (con punte di 6.500) al giorno. Quando i reagenti erano diventati merce rarissima in Italia, Curcio, con il suo staff, era balzato all’onore delle cronache per aver trovato un metodo di analisi in pool per risparmiare tempo e soldi (e quasi il 50% dei reagenti). Poi, il suo nome era stato legato al lancio dei test salivari “made in Friuli” grazie a una collaborazione pubblico-privato, tenuto a battesimo nel 2021 dal presidente Fedriga e dall’allora suo vice Riccardi. Ma già prima del Covid, Curcio aveva costruito il primo laboratorio unico interaziendale, quando l’azienda unica era ancora un miraggio.

ANCHE IL RESPONSABILE DELL’ASSISTENZA OSPEDALIERA LATTUADA È PASSATO ALLA DIREZIONE SALUTE DELLA REGIONE «SCELTA CONCORDATA»

IL DECRETO

Con un decreto del 7 novembre il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, acquisito «il parere favorevole» del direttore amministrativo, di quello sanitario e del facente funzioni ai servizi sociosanitari, ha disposto «la decadenza dell’incarico di direttore del dipartimento strutturale di Medicina di Laboratorio» di Curcio. «In questo momento non è opportuno fare alcun commento», ha detto Curcio. E anche la direzione di AsuFc non ha inteso rilasciare alcuna dichiarazione. A parlare, invece, e con voce forte, è stato il rettore Roberto Pinton: «Sono stato informato della decadenza dall’incarico del professor Curcio a cose fatte e ho provveduto a mandare una comunicazione al direttore generale di AsuFc eccependo sulla procedura seguita perché non siamo stati consultati. C’è un protocollo d’intesa alla base (il riferimento è al protocollo d’intesa che regola i rapporti fra Regione e atenei ndr). Le nomine dei direttori vengono fatte d’intesa con il rettore e anche le revoche devono essere fatte d’intesa con l’ateneo. Dopo, non entro nei dettagli della questione, che non conosco. Non conoscendo i fatti, non posso dire altro».

Camilla De Mori

ANALISI Un laboratorio, foto di repertorio

Peratoner (Pd)

«Trecento persone dormono al freddo»

Trecento persone costrette a dormire all’addiaccio. È questa, secondo Anna Paola Peratoner (Pd), «la notizia vera» dell’incontro della commissione su sociale e diritti di cittadinanza ospitata in Prefettura. «La conferma della presenza sul territorio comunale di 300 persone che sono senza un tetto, ma bivaccano in varie parti della città, chi in attesa di un posto in quanto richiedente asilo e chi senza fissa dimora, di pertinenza del Comune. Questi ultimi sono coloro che non hanno fatto richiesta di asilo e sono transitanti o in attesa di presentarla, sono coloro che hanno ricevuto la protezione ma per questo sono dovuti uscire dal circuito dell’accoglienza e non hanno un tetto, quelli che lavorano e hanno perso il diritto all’accoglienza per raggiunto tetto di reddito». «Bisogna fare presto, perché non possiamo assistere a questa situazione senza farcene carico con il freddo che arriva». Plaude all’apertura della Stazione di Sosta, «ma quello è un diurnato e solo per 16 posti. Il Fogolar strabocca di gente, mentre gli accessi dei poveri alla mensa della Caritas e al Banco Alimentare stanno aumentando vertiginosamente».

«NEL 2019 ABBIAMO AVVIATO L'ATTIVITÀ PER FAR CONOSCERE IL PROGETTO TRA I GIOVANI»

Michele Mrak
responsabile del progetto

Venerdì 10 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Dieci volontari per il primo servizio pubblico di ascolto e counseling sui social media rivolto ad adolescenti e gestito da ragazzi e ragazze con il supporto di psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali ed esperti di comunicazione

Youngle, lo sportello giovane per i giovani

GIOVANI

È il primo servizio pubblico di ascolto e counseling sui social media rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti con il supporto di psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali ed esperti di comunicazione: si chiama Youngle ed ha mosso passi importanti anche in Friuli Venezia Giulia, raccontati ieri nella sede della Comunità Collinare a Colloredo di Monte Albano, dove si sono evidenziati i prossimi obiettivi.

Tra questi, l'implementazione della chat dove poter chiedere un aiuto o un confronto, lo sviluppo di ulteriori co-progettualità e, non da ultimo, la ricerca di ulteriori nuovi volontari giovani, pronti a mettersi a supportare dei coetanei dopo un'adeguata preparazione. Youngle, deriva dalla fusione di due termini: young, cioè giovane, e jungle, cioè giungla, riferendosi a quella emotiva, relazionale, esperienziale e identitaria spesso percepita dagli adolescenti in quella determinata fase di vita. Avviato a livello nazionale, il progetto è già operativo in 15 regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia. In regione è decollato grazie al coordinamento garantito da un assistente sociale del Consultorio Familiare e una educatrice del Centro di Salute Mentale di San Daniele del Friuli e ai finanziamenti del Fondo nazionale politiche per la famiglia e del bando Welfare 2022 della Fondazione Friuli. «Nel 2019 abbiamo avviato l'attività per far conoscere il progetto tra i giovani soprattutto per trovare volontari disponibili all'ascolto e all'aiuto nei confronti dei propri pari», spiega Michele Mrak, responsabile del progetto insieme a Cristiana Compassi. Il Covid ha rallentato il percorso, che ha ripreso poi il suo percorso con l'attivazione della chat – aperta una volta alla settimana per due ore – nel 2022. «Abbiamo sensibilizzato per la peer education 150 ragazzi – prosegue Mrak – e ora abbiamo dieci volontari stabili. Per loro vi è un incontro ogni quindici giorni dedicato a un momento formativo».

INCONTRI

Vi sono gli incontri con la Polizia postale, gli operati dei Centri per le tossicodipendenze o con altri specialisti, affinché i giovani volontari «sappiano dare informazioni corrette ai propri coetanei e, se necessario, orientarli anche verso i servizi più appropriati». Proprio dai servizi, che pur esistono sul territorio, sembrano stare alla larga i ragazzi e le ragazze che ne avrebbero bisogno. «Un orientamento fatto dai pari – specifica Mrak – può cogliere, invece, nel segno». Del resto, sono stati gli stessi giovani volontari a declinare Youngle in maniera originale in Friuli Venezia Giulia. L'anno scorso è nato, infatti, il laboratorio «Con Municare», un'iniziativa strutturata in cinque incontri tra genitori e giovani adolescenti per un confronto sui problemi che affrontano famiglie e ragazzi in questa fase della vita. «Il percorso ha avuto un evidente successo, con soddisfazione dei giovani e dei genitori che vi hanno partecipato – sintetizza Mrak -, perché entrambi le parti hanno verificato la possibilità di spazi di dialogo costruttivo». La positività è stata tale che quest'anno è partita la seconda edizione del laboratorio e i ragazzi hanno proposto di mutuare il format per un percorso che coinvolga studenti e insegnanti. In parallelo ha operato la chat – con app scaricabile per garantire l'anonimato -, nella quale intervengono i ragazzi volontari supportati, nel caso ci fosse necessità, da adulti e specialisti. «Siamo l'unica regione in cui, in contemporanea all'apertura della chat, i giovani volontari sono in connessione via Meet con alcuni specialisti, per non essere lasciati da soli a gestire eventuali situazioni complesse». L'obiettivo ora è allargare il gruppo di ragazzi volontari, ampliare la rete per far conoscere il servizio e accrescere le progettualità connesse. Ieri il fondatore di Youngle, Stefano Alemanno, ha condiviso le molteplici esperienze virtuose che si sono sviluppate in diversi centri italiani.

Antonella Lanfrit

SOCIAL MEDIA L'attivazione della chat, aperta una volta alla settimana per due ore, è avvenuta nel 2022 dopo il lancio del progetto. Ci sono dieci volontari stabili

Illustrati i prossimi obiettivi del progetto avviato

RAGAZZI E RAGAZZE I giovani coinvolti. Sotto Michele Mrak e Cristiana Compassi.

LA CHAT È APERTA UNA VOLTA ALLA SETTIMANA PER LA DURATA DI DUE ORE

SENSIBILIZZATI ALLA "PEER EDUCATION" 150 TEENAGER DIVERSI INCONTRI FORMATIVI

Il Fake news festival al giro di boa della sua seconda edizione in Friuli

L'INIZIATIVA

Tanti anni fa, durante un viaggio in treno, si incontrarono casualmente due giganti della semiotica e filosofia del linguaggio: Paolo Fabbri e Umberto Eco. Entrambi docenti al Dams di Bologna per anni e molto amici, non avevano previsto quell'incontro.

Anni dopo Paolo Fabbri – che, assieme proprio ad Umberto Eco, è stato insigne e compianto Maestro presso l'Alma Mater di chi scrive – ci riferì di quel curioso colloquio dove Eco esprimeva perplessità sulle teorie contenute in una tesi e, poi in un libro pubblicato, e da Eco stesso presentato con generosità, di un brillante studente che, però ed appunto, non lo convinceva troppo sulla veridicità di certe descrizioni storiche.

FAKE NEWS

Fabbri fece osservare al suo interlocutore che aveva appena comprato ad un'asta a Londra una costosissima copia antica del "Corpus Hermeticum" attribuito a Ermete Trismegisto, testo noto per contenere molte note storiche e concettuali false o, comunque, non dimostrabili e assai opinabili. Pare che Eco, da gentiluomo, anche se ironico e talvolta ruvido, glissò.

Dunque le "Fake News" nascono con l'uomo – ma c'è anche nel mondo animale come quando la volpe imita il verso della preda per attirarla e catturarla – ma diventano un fenomeno estremamente problematico con la digitalizzazione globale.

Anche con la quotidiana massa di informazioni che ci colpiscono ogni giorno.

Eco e Fabbri, già alla fine degli anni '70, mettevano in guardia spiegando che più aumenta l'informazione di massa e più aumenta l'impossibilità di essere veramente e dettagliatamente informati.

La seconda edizione del "Fake News Festival" assume, dunque, un valore non solo altamente simbolico, ma traccia finalmente la certificazione di una forma di consapevolezza dell'attuale, con tutto ciò che comporta.

LA RASSEGNA

Gabriele Franco è il curatore di una intensa rassegna che annovera più di cinquanta ospiti, sedici incontri e conversazioni, tre eventi teatrali e uno cinematografico, decine di sostenitori per l'organizzazione dell'associazione Prisma Aps.

Più di tanti commenti colpisce soprattutto uno "slogan" semplicissimo che fa cogliere il senso del tutto. "Obiettivo: diffondere pensiero critico e cultura informativa".

Pensiero critico: atteggiamento "normale" da secoli, ora in profonda crisi e da rilanciare con forza, soprattutto fra le giovani generazioni.

Marco Maria Tosolini

IN RETE Rischio fake

OLTRE CINQUANTA OSPITI SEDICI INCONTRI E CONVERSAZIONI TRE EVENTI TEATRALI

OBIETTIVO DIFFONDERE PENSIERO CRITICO E CULTURA INFORMATIVA

Sport Udinese

IN AUDITORIUM

L'arcivescovo Mazzoccato ospite del club friulano

Nell'auditorium del "Bluenergy Stadium", l'arcicescovo monsignor Andrea Bruno Mazzoccato ha incontrato la squadra bianconera, con staff e dirigenza, rappresentata da Gianpaolo Pozzo e dalla figlia Magda. È un appuntamento che il religioso ha definito «per me sempre molto gradito».

LA SVOLTA Roberto "El Tucu" Pereyra batte Mike Maignan dal dischetto: è il gol che ha permesso all'Udinese di espugnare San Siro

(Foto LaPresse)

GUSTINETTI: «SFIDA SENZA PRONOSTICO»

«La squadra vista a San Siro può farcela, ma l'Atalanta arriverà caricatissima»

«Di certo le partite in Europa League consumano energie importanti»

VERSO L'ATALANTA

«È un'altra Udinese, quella guidata da Gabriele Cioffi. Un complesso che ha ritrovato non solo il gioco, ma quella grinta, quella cattiveria agonistica, quella fame di successo che erano venute meno all'inizio della stagione. Una squadra che dovrebbe allontanarsi presto dalla scomoda posizione di classifica». Chi parla è Elio Gustinetti, 68 anni compiuti il 29 marzo, nato a Bergamo, doppio ex di Alatanta e Udinese. Cresciuto nelle giovanili della società orobica, allora presieduta dal mitico Achille Bortolotti, nel 1975, a 20 anni, arrivò in Friuli insieme al portiere Giuliano Tamburrini, al centrocampista Maurizio Gaiardi e al difensore Vittorio Belotti, come parziale contropartita per gli attaccanti Marino Palese e Pietro Fanna, che fecero il percorso inverso.

CAPITANO

"Gusti" era un regista di buona qualità e rimase a Udine sino all'estate del 1978, vincendo il campionato di C 1977-78 e, nella medesima stagione, la Coppa Italia semipro e il Torneo anglo-italiano. Era il capitano della squadra del presidente Teofilo Sanson, che aveva ridestato grandi entusiasmi nel popolo bianconero. Nel luglio del 1978 il club bianconero lo sostituì con il friulano Gigi Delneri. «Mi sarebbe piaciuto disputare anche la B, perché quella era un'Udinese costruita molto bene da Franco Dal Cin e da mister Massimo Giacomini, tanto da centrare subito la promozione in A - racconta -. Pazienza. Mi restano ottimi ricordi dei trascorsi in Friuli, dove ho disputato oltre 100 gare (108 in campionato, ndr). Naturalmente seguo ancora con interesse le vicende della mia ex squadra, oltre che dell'Atalanta». Come la vede? «Sabato sera a Milano ho visto una grande Udinese - sottolinea -. Probabilmente in campo non c'era il vero Milan. Credo che il fatto di dover affrontare tre giorni dopo il Psg in Champions League abbia in parte condizionato i rossoneri, ma non si possono sminuire i meriti di una ritrovata Udinese, dalla quale ora ci si attende continuità di prestazioni e di risultati, perché la classifica è sempre precaria».

TECNICO Elio Gustinetti ha giocato con Udinese e Atalanta

VIAGGIATORE

Gustinetti dopo l'avventura friulana ha vestito le maglie di Foggia, Forlì, ancora Foggia, Spal e Stezzanese, per poi intraprendere la carriera di allenatore, che ha concluso nell'Albinoleffe. Successivamente ha aperto un'agenzia di viaggi. La passione per il calcio tuttavia resta intatta: ieri sera ha seguito Atalanta-Sturm Graz per l'Europa League. «Le gara infrasettimanali delle Coppe europee, soprattutto se disputate in notturna, ti tolgono sempre qualcosa a livello fisico e mentale - commenta -. Se poi consideriamo che i neroblù hanno giocato su un terreno un po' allentato e soffice, lo sforzo non è stato piccolo. Tutt'altro. Ma è fuor dubbio che la squadra di Gasperini sia forte e voglia subito riscattare la sconfitta con l'Inter. Ha tutte le carte in regola per rimanere sino in fondo nei piani alti». Le assenze? «Sono un problema comune a tutte le squadre, mi sembra che pure l'Udinese denunci qualche defezione importante». Per l'ex regista quella di domenica «è una gara senza pronostico». Però ritiene che l'Udinese vista all'opera a Milano sia in condizione di farcela. «Ma servirà una grande prestazione - sottolinea -. L'Atalanta non è affatto in crisi, anche se ha perso con l'Inter. Verrà a Udine caricatissima per espugnare il "Bluenergy Stadium", ma dovrà recuperare tutte le energie spese in Europa».

SITUAZIONE

Domenica Cioffi si affiderà alla squadra che ha vinto e convinto contro il Milan (la stessa scesa in campo nel turno precedente a Monza), con la sola e scontata novità del difensore di centro-sinistra, essendo squalificato Kabasele. Kristensen lavora con il gruppo, dopo essere rimasto fuori tre turni per un problema muscolare. Masina dà segnali di crescita, dopo due mesi di forzato stop per un problema alla pianta del piede. Il favorito sembra Ferreira anche se Cioffi, giustamente, guadagna tempo. Probabilmente scioglierà oggi la riserva.

Guido Gomirato

GRAPPOLO IN AREA Lo sloveno Jaka Bijol fa "densità" in difesa

(Foto Ansa)

Bijol: «Cioffi ha portato idee ed energie nuove»

BIANCONERI

Ieri per l'Udinese è stata la giornata della foto ufficiale per la stagione 2023-24. La squadra di Gabriele Cioffi ha inizialmente posato con i nuovi abiti di rappresentanza, che hanno la novità della felpa con il cappuccio grigia integrata. Poi invece sono ri-scesi in campo per il "clic" con la prima maglia, griffata "Io sono Friuli Venezia Giulia". Infine spazio al gruppo "allargato", con tutto lo staff bianconero.

È stato un momento di condivisione per i bianconeri, che tra una battuta e l'altra hanno mostrato come l'aria sia decisamente cambiata, dopo la "settimana d'oro" che ha portato in classifica 4 punti dalle temute trasferte di Monza e Milano. Ora però arriva un altro test duro, contro un'altra lombarda, l'Atalanta, che sbarcherà domenica alle 15 al Bluenergy Stadium.

Adam Masina si dice pronto ai microfoni di Tv12: «È sempre divertente fare la foto tutti insieme, anche questa volta è stato un piacere posare da squadra. Come sto? Direi bene, sono a disposizione del mister. Sono davvero molto contento di essere tornato a lavorare con la squadra, per poterla non solo supportare da fuori, ma anche aiutare da dentro. Non vedo l'ora di dare il mio contributo in campo». Domenica non ci sarà per squalifica Kabasele, e Masina non nasconde la sua candidatura per giocare dal primo minuto. «Se il mister reputerà che io possa aiutare la squadra in qualche modo, mi farò trovare ovviamente prontissimo - assicura -. Sappiamo che l'Atalanta è una compagine molto fisica, che non ha bisogno di presentazioni, ma saremo pronti a garantire un'ottima prestazione».

Anche Kingsley Ehizibue è finalmente uscito dall'infermeria. Dovrà tuttavia attendere ancora un po', visto che è reduce da una lesione al legamento del ginocchio. «Mi muovo bene, sono recuperato, e posso dire di essere finalmente quasi pronto - confessa a Tv12 -. Ho fatto più di qualche allenamento con la squadra, sono felice di tornare a disposizione».

Ancora non si sa quindi chi sostituirà Kabasele, tra Masina e Joao Ferreira, con Perez dirottato sul centrosinistra. Chi invece non ha dubbi sulla presenza al centro della difesa è Jaka Bijol. «È un bel momento, quello in cui si fa la foto tutti insieme, sia per noi che per i tifosi - sorride -. Vincere a Milano è stato splendido, ha fatto benissimo all'atmosfera nello spogliatoio. Abbiamo tutti più energia questa settimana, dopo il successo sul Milan, cosa importantissima per preparare al meglio la difficile sfida casalinga contro l'Atalanta. Sappiamo che i bergamaschi hanno un attacco potente, sarà una gara stimolante contro una squadra molto forte». Un pronostico? «Giocheremo in casa - sottolinea -. Quindi avremo la grande spinta dei nostri tifosi per ottenere un buon risultato». Sfidare la Dea significa anche cercare di arginare un attaccante fisico come Gianluca Scamacca: «Sono sempre pronto al confronto, a prescindere dalla punta da marcare - sostiene -. C'è tanta attesa per tornare a vincere in casa. Sappiamo che per noi e per i tifosi è importante vincere al Bluenergy Stadium e daremo tutto per riuscirci». Il nazionale sloveno elenca poi le cose che sono cambiate dal cambio di guida tecnica. «Mister Cioffi ha portato un'aria nuova - puntualizza il difensore -. In generale, quando arriva un allenatore nuovo è come se fosse un momento diverso della stagione. Cambiano tante cose, anche per i giocatori, che trovano ulteriori motivazioni. Quella che vedo è una squadra che si allena con molta più energia e che in campo la mostra. Abbiamo una nuova guida, con nuove idee, e dobbiamo sfruttarle per fare punti anche contro l'Atalanta. Poi ci sarà la sosta, quando spero di strappare la qualificazione europea con la mia Slovenia».

Stefano Giovampietro

HORM DA BATTAGLIA SUL FRONTE OROBICO

▶Le due leader del campionato cadetto si affrontano nel duello al vertice

▶Tifosi in trasferta, bisogna affrettarsi Nel torneo di C brilla il derby sacilese

BASKET

Bluorobica contro Horm Sistema Basket: domani alle 19.30, all'Italcementi di Bergamo, verrà scritta un'altra importante pagina della storia biancorossa. Il solo fatto di arrivare a una partita del genere, lo scontro al vertice dopo otto giornate di campionato alla pari con i lombardi, testimonia la validità delle scelte compiute dalla società pordenonese in estate. Tutte indovinate, quando si trattava di allestire praticamente al buio il roster per la serie B Interregionale, una categoria completamente nuova e quindi sconosciuta a tutti. Certifica inoltre l'enorme impegno dello staff tecnico e dei giocatori, che sin qui hanno quasi sempre ricambiato le aspettative dei tifosi. A proposito di questi ultimi: i Fedelissimi stanno ancora cercando di riempire il pullman, dunque sarà il caso che gli indecisi rompano gli indugi e si affrettino a iscriversi.

FAVORITI

La BluOrobica è indubbiamente la favorita del big match, giocando in casa e trattandosi di una delle formazioni meglio strutturate tra le 12 (assieme all'altra di Bergamo). Il suo leader offensivo è il giovane centro del 2004 Carlo Maria Cane, capocannoniere del girone D con una media di 17.7 punti realizzati a partita, nonché terzo per valutazione generale (18.3) dietro all'ex capitano dell'ApUdine, Michele Antonutti (19.3), oggi nella Falconstar, e a Matteo Airaghi (18.6) della Migal. Il programma dell'ottava d'andata: Gostol Jadran Trieste-Syneto Iseo, Pontoni Falconstar Monfalcone-Bergamo Bk 2014, Migal Gardone Val Trompia-Calorflex Oderzo, Unica Bergamo-Horm Pordenone (arbitreranno Riccardo Paolo Giudici di Bergamo e Filippo Cavinato di Limena), Virtus Murano-Guerriero Padova, Montelvini Montebelluna-Atv San Bonifacio.

TRIBUTO I cestisti biancorossi pordenonesi della Horm applaudono i loro entusiasti tifosi

RAGAZZE

Anche in B femminile si gioca l'ottava giornata. Il compito più duro tocca alla Polisportiva Casarsa, che domani alle 19.30 sarà ospite della capolista Melsped Padova, formazione imbattuta in stagione regolare, al pari dei Giants Marghera. Dirigeranno il confronto Alessandro Pirro di Cadoneghe e Marco Scandaletti di Padova. Non è agevole sulla carta nemmeno il compito del Sistema Rosa Pordenone, che domenica alle 18 (fischieranno Andrea Zancolò e Riccardo Colombo di Pordenone) affronterà al palaCrisafulli l'Umana Reyer Venezia. Nel weekend si giocheranno inoltre Basket Sarcedo-Umana Cus UniPadova, Interclub Muggia-Oggi Gelato Libertas Cussignacco, Lupe San Martino-Giants Marghera, Junior San Marco-Acciaierie Valbruna Bolzano, Oma Trieste-Femminile Conegliano, Despar Basket Rosa Bolzano-Ginnastica Triestina.

C UNICA

Nel programma delle gare della sesta giornata di serie C Unica spicca il derby sacilese di domani pomeriggio (18.45, Andrea Lucioli di Cormons e Marco Olivo di Buttrio) tra l'Humus e l'Arredamenti Martinel, già "assaggiato" durante l'estate, al torneo di Brugnera. Allora vinse il Sacile Basket, di tre punti, dopo un tempo supplementare. L'Humus non è scesa in campo la scorsa settimana, bloccata dal maltempo, e proprio come i cugini ha perso contro la Vis Spilimbergo l'ultima gara disputata. L'Intermek 3S Cordenons sarà impegnata già stasera in casa contro il sorprendente Kontovel (alle 20, dirigeraanno Federico Meneguzzi di Pordenone e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento). Nonostante abbia osservato la settimana scorsa il turno di riposo, la squadra biancoverde allenata da Matteo Celotto ha comunque mantenuto la leadership in solitaria del girone. Domani alle 18.30 la Vis Spilimbergo cercherà di assicurarsi il quarto successo consecutivo al palaFavorita nel confronto che la vedrà opposta all'AssiGiffoni Longobardi Cividale. Arbitreranno l'udinese Enrico Pittalis di Udine e il giuliano Florent Alexandre Dalibert. In calendario ci sono infine BaskeTrieste-Ubc Udine e Fly Solartech San Daniele-Dinamo Gorizia. Riposerà questa volta la Calligaris Corno di Rosazzo.

Carlo Alberto Sindici

Marangon show E la Faber torna a volare

FABER CIVIDALE	71
BASSANO	68

FABER CIVIDALE: Calò 3, D'Onofrio 6, Baldares, Tosolini, Vivi 10, Bove, Cavinato 2, Begni 1, Barel 15, Marangon 34, Adebajo, Moretti. All. Vecchi.

ORANGE1 BASSANO: Zustovich 6, Asani 11, Carnevale, Van der Knaap 20, Atamah, Perez 6, Mohamud Mohamed 10, Angeletti 6, Odzebe 9, Nistrio n.e., Pieri n.e., Porto Gomes n.e. All. Papi.

ARBITRI: Pellicani di Ronchi dei Legionari e Gorza di Gorizia.

NOTE: parziali 16-18, 33-39, 50-59. Spettatori 300.

BASKET GIOVANILE

Vince la Faber Cividale, con un Leonardo Marangon da 34 punti - praticamente la metà dell'intero bottino offensivo totalizzato dalla squadra ducale - al termine di un confronto che l'ha vista inseguire a lungo, ma senza mai mollare. Nemmeno quando le cose sembravano mettersi davvero male, in particolare sul parziale di 46-59 che si è registrato nelle fasi conclusive della terza frazione. Una tripla di Vivi in avvio di quarto periodo ha innescato quindi la rimonta dei locali, che grazie a un break di 9-0 hanno agganciato l'avversario a quota 59. Proprio da lì è nato un braccio di ferro tra le due squadre, che Marangon e lo stesso Vivi hanno risolto a loro favore nell'incertissimo epilogo del match.

A parte questo recupero della prima d'andata, in settimana si sono giocate le partite della sesta giornata dell'Under 19 d'Eccellenza. Questi i risultati: Tezenis Verona-Zapi Padova 73-69, Pallacanestro Trieste-Junior Leoncino Mestre 80-70, Virtus Padova-Nutribullet Treviso 74-83, Civitus Allianz Vicenza-Faber Cividale 72-89 (15-23, 39-39, 58-68; Fall 16, Marangon 27), Eurizon ApUdine-Umana Reyer Venezia 52-69 (8-20, 17-40, 34-52; Sara 14, Presutto 14). La gara Dolomiti Energia Trento-Orangel Bassano è stata rinviata al 19 dicembre.

La classifica: Nutribullet 10 punti; Umana Reyer, Faber 8; Orangel, Dolomiti Energia 6; Virtus Pd, Pall. Trieste, Tezenis, Eurizon 4; Zapi 2; Civitus Allianz, Leoncino zero.

Il prossimo turno: Zapi-Dolomiti Energia, Orangel-Pall. Trieste, Leoncino-Civitus Allianz, Nutribullet-Umana Reyer, Faber-Virtus Padova (si giocherà il 15 alle 20.45), Tezenis-Eurizon (di fronte il 13 alle 19.15).

C.A.S.

COACH **Federico Vecchi guida la Faber Cividale**

Selva e Giuseppin difendono i primati triveneti a San Pietro

CICLOCROSS

Domenica tornerà il Trofeo triveneto, a San Pietro in Gù, dopo il forfait forzato di Bolzano. Le cattive condizioni meteo hanno costretto gli organizzatori altoatesini ad annullare le gare in programma, poiché l'Isarco aveva "riempito" il parco Baden Powell. C'è quindi grande fermento per l'ottava edizione del Cx del Brenta-Trofeo Morbiato, poiché dopo due prove (a Cadoneghe e San Canzian d'Isonzo) ai vertici delle classifiche ci sono diversi friulani.

Nella categoria regina, la Open, si è posizionato al primo posto Martino Fruet, ma alle sue spalle incalzano il bujese Cristiano Di Gaspero (Jam's Bike, settimo) e il naoniano Alberto Cudicio (Bandiziol, ottavo). Tra le donne Carlotta Borello (Dp66) è terza, con una sola gara disputata (a Cadoneghe), mentre comanda l'altoatesina Anna Oberparleiter. Nadia Casasola (Bandiziol) è prima tra le Juniores, davanti a Greta Pighi e Alice Bulegato. Tra i maschi è quarto l'azzurrino friulano Stefano Viezzi (Dp66), vincente a Cadoneghe nell'unica competizione disputata. Sul podio più alto per ora c'è Pietro Durigon (San Vendemiano). Sesta posizione per Alessio Paludgnach (Bandiziol), vincitore del Triveneto 2022. Anche tra gli Allievi i ciclisti friulani puntano in alto: Luca Battistutta (Pedale Manzanese) si è posizionato quarto tra quelli del secondo anno, Giacomo Moni Bidin (Bannia) è secondo nel primo e Nicole Canzian (Bandiziol) quarta nel comparto rosa. Duello friulgiuliano tra gli Esordienti, con Simone Gregori (Pieris) primo e Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese) secondo. Può inserirsi nella lotta per il primato Pietro Bandiziol (Bandiziol), quarto. Da tenere d'occhio poi tra le ragazze Rebecca Anzisi (Jam's Bike Buja), per ora quarta, ma con una sola gara corsa. Dopo le due prove la Bandiziol di San Martino al Tagliamento comanda la classifica a squadre.

IN GRAN FORMA **Alberto Cudicio in gara**

Tra i Master la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto) viaggia a punteggio pieno (60 punti), davanti alla naoniana Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo, 45). Tra gli F2 c'è il casarsese Sergio Giuseppin (Delizia Bike) a dettare legge, grazie ai 56 punti conquistati nelle due prove. Da ricordare pure il settimo posto di Sergio Pivetta (Acido Lattico Pordenone). Nella categoria superiore, F1, comanda il padrone di casa Diego Lavarda (Fox Team San Pietro in Gu). Quinta piazza per Marco Del Missier (Bandiziol). Terzo Giuseppe Dal Grande tra i Master 3. Il pujese in forza allo Zero 5 Bike dovrà lottare per tornare in auge, mettendo nel mirino gli antagonisti di sempre: Mariuzzo (primo) e Schiro (secondo).

L'anello di gara domenicale si presenta tecnico e nello stesso tempo spettacolare. Gli uomini della Fox Team, in collaborazione con la Fides Bike di San Pietro in Gu, hanno allestito un tracciato di due chilometri e 500 metri, nel consueto contesto di via Fornace, fra tratti in asfalto, passaggi sullo sterrato, veloci saliscendi e immancabili ostacoli. A fare da sfondo alle sfide sulle "ruote grasse" saranno come da tradizione le risorgive del Brenta, con i loro tipici ponticelli. Sugli specchi d'acqua si "specchieranno" poi le gesta dei protagonisti. Il ricco programma di giornata prevede l'apertura delle griglie alle 9.40 per la partenza delle gare dei Master 2 e 3. Alle 10.35 sarà la volta dei G6, a cui faranno seguito gli Esordienti, gli Allievi, gli Juniores, le Open. Per chiudere, spazio alla prova che vedrà protagonisti Under 23, Èlite e Master 1.

DOMENICA TERZA TAPPA DEL CIRCUITO DEL FANGO TANTI FRIULANI NELLE POSIZIONI DI ALTA CLASSIFICA

Nazzareno Loreti

Sanvitesi ambiziosi Le prime eliminatorie al Polo Bianchi di Trieste

BIANCOROSSI **Parte da Trieste la stagione dei sanvitesi**

NUOTO

Parte la stagione invernale per la squadra Assoluta del San Vito Nuoto. Appuntamento con la prima eliminatoria regionale sabato 18 e domenica 19, al Polo Bianchi di Trieste. Appaioni in gran forma tutti i biancorossi, che hanno ripreso ad allenarsi già a settembre, con sedute in palestra e in acqua. Ricca la rosa degli atleti, che quest'anno raggiunge i 23 effettivi. La squadra sanvitese comprende Isabella Balzi, Ilenia Cecchetto, Anna Danelon, Chiara Daneluzzi, Gaia Daneluzzi, Giovanna Daneluzzi, Mattia Del Bianco, Gioia Delle Fratte, Christian Di Bari, Luigi Di Santo, Aurora Gardisan, Daniel Mantellato, Valeria Mantellato, Gabriele Marson, Matteo Molinari, Gabriele Mussio, Isabella Novembre, Chanel Ongaro, Isaia Rongadi, Alvise Sancetta, Leonardo Tonetto, Alessio Vendramini e Carlo Venturi. Le allenatrici sono Elisa Piasentin ed Irene Colle.

Al debutto i ragazzi, che cercheranno di distinguersi fin dalle prime bracciate. Riflettori puntati sul settore maschile con Rongadi, Mantellato, Molinari e Marson in ottima forma. Il quartetto, che è reduce dalla partecipazione ai Campionati italiani giovanili estivi di Roma, cercherà di dare filo da torcere agli avversari e di assicurarsi medaglie "pesanti". Per il settore femminile sono attese valide prove da Balzi e Mantellato nello stile. «Partiamo con importanti obiettivi - annunciano le allenatrici –: migliorare le performance dei ragazzi, ottimizzare i tempi delle prestazioni individuali e di staffetta e confermarci tra le migliori squadre friulgiuliane». A dicembre, poi, appuntamento con la fase regionale della Coppa Brema.

M.B.

OWW, TRITTICO DECISIVO OTTO GIORNI DI FUOCO

BASKET A2

▶Vedovato: «Adesso abbiamo bisogno di continuità, il pubblico sarà decisivo»

▶Lavoro differenziato per Iris Ikangi Pomes avvisa: «Niente pressione»

Fare gruppo e mantenere la serenità del gruppo - cosa che è sicuramente mancata nella passata stagione - rimangono le esigenze prioritarie per un'Old Wild West Udine che, nonostante la sconfitta nel derby con la Pallacanestro Trieste, non ha alcun motivo di preoccuparsi, avendo peraltro la possibilità di giocare le prossime due gare sul suo campo, davanti ai suoi tifosi. Ed è, questo sì, un fattore rivelatosi fin qui fondamentale nella prima parte della stagione bianconera, in cui il palaCarnera è rimasto inviolato pure nell'unica gara interna di Super-Coppa.

FORTINO

Ne parla Jacopo Vedovato, centro padovano che si sta giocando una chance importante in terra friulana, dopo numerosi campionati in serie B con la maglia del San Vendemiano. Come valuta questo inizio di stagione della sua squadra? «Direi che è sicuramente un avvio positivo, nonostante due sconfitte in trasferta con avversarie comunque molto preparate - risponde -. C'è da trovare un po' di continuità. Il gruppo si sta formando pian piano e anche la sconfitta a Trieste brucia molto, però la prestazione della squadra è stata abbastanza solida. C'è mancato giusto qualcosa per portare a casa il risultato». Nell'immediato giocherete due partite al palaCarnera in cinque giorni, dove finora non avete mai perso. «Adesso c'è il bisogno di continuità e portare a casa 4 punti sarebbe importante, anche perché stiamo lavorando molto bene durante la settimana. Cercheremo insomma - riassume - di vincerle entrambe». Ritroverete il vostro pubblico, che vi ha seguiti numeroso anche domenica scorsa a Trieste. «L'ambiente udinese è bellissimo - garantisce -. I tifosi ci hanno salutato e incoraggiato alla partenza dal palaCarnera, sono venuti a darci la carica e anche a Trieste si sono fatti sentire. Sabato li aspettiamo di nuovo in casa». Lei come si trova in Friuli? «Molto bene. È stato un inizio un po' complesso - ammette -. Non dico difficile, però l'impatto con la serie A2 è stato importante, perché c'è una diversa fisicità e cambia pure il modo di giocare. Sento che mi sto ambientando bene. C'è molta strada da fare, però siamo qui per lavorare».

GUERRIERO Jacopo Vedovato dell'Old Wild West Apu Udine lotta sotto canestro: per lui questa è la prima stagione nel campionato di serie A2 (Foto Nuove Tecniche)

BRESCIANI

Ieri intanto l'assistant coach dell'Old Wild West, Lorenzo Pomes, ha presentato la prossima gara contro l'Agribertocchi Orzinuovi. Si tratta di un confronto che forse molti - a torto - sottovalutano, dato che la compagine bresciana, al di là dei risultati, sta impegnando le avversarie. «Prima di tutto - sottolinea Pomes - siamo contenti di tornare a giocare in casa, anche se il pubblico udinese si è fatto sentire forte pure in occasione della trasferta di Trieste. Ci stiamo allenando bene e l'unico punto di domanda riguarda Iris Ikangi (infortunatosi alla caviglia proprio nel finale di gara al palaRubini, ndr), che sta svolgendo un lavoro differenziato. Tutti gli altri lavorano con intensità per preparare la partita contro Orzinuovi». I lombardi hanno molti buoni tiratori dalla distanza e non a caso sono una delle migliori squadre come percentuale da tre. «Sì, lo si è visto soprattutto nelle ultime partite, ma la loro forza deriva anche dalle penetrazioni che "aprono" questi tiri da fuori - puntualizza -. Dovremo stare molto attenti, soprattutto alla loro transizione e alla loro abilità di creare un tiro dal perimetro. Noi dovremo fare la nostra partita, pensando molto di più alle cose nostre e a quello che ci ha portato a fare bene finora». Avrete tre gare in otto giorni: si tratta di una fase importante in cui sentite pressione addosso? «Sarà sicuramente una settimana significativa - conclude -, però non si può parlare di pressione in questo momento. Si tratta semplicemente di una tappa nel nostro percorso, che è ancora molto lungo. Bisogna affrontare una partita alla volta: Orzinuovi, Fortitudo e poi a Forlì, per costruire qualcosa di positivo. La pressione non deve essere parte del nostro lavoro quotidiano».

PARLA IL CENTRO: «PER ME L'IMPATTO CON LA SERIE A2 È STATO IMPEGNATIVO C'È UNA FISICITÀ MOLTO DIVERSA»

Carlo Alberto Sindici

Della Mea vuole piazzare subito un colpo grosso

SCI ALPINO

La nuova stagione di Coppa del Mondo degli sport invernali si appresta a entrare nel vivo. Dal fine settimana in arrivo lo sci alpino non conoscerà soste fino al 24 marzo, giorno dell'ultima discesa maschile alle finali di Saalbach (Austria), mentre le altre principali discipline partiranno nell'ultimo weekend del mese. La prima friulana in lizza sarà Lara Della Mea, impegnata già domani e domenica negli slalom di Levi, in Finlandia.

L'alpina di Tarvisio aveva conosciuto l'8 febbraio il momento finora più alto della sua carriera con l'ottavo posto ai Mondiali di Courchevel-Meribel (Francia), ma in Cdm deve ancora trovare il giusto feeling. Basti pensare che nelle ultime 26 gare è andata a punti (riservati alle prime 30 classificate) in sole due circostanze, sempre con un 19° posto. In tante occasioni la qualificazione alla seconda manche è sfumata di un paio di posizioni e per pochi centesimi. Ma è chiaro che le qualità della ragazza cresciuta nello Sci Cai Monte Lussari e allenata fino all'ingresso in squadra nazionale da papà Michele, impongano di pretendere una certa costanza tra le prime venti. Levi, a dir la verità, anche per le caratteristiche della pista non le ha mai portato particolare fortuna, visto che in sette gare disputate non si è mai qualificata. Di certo iniziare la stagione con buoni piazzamenti sarebbe molto utile anche per il morale. Entrambe le gare finlandesi prevedono la prima manche alle 10 e la seconda alle 13, con dirette tv su RaiSport ed Eurosport.

Gli uomini saranno invece impegnati nelle stesse giornate nelle discese di Zermatt-Cervinia. È la prima volta in assoluto in Coppa del Mondo per una gara transfrontaliera, con partenza dalla Gobba di Rolin in Svizzera e arrivo a Laghi Cime Bianche in Italia. Il primo sciatore prenderà il via alle 11.30, con diretta su Rai 2 ed Eurosport. Non ci sarà Emanuele Buzzi, uscito dopo tanti anni dal giro azzurro, ma intenzionato a non mollare il sogno olimpico di Milano-Cortina 2026, anche grazie al contributo economico di tifosi e appassionati che hanno aderito al "Project Lele".

Il carabiniere di Sappada, pur non in squadra nazionale, è stato comunque convocato per cinque giorni di allenamenti con il gruppo di Coppa Europa a Solda di Bolzano. E sarà proprio il circuito continentale la vetrina per guadagnare nuovamente il pass per la Cdm. I primi appuntamenti sono previsti a dicembre, con un superG a Zinal (Svizzera) giovedì 7, due discese e un superG a Santa Caterina da mercoledì 13 a venerdì 15. Se le cose dovessero andare bene, Buzzi potrebbe guadagnarsi la convocazione per le discese di Cdm di Bormio del 28 e 29 dicembre, ultimi appuntamenti dell'anno solare.

Bruno Tavosanis

L'Asem Jolly va a caccia del successo a Leno per cancellare lo zero

PALLAMANO

L'Asem Jolly ci riprova. A distanza di quasi un mese dall'ultima partita disputata, la formazione di Campoformido scenderà in campo domani alle 20.30 a Leno per la sesta giornata della serie A Bronze, con l'obiettivo di lasciare finalmente quota zero. La Jolly ha perso le prime quattro partite, faticando a trovare il giusto ritmo dopo il "salto" estivo nella categoria superiore. Ora però è giunto il tempo di muovere la classifica e l'occasione potrebbe essere propizia, visto che la formazione bresciana ha ottenuto finora due punti, frutto di una vittoria e tre sconfitte. Nell'ultima uscita, contro il San Vito Marano secondo della classe, si era ritrovata in vantaggio al termine del primo tempo, prima di subire la rimonta avversaria nella ripresa.

La Jolly deve soprattutto crescere a livello offensivo, visto che con 75 gol realizzati (alla media di 19 a partita) è la squadra meno prolifica, mentre con 106 marcature incassate è la seconda miglior difesa. Dopo 5 turni la sola formazione a punteggio pieno è Cassano Magnago, seguita da San Vito Marano con 8 punti, Malo e Belluno con 6. Sono tutte compagini che devono ancora osservare il turno di riposo. Cosa che invece hanno già fatto Vigasio (4), Torri, Leno e Palazzolo (2) e la stessa Jolly (nella quinta giornata). Oltre alla sfida di Leno, il fine settimana offrirà Palazzolo-San Vito, Vigasio-Cassano Magnago e Torri-Malo, con il Belluno a osservare. Il calendario, piuttosto curioso, propone per la Jolly ben 4 trasferte nelle prossime 5 partite. Da qui a fine 2023 a Campoformido ci saranno solo due sfide, il 25 novembre con Cassano Magnano e il 16 dicembre con Palazzolo.

B.T.

Premi top al Galà del calcio triveneto

CALCIO

Sarà Aldo Serena, ex attaccante di Inter, Milan, Torino e Juventus, ora commentatore televisivo, l'ospite d'onore del Galà del calcio triveneto, giunto alla 23. edizione. L'appuntamento con il celebre bomber di Montebelluna, terzo con la Nazionale azzurra ai Mondiali del '90, è fissato per lunedì alle 10.30 al ridotto del Teatro Comunale di Vicenza. Sul palco, come da tradizione, verranno premiati i migliori calciatori delle squadre professionistiche del Triveneto (futsal e calcio femminile compreso), nonché il miglior arbitro e l'allenatore top. In sintesi, coloro che - più e meglio degli altri - hanno saputo mostrare qualità e continuità di rendimento nella stagione 2022-23.

L'iniziativa, organizzata dall'Assocalciatori insieme all'Unione della stampa sportiva del Triveneto, sarà "moderata" dal dg dell'Aic, Gianni Grazioli, in collaborazione con il Giornale di Vicenza e l'Ufficio scolastico, per il consueto concorso giornalistico riservato agli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado. Verranno premiati gli autori dei migliori elaborati. Oltre a Serena, daranno vita a un dibattito sui temi più attuali del calcio italiano, insieme agli stessi studenti, il presidente dell'Aic Umberto Calcagno, quello dell'Ussi veneto Alberto Nuvolari e il direttore del Giornale di Vicenza, Marino Smiderle.

Questa la lista dei premiati. Serie A. Miglior calciatore dell'Hellas Verona: Darko Lazovic; miglior calciatore dell'Udinese: Marco Silvestri. Serie B. Miglior calciatore del Cittadella: Alessio Vita; miglior calciatore del Sud Tirol-Alto Adige: Giovanni Zaro; miglior calciatore del Venezia: Joel Pohjanpalo. Lega Pro. Miglior calciatore dell'Arzignano Valchiampo: Ivo Molnar; miglior calciatore del L.R. Vicenza: Franco Ferrari; miglior calciatore del Padova: Michael Liguori; miglior calciatore del Pordenone: Salvatore Burrai; miglior calciatore del Trento: Christopher Attys; miglior calciatore della Triestina: Alessandro Malomo; miglior calciatore della Virtus Verona: Carlo Faedo. Premi speciali. Top allenatore della serie B: Pierpaolo Bisoli (Sud Tirol), top mister di Lega Pro: Luigi Fresco (Virtus Verona). Migliore arbitro: Daniele Orsato; miglior atleta del calcio a 5: Lorenzo Pietrangelo (Came Treviso); migliore calciatrice: Claudia Ferrato (Chievo Women).

EX BOMBER Aldo Serena

L'INDIMENTICATO ALDO SERENA, ORA COMMENTATORE TELEVISIVO, SARÀ L'OSPITE D'ONORE A VICENZA

Cultura &Spettacoli

REMO ANZOVINO
Per i suoi 200 anni il compositore ha realizzato la colonna sonora del film "Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo Egizio" (di Torino), con la partecipazione di Jeremy Irons.

Lo youtuber veneto con 1.3 milioni di follower, ospite domani all'inaugurazione del Piccolo festival dell'animazione, racconta com'è nato il progetto di produzione di cartoni e vignette

Cartoni Morti a nudo

FESTIVAL

Parte domani la 16ma edizione del Piccolo Festival dell'Animazione, rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore, organizzata da Viva Comix, con la direzione artistica di Paola Bristot. Oltre 80 i cortometraggi in gara quest'anno, suddivisi in sezioni, ma anche incontri, mostre e spettacoli, fino al 18 novembre, con base a San Vito al Tagliamento e appuntamenti itineranti a Pordenone, Udine, Staranzano, Gorizia e Trieste. Apertura con il botto domani, alle 18.30, all'Auditorium "Zotti" di San Vito: Andrea Lorenzon, in arte "Cartoni Morti", youtuber portogruarese con un seguito di 1.3 milioni di follower, verrà intervistato da Davide Toffolo, noto fumettista e anima del gruppo dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

LA NASCITA

«Sono su Youtube dal 2007 - riassume Lorenzon - e inizialmente ci andava pochissima gente, lo usavo per condividere i miei lavori con gli amici. Dopo le superiori ho frequentato l'Accademia Da Ponte, a Vittorio Veneto. Avrei voluto recitare e scrivere, ma mi sono reso conto che non sarei riuscito a vivere facendo quel lavoro. In ogni caso ho fatto tesoro del mio bagaglio di dizione, recitazione e scrittura e l'ho convogliato nel progetto di "Cartoni Morti". Mi è sempre stato chiaro che questo progetto non sarebbe stato solo uno sfogo della mia creatività, ma una attività a tempo pieno».

RICONOSCIMENTI

I cartoni e le vignette di Lorenzon, sbarcate sul web nel 2017, spaziano dalla cultura pop alla satira sociale e politica. Per il suo lavoro è stato premiato ai Macchianera Awards, gli Oscar del web, nel 2019, e di recente promosso da Youtube stesso per il contributo alla campagna di sensibilizzazione alla vaccinazione. Dà consigli a chi vuole avvicinarsi al mondo dei content creator: «Bisogna evitare di buttarcisi senza avere un vero progetto, pensando che si possano fare soldi facili. Anche se capita poi però bisogna essere preparati e strutturati per gestire l'eventuale successo». L'animazione su Youtube non era tanto considerata, anche perché non era possibile monetizzare i propri lavori e la realizzazione dei filmati era laboriosa. «Non pensavo di guadagnare da quel tipo di annunci - spiega -, il mio progetto era ottenere visibilità e poi vendere alle aziende spot animati. Poi è andata bene e ho trovato l'indipendenza economica».

NUOVO CANALE

Andrea ha aperto un nuovo canale (Andrea Lorenzon) dove racconta in modo alternativo e personale i borghi e le città italiane. «È nato banalmente: facendo animazione - spiega - ero sempre nella mia cameretta. Avevo bisogno di trovare nuovi stimoli, vivere esperienze e muovermi. Per farlo ho unito le mie passioni, ovvero l'ironia e la passione per la divulgazione. Volevo uscire senza avere l'ansia, tipica delle Partite Iva, di fare vacanza, staccare la spina, senza pensare al lavoro. È stato un travaglio lungo, perché richiede tanto studio. Inizialmente volevo creare un documentario falso. Poi mi sono fatto prendere dalla passione per i luoghi, cercando di ironizzarci su e staccandomi dal tipico video delle vacanze. I miei vogliono essere documentari diversi da quelli che si trovano in giro».

Al momento Lorenzon ha un contratto di tre anni con la Regione Emilia Romagna, della quale racconterà diverse città. «Mi piacerebbe tantissimo – confessa – poter fare lo stesso con la mia regione, il Veneto. Ma prosegue anche Cartoni Morti: il prossimo uscirà lunedì e avrà come protagonista un arzillo Giuliano Amato, recentemente nominato commissario all'Intelligenza artificiale, alle prese con Chat Gpt».

Mauro Rossato

NUOVO CANALE Lorenzon realizza video sui luoghi che visita descrivendoli in modo ironico e alternativo

"Educare alla montagna", Teatro Verdi rafforza il patto con l'Ateneo udinese

CONVEGNO

Il "Progetto Montagna", avviato tre anni fa dal Teatro Verdi di Pordenone nel segno della salvaguardia e valorizzazione delle terre alte, trova un ulteriore, importante momento di approfondimento con il convegno "La montagna che educa - Educare alla montagna", in programma domani, alle 9, al Teatro Miotto di Spilimbergo. L'incontro costituisce un nuovo tassello di un percorso che nel tempo si è sostanziato di peculiari eventi estivi, con spettacoli e concerti in quota, di appuntamenti invernali al teatro pordenonese, di un contest di drammaturgia sulla Montagna e del nuovo ciclo di incontri di approfondimento scientifico-divulgativo "R-Evolution Green". Accanto all'ormai consolidato rapporto con il Club Alpino Italiano, il Convegno di Spilimbergo è anche l'occasione per la prima tappa ufficiale del rafforzamento della collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, in vista di una vera e propria convenzione che vedrà i due Enti uniti in una comune campagna contro lo spopolamento delle Valli. Saranno presenti, tra gli altri, il presidente del Verdi Giovanni Lessio, l'Assessore Stefano Zannier, Mauro Pascolini, per l'Università di Udine e Angelo Schena, del Direttivo nazionale del Cai.

PordenonePensa fra scienza, persuasori e bufale

CONFERENZE

Tre giorni per parlare di scienza. È quello che propone PordenonePensa Scienza 2023, iniziativa organizzata dal Circolo culturale Eureka, in collaborazione con Frame - Divagazioni scientifiche e Cicap e con il patrocinio di Comune di Pordenone e il sostegno della Regione Fvg.

Si inizia questa sera, al Teatro Aldo Moro di Cordenons e si prosegue sabato e domenica al Capitol di Pordenone.

Si parlerà di metodo scientifico e di come usarlo per capire quando le promesse della pubblicità possono ingannarci, ma vedremo anche come la pubblicità usa il modo in cui la nostra mente ragiona e prende decisioni per persuaderci; ascolteremo delle grandi scoperte della fisica del '900 e delle invenzioni che, nate al Cern di Ginevra, oggi sono parte della nostra vita; vedremo come prenderci cura degli animali selvatici in difficoltà e capiremo come l'arrivo di nuove specie animali "aliene" può mettere in pericolo gli ecosistemi e la biodiversità; capiremo come il movimento e l'attività fisica siano un elisir di lunga vita.

PROGRAMMA

Oggi, alle 20.30, all'Aldo Moro di Cordenons, Dario Bressanin e Beatrice Mautino terranno la conferenza "Fa bene o fa male? Come distinguere la scienza dalla pseudoscienza o uno studio serio da una bufala di ultima generazione". Domani, alle 17, al Capitol di Pordenone, in via Mazzini 60, l'ospite sarà Giulia Quinto, con "Cinque chilometri al giorno tolgono il medico di torno". Sempre al Capitol, alle 18.30, Claudio Bortolin con "Il Cern nella nostra vita di tutti i giorni". Alle 20.30 Simona Ruffino e Katia con "Liberi di scegliere? - Il confine tra comunicazione commerciale e manipolazione quando rischiamo di essere trappola del nostro stesso cervello". Domenica, al Capitol, alle 16, Michael Bergamo e Luca Della Schiava con "Dalla parte della fauna selvatica pordenonese"; alle 17.30 Giacomo Moro e Mauretto Alieni con "Tra noi come le specie arrivate da lontano minacciano la nostra biodiversità"; alle 19.30 Alessio Perniola con "Novecento, un viaggio nella fisica del XX secolo".

TEATRO ALDO MORO // CORDENONS
VENERDÌ 10 NOVEMBRE >> >> ORE 20.30
DARIO BRESSANINI // BEATRICE MAUTINO
FA BENE O FA MALE?
COME DISTINGUERE LA SCIENZA DALLA PSEUDOSCIENZA, O UNO STUDIO SERIO DA UNA BUFALA DI ULTIMA GENERAZIONE
CAPITOL // VIA MAZZINI, 60 // PORDENONE
SABATO 11 NOVEMBRE >> >>
>> ORE 17.00 GIULIA QUINTO
CINQUE CHILOMETRI AL GIORNO TOLGONO IL MEDICO DI TORNO
>> ORE 18.30 CLAUDIO BORTOLIN
IL CERN NELLA NOSTRA VITA DI TUTTI I GIORNI
>> ORE 20.30 SIMONA RUFFINO // KATYA TENTORI
LIBERI DI SCEGLIERE?
DOMENICA 12 NOVEMBRE >> >>
>> ORE 16.00 MICHAEL BERGAMO // LUCA DELLA SCHIAVA
DALLA PARTE DELLA FAUNA SELVATICA PORDENONESE
>> ORE 17.30 GIACOMO MORO MAURETTO
ALIENI TRA NOI
>> ORE 19.30 ALESSIO PERNIOLA
NOVECENTO
UN VIAGGIO NELLA FISICA DEL XX SECOLO

Musica sacra

Speranza in musica con il Coro Branko

"Speranza" è il tema del XXXII Festival internazionale di musica sacra, promosso da Presenza e Cultura Pordenone e curata dai Maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, è anche il filo conduttore delle musiche che potremo ascoltare questa sera, a partire dalle 20.45, nel Duomo concattedrale di San Marco a Pordenone. A proporcele sarà una delle formazioni corali più note a livello internazionale, il Coro Branko della Cattedrale della Santa Trinità di Niš, in Serbia, fondato nel 1887, che prende il nome dal famoso poeta del romanticismo serbo Branko Radicevic, diretto da Sara Cincarevic, compagine chiamata a esibirsi anche in occasione delle prestigiose cerimonie di investitura dei Patriarchi della Chiesa serbo-ortodossa. Il programma della serata raccoglie a piene mani, infatti, dal repertorio del canto liturgico di tradizione balcanica, proponendo anche pagine di Sergei Rachmaninoff e di Pëtr Il'ic Cajkovskij, per guidarci alla scoperta delle "Veglie notturne", un ufficio celebrato nelle Chiese d'Oriente - Chiese ortodosse e nelle Chiese cattoliche di rito bizantino: le Veglie si celebrano alla vigilia della domenica e nei giorni festivi principali, aggregando le tre ore canoniche di Vespri, Mattutino e Prime. Così, se Sergei Rachmaninoff nella sua opera Les Vêpres aveva musicato le veglie notturne, anche la musica di Cajkovskij è stata, ed è, fonte di interesse per la musica ortodossa in generale e per le veglie notturne in particolare. A Pordenone ascolteremo l' Exapostilarion della Resurrezione di Cajkovskij, e si aggiungeranno molte altre pagine di Nikolay Kedrov senior (Padre Nostro), e di Kornelije Stankovich, Kir Isaiah Il Serbo, Stevan Stojanovich Mokranjac, Dmitry Arzumanov Andrej Cincarevich, Pavel Ivanovich Grebenschikov, M. Vasiljev. Il Festival Internazionale di Musica Sacra è organizzato in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone, Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, MIC-Ministero della Cultura, Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e inoltre con Promoturismo FVG, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli. L'ingresso al concerto è libero, info e dettagli: www.musicapordenone.it.

"Jazz sessions", per 600 studenti delle superiori

SCUOLA

Parte domani la nuova edizione di Jazz Sessions, un progetto di Euritmica dedicato agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Udine. Ideato e curato da Silvia Colle, con la partecipazione artistica e progettuale di Alessio Velliscig e Claudio Parrino, Jazz Sessions non è un'azione estemporanea o collaterale alla programmazione musicale di Euritmica, ma è un'attività specifica di ricerca, sviluppo e innovazione, che ha l'obiettivo principale di incrementare e qualificare la partecipazione dei giovani e giovanissimi ai concerti jazz, alle varie tipologie della musica moderna e dello spettacolo dal vivo.

ASCOLTO Uno degli incontri con gli studenti delle scuole udinesi

LE ADESIONI

Il progetto coinvolgerà, nel corso dell'anno scolastico 2023/24, oltre 600 studenti degli istituti Stringher, Malignani, Uccellis, Zanon, Percoto, Marinelli, Copernico e Cpia - Centro Provinciale Istruzione adulti, che hanno già aderito alla proposta di Euritmica realizzata grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione FVG e della Fondazione Friuli.

Jazz Sessions si concentra sulle relazioni: attraverso una pluralità di azioni ed esperienze vuole favorire, incentivare, approfondire le connessioni fra le persone e la musica dal vivo e, più in generale, con l'arte, nella convinzione che la cultura sia il motore necessario alla crescita del benessere, della salute, dello sviluppo sociale ed economico della comunità. E nella convinzione ancor più profonda che la partecipazione culturale sia un diritto dell'infanzia e dell'adolescenza, un diritto da garantire e rendere concretamente esercitabile.

Jazz Sessions sceglie la Scuola come riferimento, non come "mercato" o target, bensì come spazio e tempo di incontro e conoscenza, dove tutti i ragazzi e le ragazze - indipendentemente dalle proprie condizioni sociali di partenza e delle proprie caratteristiche personali - possano esercitare il pieno diritto all'educazione, alla cultura, allo sviluppo della propria personalità, all'integrazione, alla partecipazione. Proprio per questo il progetto è gratuito per studenti e istituti, perché questa opportunità deve essere offerta come risorsa per tutti.

I CONCERTI

Jazz sessions propone alle scuole superiori un percorso strutturato nella partecipazione ai concerti dal vivo (con artisti nazionali e internazionali) e laboratori in classe. L'obiettivo è aumentare la quota di giovani e giovanissimi che partecipano ai concerti, realizzando un contesto di ascolto attivo di una proposta culturale che apra gli orizzonti musicali e alimenti la reciproca necessità di incontro con questo pubblico potenziale. Jazz Sessions propone, inoltre, l'ascolto comunitario e condiviso della musica (sia in classe che ai concerti dal vivo), come strumento di educazione e relazione emotiva; uno strumento che, da un lato permette l'emergere del dialogo e il confronto sui più svariati temi nel gruppo; dall'altro il posizionamento di ogni ragazzo e ragazza rispetto al gruppo stesso.

OGGI

Venerdì 10 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti sinceri e affettuosi auguri di buon compleanno a **Ettore Catania**, di San Vito al Tagliamento, dalla famiglia Vicenzi.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
Innocente, piazza Libertà 71

BRUGNERA
Poletti, via Dante Alighieri 2

BUDOIA
Due Mondi, via Panizzut 6/a

CASARSA
Cristofoli, via Udine 19

MANIAGO
Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA
Comunale, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
Paludo, via San Valentino 23

SACILE
Sacile, piazza Manin 11/12

SPILIMBERGO
Santorini, corso Roma 40.

EMERGENZE

Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 18.30.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 16.15 - 18.30 - 21.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.15.
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry : ore 16.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.00.
«LUBO» di G.Diritti : ore 20.45.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE MARVELS» di N.DaCosta: 16 - 17.30 - 18.45 - 19.45 - 20 - 21.30 - 22 - 22.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi: 16.30 - 19.15 - 21.50.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.45 - 17.20 - 19.15.
«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO» di J.Robertson : ore 16.50.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi: 17 - 19.25 - 21.40 - 22.40.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.10 - 21.15.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 17.40.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 19.40 - 22.20.
«SAW X» di K.Greutert : ore 19.50 - 22.25.
«THE MARVELS 3D» di N.DaCosta: 22.

MANIAGO

MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.00.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 20.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 15.00 - 19.15.
«CLUB ZERO» di J.Hausner : ore 18.10.
«LUBO» di G.Diritti : ore 15.00 - 20.10.
«CLUB ZERO» di J.Hausner : ore 21.20.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 18.15.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 14.45.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.20 - 20.20.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz: 16, 16.50, 17.25, 18.25, 19.25, 21.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.10 - 18.50 - 20.10 - 21.30 - 22 - 22.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 16.50 - 17.50 - 18.30 - 19.40 - 20.50 - 21.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.20 - 20.40.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi: 16.25.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 16.30 - 19.35 - 22.20.
«LUBO» di G.Diritti : ore 17.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 18.20 - 21.20.
«SAW X» di K.Greutert : ore 19.10 - 22.10.
«THE MARVELS 3D» di N.DaCosta: 22.30.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio: 18.

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«OPPENHEIMER» di C.Nolan: 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Annamaria Malafante Loro di Motta

Ne danno il triste annuncio le figlie Elisabetta, Francesca e il nipote Luca.

Si uniscono con affetto il fratello Bruno Malafante e famiglia, la sorella Mirella Malafante e famiglia.

Venezia, 10 novembre 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

G